

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 NOVEMBRE 2015



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	6		
PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE:	6		
CRITERI DI CONTRIBUZIONE AL COSTO MENSE SCOLASTICHE.	6		
• CONS. MORO	6		
• PRESIDENTE	8		
• ASS. COCCO	8		
• PRESIDENTE	10		
• CONS. MORO	10		
• PRESIDENTE	12		
CHIUSURA ARCHIVIO DI STATO.	13		
• CONS. LAI	13		
• PRESIDENTE	15		
• CONS. LAI	15		
• PRESIDENTE	15		
• SINDACO	15		
• PRESIDENTE	16		
• CONS. LAI	16		
• SINDACO	17		
• PRESIDENTE	17		
• SINDACO	17		
• PRESIDENTE	17		
• CONS. LAI	17		
• PRESIDENTE	19		
• CONS. LAI	20		
• PRESIDENTE	20		
• CONS. MORO L.	20		
• PRESIDENTE	21		
• CONS. CATTE	21		
• PRESIDENTE	24		
PUNTO DUE O.D.G.: ORDINE			
		DEL GIORNO “RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE OPERANTE NELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE DI NUORO E OGLIASTRA AL FINE DI ELIMINARE I DISSERVIZI NEL TERRITORIO NUORESE”.	24
		• CONS. FADDA	24
		• PRESIDENTE	25
		• CONS. SAIU	25
		• PRESIDENTE	25
		• CONS. SIOTTO M.	25
		• PRESIDENTE	28
		• SINDACO	28
		• PRESIDENTE	28
		• SINDACO	28
		• PRESIDENTE	29
		• CONS. SAIU	29
		• SINDACO	29
		• PRESIDENTE	30
		• CONS. SAIU	30
		• PRESIDENTE	31
		• CONS. MANCA	31
		• PRESIDENTE	33
		• CONS. SELLONI	33
		• PRESIDENTE	34
		• CONS. SIOTTO M.	34
		• PRESIDENTE	34
		• CONS. FADDA	34
		• PRESIDENTE	34
		• PRESIDENTE	35
		PUNTO TRE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE	

D'APPELLO N. 90/2015 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.	35	SCIMENTO DEBITO FUORI BI- LANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 337/2015. RISARCI- MENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.	35
PUNTO CINQUE O.D.G.: RICO- NOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE N. 11709/2015 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE;	35	PUNTO UNDICI O.D.G.: RICONO- SCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 362/2015. RISARCIMENTO DAN- NI PER SINISTRO STRADALE.	35
PUNTO SEI O.D.G.: RICONOSCI- MENTO DEBITO FUORI BILAN- CIO DERIVANTE DALLA SEN- TENZA DELLA CORTE D'AP- PELLO N. 149/2015 IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI.	35	• ASS. DENTI	36
PUNTO SETTE O.D.G.: RICONO- SCIMENTO DEBITO FUORI BI- LANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 174/2014 IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI;	35	• ASS. SANNA	37
PUNTO OTTO O.D.G.: RICONO- SCIMENTO DEBITO FUORI BI- LANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 55/2015. RISARCI- MENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.	35	• PRESIDENTE	37
PUNTO NOVE O.D.G.: RICONO- SCIMENTO DEBITO FUORI BI- LANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 290/2014. RISARCI- MENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.	35	• ASS. SANNA	37
PUNTO DIECI O.D.G.: RICONO-		• PRESIDENTE	42
		• ASS. SAIU	42
		• ASS. DENTI	43
		• PRESIDENTE	44
		• CONS. MONTESU	44
		• PRESIDENTE	47
		• CONS. LAI	47
		• PRESIDENTE	52
		• CONS. SAIU	52
		• PRESIDENTE	57
		• ASS. DENTI	57
		• PRESIDENTE	58
		• ASS. DENTI	58
		• PRESIDENTE	58
		• ASS. DENTI	58
		• PRESIDENTE	58
		• ASS. DENTI	58
		• PRESIDENTE	58
		• ASS. DENTI	59
		• PRESIDENTE	60
		• CONS. BRODU	60
		• PRESIDENTE	64
		• CONS. SAIU	64
		• PRESIDENTE	66

• CONS. MORO LEONARDO	66	• CONS. MANCA	90
• PRESIDENTE	69	• PRESIDENTE	90
• CONS. MANCA	69	• SEGRETARIO	92
• PRESIDENTE	71	• PRESIDENTE	92
• CONS. MANCA	71	• PRESIDENTE	92
• PRESIDENTE	74		
• CONS. ZOLA	74	PUNTO DODICI O.D.G.: SEGNA-	
• PRESIDENTE	77	LAZIONE DA PARTE DEI CITTA-	
• CONS. FLORE	77	DINI DI FABBRICATI ERRONEA-	
• PRESIDENTE	78	MENTE CENSITI COME DI	
• CONS. MUSIO	78	VALORE STORICO NELLE	
• PRESIDENTE	79	TAVOLE DI ADEGUAMENTO	
• SEGRETARIO	79	DEL PIANO PARTICOLAREGGI-	
• PRESIDENTE	83	ATO DEL CENTRO STORICO	
• SEGRETARIO	84	AL PIANO PAESAGGISTICO	
• PRESIDENTE	84	REGIONALE. VERIFICA DI COE-	
• CONS. SAIU	84	RENZA CON LE DISPOSIZIONI	
• PRESIDENTE	85	DEL PIANO PAESAGGISTICO	
• CONS. SAIU	85	REGIONALE.	92
• PRESIDENTE	85	• ASS. SANNA	92
• CONS. SAIU	85	• PRESIDENTE	93
• PRESIDENTE	86	• CONS. FADDA	93
• CONS. SAIU	86	• PRESIDENTE	93
• PRESIDENTE	86	• PRESIDENTE	93
• CONS. SAIU	86		
• PRESIDENTE	86	PUNTO TREDICI O.D.G.: RICHIE-	
• CONS. SAIU	86	STA ISTITUZIONE, AI SENSI	
• PRESIDENTE	86	DELL'ART. 26 DELLO STATUTO	
• CONS. BRODU	86	COMUNALE, DI UNA COMMIS-	
• PRESIDENTE	86	SIONE DI INDAGINE CONOSCI-	
• CONS. LAI	87	TIVA.	93
• PRESIDENTE	87	• CONS. MONTESU	93
• CONS. MONTESU	87	• SEGRETARIO	95
• PRESIDENTE	87	• CONS. MONTESU	95
• CONS. MANCA	88	• PRESIDENTE	95
• PRESIDENTE	88	• CONS. SAIU	95
• CONS. MUSIO	88	• PRESIDENTE	96
• PRESIDENTE	89	• CONS. MANCA	96
• CONS. SAIU	89	• PRESIDENTE	96
• PRESIDENTE	89	• SEGRETARIO	97
• CONS. MORO	89	• PRESIDENTE	97
• PRESIDENTE	90	• SEGRETARIO	97

• PRESIDENTE	97
• SEGRETARIO	97
• PRESIDENTE	97
• SEGRETARIO	97
• PRESIDENTE	98
• CONS. MORO	98
• CONS. MONTESU	99
• CONS. MORO	99
• PRESIDENTE	99
• CONS. ZEDDE	100
• PRESIDENTE	100
• CONS. FADDA	100
• PRESIDENTE	100
• CONS. MORONI	100
• CONS. (MORO R.S.)	100
• PRESIDENTE	100
• CONS. ZOLA	100
• PRESIDENTE	101
• CONS. SAIU	101
• SEGRETARIO GENERALE	101
• PRESIDENTE	101

Ad ore 15:00 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e i Consiglieri Beccu e Montesu.

Non è presente il numero legale, il secondo appello verrà ripetuto alle ore 16.

PRESIDENTE

Iniziamo con l'interpellanza.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE:

CRITERI DI CONTRIBUZIONE AL COSTO MENSE SCOLASTICHE.

La prima interpellanza è presentata dal Partito Democratico.

Chiedo al Consigliere Moro di iniziare l'illustrazione.

CONSIGLIERE MORO

L'interpellanza è datata 24 settembre e intende chiedere alla Giunta quali sono stati i criteri che hanno governato un avviso pubblico per stabilire i criteri di contribuzione del costo delle mense scolastiche.

Noi facciamo riferimento nell'interpellanza, signor Presidente, al regolamento vigente di competenza consiliare, che è provvedimento approvato da questo Consiglio Comunale nel 2012, dove sono previsti i criteri che devono governare la determinazione e il riparto del costo delle mense della scuola per l'infanzia.

Lì per la verità è ben chiaro, perché c'è scritto che un terzo del costo previsto a carico dell'utenza deve essere corrisposto mensilmente all'Amministrazione per i costi fissi e due terzi deve essere invece corrisposto, sempre mensilmente, all'atto dell'acquisto dei buoni mensa nel numero di 22 al mese.

E' previsto anche che per quanto riguarda i nuclei familiari che denunciano situazioni di disagio, previa presentazione del modello ISEE sia prevista la riduzione e addirittura l'annullamento di questa contribuzione.

E' anche previsto nel regolamento che la quota da corrispondere a carico delle famiglie per i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia sia determinata dalla Giunta Comunale.

Noi abbiamo indicato nelle premesse una delibera della Giunta Comunale del 2014 dove stabilivamo il costo del servizio in euro 2,71, da disciplinare come ho detto prima in virtù del regolamento vigente, a meno che non sia stato cambiato, ma non credo perché questo Consiglio non l'ha di certo modificato, appunto la delibera di Giunta N. 28 del febbraio 2014.

Chiediamo dopo tutte queste premesse di sapere, viste anche le notevoli proteste da parte dell'utenza, visto anche alcuni comunicati, e ne do atto da questi

microfoni, alcuni interventi di un movimento politico di questa città che si chiama Idea Comune che ha sollevato fra i primi, se non ricordo male insieme al Consigliere Montesu questa problematica delle tariffe delle scuole dell'infanzia.

Tutte queste premesse ci hanno portato a chiedere questi punti:

- qual è la deliberazione della Giunta Comunale che ha fissato la quota di compartecipazione al costo di servizio mensa scolastica per l'anno scolastico in corso, cioè 2015 e 2016;

- con quale deliberazione del Consiglio Comunale è stato modificato il regolamento di gestione mensa scolastica scuola per l'infanzia nella parte che prevede che il modello ISEE sia richiesto solo e soltanto nei casi di disagio per l'ottenimento dell'esenzione totale o parziale;

- con quale provvedimento sono state determinate le fasce di reddito per la modulazione del costo posto a carico dell'utenza;

- qual è la proiezione dei costi posti a carico dell'utenza e quali sono invece i costi totali per l'anno in corso;

- se è stata convocata, come previsto dal suddetto regolamento, la commissione servizio mensa scolastica per quanto riguarda le determinazioni di questa portata - questa commissione è prevista dall'Art. 4 del regolamento;

- alla fine chiediamo, qualora tutti questi provvedimenti non siano stati assunti o posti in essere, che il provvedimento venga sospeso in regime di autotutela.

La data dell'interrogazione è, come ho detto prima, 24 settembre, quindi può darsi che ci siano stati dei provvedimenti nel frattempo, ci piacerebbe venirne a conoscenza.

Resta una cosa, sulle cose che sono apparse poi a commento di questa nostra iniziativa, che tutti noi siamo favorevoli a una graduazione della contribuzione in funzione del reddito, questo non è in discussione.

Quello che è in discussione è che quando c'è un regolamento di emanazione consiliare, come nella fattispecie, prima di toccare ogni regola che è prevista in quel regolamento, è buona usanza, trasparenza, correttezza amministrativa, mettete dentro quello che vi pare, provvedere a modificare da parte dell'organo che ha emanato quel provvedimento, in questo caso competenza stretta sui regolamenti ce l'ha il Consiglio Comunale, quindi nessun altro, né dirigenti né Assessori né Giunta possono modificare un provvedimento regolamentare come quello che invece surrettiziamente è stato modificato.

PRESIDENTE

La parola al vice Sindaco.

ASSESSORE COCCO

Grazie Presidente, un saluto ai colleghi della Giunta che non ci sono, ai Consiglieri e al pubblico.

Certo l'efficacia dell'interpellanza sarebbe stata maggiore se ci fosse stata l'interpellanza e la risposta quando è stata presentata, credo che ci sia stato un disguido nella predisposizione dell'ordine del giorno nel primo Consiglio utile.

Per rispondere all'interpellanza del Partito Democratico è utile una premessa che è la seguente: quando questa maggioranza si è insediata evidentemente è stata disposta una ricognizione dei servizi a domanda individuale che prevedevano delle compartecipazioni ai costi.

Servizi a domanda individuale dei quali fa parte il servizio mensa scolastica, oltre a quello dello scuolabus.

Lo sapevamo già, ma è stato confermato che per la mensa era previsto il costo di euro 2,71 fisso per tutti i bambini.

Immediatamente questa circostanza ci è sembrata iniqua. Non soltanto iniqua, e mi fa piacere che lo stesso Consigliere Moro condivida anche la filosofia di fondo che ha ispirato l'iniziativa della maggioranza, ma soprattutto contrario alle norme generali che regolano i servizi a domanda individuale, perché già a partire dal Decreto Monti sulla spending review, una norma di carattere nazionale impone che nei servizi a domanda individuale venga introdotto il criterio della modulazione reddituale in base alle fasce di reddito.

Quindi si è cercato di fare una corsa contro il tempo per il nuovo anno scolastico perché venisse introdotta appunto la modulazione e l'individuazione delle tariffe in base al criterio di progressività, che poi è quello che ispira l'Art. 53 della Costituzione, in base al quale ciascun cittadino deve contribuire alle spese pubbliche in base alla propria capacità contributiva.

Non abbiamo fatto altro che cercare di declinare questo principio della Carta Costituzionale all'azione amministrativa del Comune di Nuoro.

E' partito l'avviso pubblico a cui fa riferimento l'interpellanza, invitando i genitori a presentare la dichiarazione ISEE, stabilendo il termine del 30 settembre, che inizialmente ha creato uno spauracchio comprensibilmente, perché si era stabilito che il mancato rispetto di questo termine avrebbe comportato l'applicazione della tariffa più alta.

Ma anche questa è una norma che non ci siamo inventati noi, chi ha acceduto ad un servizio a domanda individuale, penso all'iscrizione universitaria, se tu ti iscrivi all'università e non presenti il modello ISEE vieni automaticamente collocato nella fascia più alta.

Questa è la prima parte della premessa.

La seconda è che evidentemente questa intenzione doveva fare i conti con il bilancio, perché il Comune di Nuoro partecipa al servizio mensa, euro più euro meno per circa 260/270.000 euro, e quindi è evidente che questa nuova rimodulazione doveva mantenere i saldi del bilancio.

Tenete presente che l'interpellanza è stata presentata quando ancora non era stato approvato il bilancio di previsione del 2015.

Evidentemente si sono raccolte impressioni differenti, perché è vero che questo avviso pubblico ha creato qualche equivoco, ma il dato oggettivo è che al 30 settembre oltre il 50% dei genitori aveva presentato il modello ISEE.

Questo significa che la bontà dell'iniziativa era stata in qualche modo condivisa.

Il restante 50% - ed è questa la ragione per cui poi si è arrivati alle conclusioni che dirò - era diviso tra chi volontariamente, e l'ho anche dichiarato in maniera pubblica e anche privata, non intendeva presentare l'ISEE perché di fatto era una scelta discrezionale quella di presentarlo, consapevolmente dicendo che comunque avrebbe preferito essere collocato nella fascia ISEE piuttosto che divulgare dati personali attinenti il reddito, e una buona parte purtroppo che invece si è scontrata con nuove normative in materia di redazione del modello ISEE che, come tutti sanno, hanno ulteriormente appesantito gli adempimenti relativi alla compilazione del modello ISEE.

Questa - e solo questa - ragione ha indotto questa maggioranza a fermarsi un attimo e dire: non era giusto che dovessero ricadere sui cittadini incolpevoli o comunque in quei soggetti che non riuscivano a presentare entro la data indicata nell'avviso pubblico il modello ISEE, le conseguenze incolpevoli di effetti riguardanti adempimenti non dipendenti dalla loro volontà.

Quindi esclusivamente a tutela di questi soggetti e anche per evitare - perché nel frattempo si era fatto già ottobre - che i nuovi criteri venissero introdotti, ovviamente seguendo tutti i procedimenti cui correttamente fa riferimento l'interpellante, cioè sulla base poi di questo avviso la Giunta si sarebbe riunita e avrebbe indicato le nuove fasce di reddito, perché a me risulta che le tariffe vengano stabilite dalla Giunta e non dal Consiglio, solamente all'esito di questa raccolta delle

dichiarazioni ISEE si sarebbe fatto un prospetto, non solo delle fasce di reddito, ma evidentemente anche delle quote che ciascun utente avrebbe dovuto pagare in base alla stessa fascia di reddito.

Per evitare questo si è deciso di non intervenire e sostanzialmente di mantenere invariato il costo che è stato stabilito dalla Giunta precedente che, come tutti sanno è di 2,71 euro.

Quindi per questo anno scolastico la quota di compartecipazione al costo del servizio mensa per le famiglie rimane sempre di 2,71 euro.

Questa premessa mi è sembrata utile perché era utile ripercorrere quello che è avvenuto e quello che ha provocato non solo l'emanazione dell'avviso, ma anche tutto quello che è succeduto nei giorni successivi.

E' evidente che quindi non c'è stata nessuna delibera, perché mi pare che il primo punto dell'interpellanza chieda con quale deliberazione di Giunta Comunale è stata fissata la quota di compartecipazione, implicitamente ho risposto illustrando la premessa, cioè che nessuna variazione è stata operata.

In secondo luogo il regolamento - non è una mia opinione ma credo che sia oggettivo - del Consiglio Comunale non aveva necessità di essere modificato perché, come ho già detto prima, non è compito del Consiglio Comunale stabilire le tariffe, ma una volta che il Consiglio offre gli indirizzi alla Giunta è proprio compito della Giunta individuare le tariffe, che peraltro è quello che ha fatto la Giunta precedente indicando i 2,71 euro.

Si chiede come mai non sia stata convocata la commissione mensa.

Rileggendo il regolamento all'Art. 4 non mi pare di aver visto che la commissione mensa debba essere convocata per la predisposizione delle tariffe.

Ultimo punto: ci si chiede se è stata predisposta la proiezione dei costi ed evidentemente l'indicazione delle fasce di reddito.

Su questo punto posso solamente dire che, alla luce di tutti i modelli ISEE che sono pervenuti, gli uffici mi dicono che siamo intorno al 70%, gli uffici stanno lavorando per la predisposizione delle fasce di reddito ed evidentemente per la nuova predisposizione delle quote a ciascun utente, che evidentemente non potranno che riguardare il nuovo anno scolastico 2016 e 2017.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro per la replica.

CONSIGLIERE MORO

Saluto il Sindaco e gli Assessori che ci hanno raggiunto, un saluto di benvenuto

anche al nuovo Segretario Comunale, buonasera e buon lavoro.

Assessore, circa la sua risposta esprimo un sentimento doppio: uno di soddisfazione per la retromarcia che avete fatto sull'avviso pubblico diramato il 10 settembre, naturalmente con l'autotutela avete potuto ritirare l'avviso perché avete constatato come i numeri... e io aggiungo il procedimento, perché adesso cerco di argomentare un po' meglio sull'altro sentimento.

Uno è di moderata soddisfazione, perché comunque la retromarcia l'avete fatta e l'utenza, che è quello che ci riguarda e ci ha riguardato fin dal primo momento, è tutelata perché continua a pagare in funzione a delle regole che sono state stabilite in questa Amministrazione, che voi naturalmente potete modificare, facendo in ordine però, con la cronologia dovuta.

L'altro sentimento è quello di preoccupazione, perché ancora dalla sua risposta non è chiaro come sono le competenze.

Io ho detto fin dall'inizio che la competenza di stabilire le tariffe è della Giunta.

Qui stiamo parlando di regolamento.

La procedura che è prevista nell'articolo del 10 settembre, che prevede una graduazione della contribuzione a carico dell'utente in funzione dell'ISEE, non è prevista in questo regolamento vigente.

Quindi se voi per il prossimo anno scolastico, come giustamente avete deciso di fare, ritenete che sia giusto, come probabilmente lo è dal vostro punto di vista... perché per noi invece la graduazione e la tutela delle fasce deboli era prevista anche nel vigente regolamento.

Come ho detto l'Art. 7 prevede che chi ha titolo possa, documentandolo con un modello ISEE, chiedere una riduzione o addirittura un annullamento della sua quota.

Quindi è già prevista questa graduazione in funzione del bisogno per quanto riguarda il servizio a domanda individuale.

Il regolamento deve essere modificato se voi volete impostare quello che c'è scritto in quell'avviso del 10.

Lei continua a dire di no, io penso proprio di sì.

La invito nuovamente a leggere bene, sennò mi costringe a farlo adesso ma io l'ho messo per iscritto nell'interpellanza e quindi è agli atti, l'Art. 6 e l'Art. 7 che prevede proprio l'iter, il procedimento che deve sovrintendere all'imputazione a carico delle utenze, delle famiglie, della quota che la Giunta - questo sì - decide di imputare.

Ma le fasce di reddito non sono previste in quel regolamento.

Lei dice bene quando dice che fa riferimento a norme nazionali, Decreto Monti

e quant'altro, che prevede che ovviamente i servizi a domanda individuale debbano essere scaricati sull'utenza in funzione della capacità contributiva e quindi del reddito.

Questo riferimento alle norme nazionali io lo sottolineo.

La stessa attenzione noi ve l'abbiamo chiesta - noi dell'opposizione tutti insieme - per esempio quando abbiamo modificato statuto e regolamento per le commissioni consiliari, facendo riferimento proprio a norme nazionali che dicono a chiare lettere come si doveva costituire.

La stessa attenzione voi in quella circostanza non l'avete mostrata. Quindi è - lo direi senza che si offenda - un po' faziosa la posizione di oggi, perché lei dice: noi abbiamo ritirato l'avviso perché il 50% dell'utenza o il 30% dell'utenza non ha risposto e così via.

La invito ancora a leggersi il regolamento, anche l'Art. 4 sulla commissione 4, 6 e 7, sono questi, se li appunti bene.

Guardi come si leggono gli articoli. Il regolamento si interpreta nella sua interezza, lei questa cosa la sa perché è un uomo di legge, sa benissimo come si leggono i regolamenti.

Per modificare questo tipo di approccio è necessaria la modifica del regolamento.

Noi siamo qua in Consiglio ad aspettare questo provvedimento.

PRESIDENTE

Procediamo con l'appello.

Prego Segretario, al quale come Presidente do anch'io il benvenuto.

Ad ore 16:10 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Vorrei fare un minuto di silenzio, lo facciamo adesso e poi procediamo, per le vittime degli attentati di Parigi, che ha visto coinvolta anche una nostra connazionale e per tutte le vittime del terrorismo.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Procediamo con la seconda interrogazione.

Do atto che è stata data risposta scritta all'interrogazione presentata dal Consigliere Montesu.

Passiamo alla terza interrogazione.

CHIUSURA ARCHIVIO DI STATO.

L'interrogazione è presentata dal Movimento 5 Stelle. La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Buonasera a tutti, saluto anch'io il nuovo Segretario Comunale.

Chiusura Archivio di Stato.

Per introdurre il problema in questione è giusto far parlare chi da tanto tempo se ne occupa e sta portando avanti una battaglia, per fortuna non da solo, di cui tutte le istituzioni nuoresi dovrebbero farsi carico e intervenire.

Tra la documentazione è stata allegata anche la lettera inviata al Ministero dei beni delle attività culturali Dario Franceschini, con le numerose firme dei cittadini nuoresi e non solo, che chiedono la riapertura dell'Archivio di Stato.

Richiamiamo quindi l'attenzione in questo sul ricercatore Salvatore Mureddu, appassionato e studioso della storia nuorese, di cui riportiamo una parte del comunicato stampa che è stato pubblicato anche su un giornale locale.

“Ipotesi di chiusura dell'Archivio di Stato di Nuoro.

Prendiamo atto che la notizia apparsa alcuni giorni fa su La Nuova Sardegna in cronaca di Nuoro sull'ipotesi di chiusura dell'Archivio di Stato della nostra città, seguita dall'acuta osservazione della professoressa Eugenia Tognotti sullo stesso quotidiano ed altri interventi sullo stesso argomento, hanno sollevato un problema annoso che riguarda la fruizione di un servizio indispensabile per la nostra cultura.

La ricchezza e il benessere di un territorio si misura con vari parametri, tutti utili a delineare e far emergere le caratteristiche che ne connotano la vivibilità e la propensione ad affrontare il futuro in maniera accettabile per chi ci vive e per chi verrà dopo di noi.

L'Archivio di Stato costituisce, assieme ad altri che ruotano nella sfera culturale della Provincia, una struttura essenziale che tutti, coscientemente o no, desideriamo sia a portata della nostra sfera di interessi, anche se usiamo il suo servizio neanche una volta nella nostra vita.

E' ancora vivo il ricordo dell'alluvione che qualche anno travolse la città di Aulla in Toscana, allorquando la melma invase la sede del Comune.

In quei frangenti tutta la popolazione si precipitò a salvare e ripulire tutto il materiale dell'archivio; consapevole o meno, chi si prodigò tenacemente in quest'opera, forse non aveva mai messo piede né consultato alcun carteggio di quell'archivio.

Possiamo definire questa meritoria azione un atto di istintiva conservazione della propria memoria storica”.

Quest’articolo era stato preceduto da una comunicazione del direttore generale dei beni e delle attività culturali e tra l’altro era inviato al Segretario Regionale per la Sardegna.

Si legge in questa comunicazione: “Si evidenzia nuovamente la necessità e l’urgenza di individuare ogni possibile soluzione volta a garantire il regolare andamento del servizio pubblico dell’Archivio di Stato di Nuoro, al momento assicurato con grande difficoltà, atteso che presso quell’istituto non presta servizio alcun dipendente di ruolo, tranne il direttore ad interim, che deve tra l’altro curare le complesse incombenze di ordine amministrativo”.

Tutto questo allarmismo era dovuto al fatto che dal 20 luglio 2015 la Dottoressa Angela Orani, che è direttore ad interim dell’Archivio di Stato, aveva affisso un avviso di legge in cui si legge: “si comunica che a causa della grave situazione di carenza di organico dell’istituto la sala di studio resterà chiusa a decorrere dal 20 luglio fino a nuove comunicazioni”.

Al giorno d’oggi siamo ancora in questa situazione.

Si può ben capire il disappunto di chi da un giorno all’altro si ritrova senza più avere un servizio utile per la propria attività o solo come scopo di ricerca e conoscenza.

Interessati dagli avvenimenti abbiamo contattato la dottoressa Orani, la quale gentilmente ci ha esposto le problematiche in parte su già esposte.

Possiamo dire che, a seguito del decesso dell’unico custode dell’ente che operava per tre giorni la settimana, la direttrice non era più in condizione di garantire l’accesso al pubblico.

Facciamo presente che tale restrizione era già stata preceduta da una precedente, perché in realtà dal 18 luglio 2014 era stato ridotto da 5 a 3 giorni, quindi c’è un progressivo e costante ridimensionamento della struttura.

La dottoressa Orani ci informava di come era in corso, in espletamento un interpello per constatare se presso gli uffici del Ministero si trovava del personale disposto ad essere trasferito presso l’Archivio di Stato di Nuoro.

Tale interpello andava a vuoto.

La dottoressa specificava che erano state presentate in realtà anche richieste da altri enti pubblici, ma il Ministero non le ha prese in considerazione per non gravare i propri costi.

Inoltre si era discusso in quell'occasione anche sull'opportunità di avere il supporto di un dipendente del museo dell'archivio nazionale con sede a Nuoro, soluzione momentanea che non avrebbe appesantito in questo caso l'organico del Ministero.

PRESIDENTE

Mancano 10 secondi Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Allora arrivo alla fine.

Praticamente quello che si chiede è questo, perché dall'indagine che abbiamo fatto abbiamo scoperto che in realtà al museo archeologico che c'è a Nuoro non è arrivata nessuna richiesta per poter spostare personale, sia pure momentaneamente.

Di questo pare che in primis si debba e si possa occupare il Segretario Generale per la Regione Sardegna.

Quindi chiediamo se sono state fatte delle iniziative in questo senso, per trovare immediatamente una soluzione per l'apertura almeno com'era prima.

Evidenziamo anche il fatto che in realtà all'Archivio di Stato di Nuoro mancano ben otto unità, secondo quanto disposto dallo stesso Ministero.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Buongiorno a tutti, do anch'io il saluto di benvenuto più affettuoso nella nostra città al Segretario Generale dottor Antonino Puledda, e lo ringrazio per essersi messo nella disponibilità della nostra comunità per servirla e consentirci di raggiungere dei risultati amministrativi, non solo la Giunta e il Sindaco ma tutto il Consiglio Comunale e tutta l'Amministrazione, che restituiscano dignità al nostro capoluogo di Provincia sotto tutti i punti di vista.

Quindi a nome dell'Amministrazione Comunale grazie per aver accettato questa sfida.

Per quanto attiene l'interrogazione del Movimento 5 Stelle, ha pienamente ragione il Consigliere Lai e il Movimento 5 Stelle ad essere profondamente preoccupati per la situazione dell'Archivio di Stato.

Nel periodo in cui i cittadini avevano indirizzato la lettera al Sindaco, il Sindaco e il vice Sindaco si sono recati per rendersi conto di persona all'Archivio di Stato, hanno parlato con la dottoressa Orani e hanno constatato - non così approfonditamente come informazioni così come ha fatto lei, ha fatto il Movimento 5

Stelle - la situazione, nel senso che sull'esito nell'interpello e sul fatto che l'interpello non fosse giunto al museo archeologico nazionale noi questa cognizione ancora non ce l'avevamo.

Io ho un appuntamento giovedì dal Presidente della Regione per fare delle pressioni proprio su questo argomento e su altri che attengono al tema della cultura in generale a Nuoro e della necessità di fare sostanzialmente pressione politica.

Poi abbiamo ipotizzato, ma riferisco ciò che è solo a livello di ipotesi, l'utilizzo di uno schema che è offerto dal Testo Unico dei beni culturali, adesso non mi ricordo bene l'articolo ma mi pare sia l'Art. 112 del Testo Unico dei beni culturali, che consentirebbe mediante accordi interistituzionali, cioè tra istituzioni di ordine e grado diverse – Province, Comuni e Stato – anche di sopperire a queste carenze di organico, perché si andrebbe a condividere le risorse umane e finanziarie in relazione a determinati progetti.

E' chiaro che l'invito a tutti noi è a ritornare all'Archivio di Stato per renderci conto dell'importanza fondamentale che l'Archivio di Stato ha non per Nuoro ma per tutto il territorio provinciale per ricostruire quella che è la nostra memoria.

Ecco, proprio in questa accezione di volontà da parte sostanzialmente del Comune e dell'ISRE è nata l'idea per rimediare al disinteresse del Governo Nazionale nei confronti del nostro Archivio di Stato, di ricorrere alle procedure e agli schemi di cui all'Art. 112 del Testo Unico dei beni culturali.

Per cui sarà nostra cura battere i pugni sul tavolo nei confronti della Regione e nei confronti del Ministero perché si possa avere un'integrazione dell'organico che consenta un'apertura quotidiana secondo quelli che erano gli orari precedenti a questa fase in cui viviamo noi dell'Archivio di Stato.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Siccome la storia l'ho seguita attentamente, il problema è che loro non volevano, quando ci sono state anche richieste di mobilità, appesantire perché ragionavano per quello che era il loro Ministero.

Quindi non so se quello che stai dicendo tu adesso, di spostare persone da altri enti, avviene a carico degli altri enti, perché loro mi dicevano che non volevano avere questo appesantimento.

La mia indicazione è che avendo parlato io, non ho avuto tempo perché mi sono dilungato in prefazione, con il dottor Antonio Sanciu, che è direttore del museo

archeologico nazionale, ho scoperto che a lui non è arrivata alcuna richiesta.

Cioè lui dice: io di gente non ne do, ma se mi chiama un mio superiore... che in questo caso è il Segretario Generale del Ministero per la Regione Sardegna.

Quindi questa è sicuramente una soluzione praticabile, poi quella che dici tu dovrebbe riguardare altri enti, ma per quello che so io il Ministero non li prenderebbe a carico loro.

Questo è un po' quello che io ho individuato parlando con la dottoressa Orani.

SINDACO

Se facessimo pressione nei confronti del Segretario Generale del Ministero a Cagliari di interloquire con il dottor Sanciu, che è il direttore del museo archeologico, si potrebbe arrivare alla soluzione, momentanea certo.

Allora faremo così, grazie.

PRESIDENTE

Procediamo con le comunicazioni.

Come giustamente mi ricorda il Consigliere Roberto Moro vorrei fare anche un ricordo per le vittime dell'alluvione del 2013, in particolare dell'agente Luca Tanzi nostro concittadino.

Chiedo se ci sono comunicazioni.

SINDACO

E' pervenuta ieri una missiva del Sindaco di Posada, Roberto Tola, per invitare il Sindaco e l'Amministrazione a presenziare alla cerimonia di inaugurazione dello stabilimento balneare del Comune di Posada a San Giovanni di Posada, che è quello che era un tempo della Polizia di Stato che è stato trasferito al Comune di Posada e che domani, anniversario dell'alluvione del 2013, verrà inaugurato intitolandolo a Luca Tanzi.

Per cui per chi fosse disponibile e avesse piacere, c'è questo appuntamento alle 11.30 a San Giovanni di Posada.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

La comunicazione ha carattere di urgenza in quanto in data 13/11/2015 al Movimento 5 Stelle e al Sindaco di Nuoro è pervenuta la risposta della Regione Sardegna da parte dell'Assessorato Regionale degli enti locali in riferimento alla richiesta di esprimersi in merito alle modalità di composizione delle commissioni consiliari approvate nel Comune di Nuoro.

Ricordo brevemente i fatti. Li salto perché mi pare che il tempo sia poco.

In buona sostanza comunque in sede di dibattito in modo anche ripetuto e forse noioso abbiamo ricordato che la normativa non consentiva di modificare le commissioni così come voi avete poi in realtà fatto.

Abbiamo ribadito questa cosa differenti volte, invitandovi a soprassedere perlomeno fino a che non fosse arrivato il parere arrivato da parte della Regione.

Oltretutto la Regione ha chiesto anche al Sindaco di rispondere, a quello che mi risulta il Sindaco non ha dato risposta rispetto al quesito che ponevamo noi.

Ho detto che dalla risposta che è arrivata a me e che è arrivata anche a te, risulterebbe che quando è stata fatta richiesta a voi di esplicitare come mai stavate modificando il regolamento in quel modo, voi non avete dato risposta alla Regione.

Questo si evince dalla lettera che è arrivata sia a me che a voi; poi non so se risulta così.

Nessuno ha dato ascolto alla nostra richiesta e si è proseguito affinché i gruppi di maggioranza e di opposizione trovassero i dovuti accordi sulla composizione.

In realtà in data 13/11/2015 la Regione Sardegna, Assessorato degli enti locali, ha pronunciato il proprio parere in cui vengono accolte a pieno titolo le nostre motivazioni.

Alla Regione Sardegna non è rimasto altro che comunicare alla maggioranza Soddu quanto da noi detto e ribadito nelle diverse occasioni e si legge nella comunicazione RAS letteralmente: "l'indirizzo giurisprudenziale prevalente in materia, con l'eccezione della sentenza contraria del TAR Puglia, stabilisce che il criterio proporzionale può dirsi rispettato solo ove sia assicurata in ogni commissione la presenza di ciascun gruppo, anche se formato da un solo Consigliere presente in Consiglio".

La RAS ricorda che in realtà tale principio l'avete anche fatto vostro nel regolamento che avete modificato.

Continua però la comunicazione RAS dicendo: "tale principio peraltro è stato ribadito dal Consiglio di Stato il quale, con parere del 2010 emesso su ricorso straordinario del Presidente della Repubblica, ha osservato che come da consolidata giurisprudenza dalla quale la sezione non intende discostarsi, il criterio di proporzionalità e di rappresentanza della minoranza non può prescindere dalla presenza in ciascuna commissione permanente di almeno un rappresentante di ciascun gruppo consiliare.

In tal caso il criterio di proporzionalità si può esplicitare attraverso il voto

ponderato plurimo assegnato a ciascun componente della commissione in ragione corrispondente a quello della forza politica rappresentata in Consiglio.

E specifica appunto come questo è un fatto tecnico e quindi vado veloce altrimenti mi passa il tempo.

Conclude la comunicazione della Regione: “tanto si rappresenta affinché codesta rispettabile Amministrazione possa tener conto, richiamandone infine l'osservanza dell'Art. 78 del Testo Unico degli enti locali, il quale dispone che il comportamento degli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni debba essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione”.

Questo richiamo non è casuale, mi pare molto evidente per cosa venga emesso.

Più chiaro così diventa davvero difficile. La RAS nel dare il parere infatti vi invita, il Sindaco e la maggioranza, nel rispetto in realtà dell'Art. 97 della Costituzione di due principi fondamentali per la Pubblica Amministrazione: il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

Cosa debba essere detto più di questo, come deve essere detto onestamente non so cosa possa essere.

Signor Sindaco e tutti quanti, come Movimento 5 Stelle vogliamo partecipare alle attività del Consiglio Comunale con spirito costruttivo, vogliamo rispettare il mandato avuto dai cittadini controllando il lavoro della maggioranza odierna e anche quanto lasciato in eredità dalla classe politica che ha governato Nuoro negli anni passati.

Per questo chiediamo alla maggioranza di rivedere la propria posizione sulle commissioni, rispettando quanto la Regione, la normativa e giurisprudenza nazionale e regionale prevedono.

Signor Sindaco Soddu, prenda in mano la questione in modo costruttivo, perché davvero la cosa sta diventando un po' particolare.

Chiediamo che si possa avere anche un giudizio tecnico-normativo da parte del nuovo Segretario Generale.

La mancanza di tale figura ha certamente determinato un errore recuperabile. La soluzione la fornisce la RAS quando afferma che nel regolamento modificato fatto dalla maggioranza è già rispettosa quando afferma che prevede il criterio proporzionale ai gruppi di maggioranza ed opposizione.

PRESIDENTE

Vada a concludere.

CONSIGLIERE LAI

Bisogna applicare tali principi in buona sostanza. Due le possibili soluzioni che il Movimento 5 Stelle aveva già presentato durante il dibattito anche in quest'aula.

Se le forze politiche si sentono rappresentate all'interno delle commissioni da rappresentanti di altri gruppi facenti parte della medesima coalizione, che statuto e regolamento vanno bene così e la ripartizione nelle commissioni potrà avvenire in modo differente come per esempio tre coalizioni Soddu.

Cioè il modo si trova, facciamola breve.

Oppure, se questa soluzione non dovesse essere accettata da tutti i gruppi, inevitabilmente tecnicamente la soluzione che non può essere che 13 componenti nelle commissioni, uno per ognuno, almeno 13 col voto ponderato.

Non c'è alternativa a queste due soluzioni.

Quello che non si può chiedere è la rinuncia del Movimento 5 Stelle alla partecipazione legittima e democratica ad ogni commissione, stante che noi ci siamo presentati da soli convinti delle nostre ragioni.

Cioè se vi pare che otto vanno bene è una cosa che dovete risolvere a livello di coalizioni.

Vi siete presentati in tanti gruppi nelle coalizioni, è stata una vostra scelta, per cui se si vuole mantenere l'otto è molto facile: basta che anche quelli che facevano parte delle coalizioni si sentano rappresentati da un gruppo della coalizione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO L.

Chiedo scusa sono due comunicazioni in una, la prima è un flash per dire che siamo d'accordo come gruppo, ma credo che tutta l'opposizione sia d'accordo, con l'istanza posta da Tore Lai.

A maggior ragione oggi ci conforta, ma non avevamo dubbi su questo, l'opinione messa per iscritto dalla Regione Sarda, che invita il Comune a prendere atto di questo modus operandi e di queste sentenze che sono abbastanza cogenti per così dire.

Questo volevo dirlo.

La mia comunicazione invece prende spunto da una notizia della stampa di oggi: è un incidente stradale che è occorso ad una nostra concittadina, che denuncia ancora una volta dalle colonne della stampa carenti situazioni nella viabilità per quanto riguarda la categoria dei disabili.

Ricordo a questo Consiglio e a voi che la precedente Giunta, della quale facevo parte, aveva deliberato di ridursi la propria indennità del 20% con una destinazione vincolata di questa differenza, destinando appunto queste economie all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Inoltre la precedente Giunta, su proposta dell'allora Assessore Francesco Guccini, aveva portato un piano di riordino dei proventi della Legge 208, che prevedeva una quota fissa del 10% dei proventi da destinare proprio a queste categorie deboli per quanto riguarda la viabilità, soprattutto per quanto riguarda gli scivoli e i marciapiedi, che è una delle cause che ha prodotto purtroppo questo incidente a carico della nostra concittadina.

Questo volevo comunicare.

Noi abbiamo fatto due atti concreti: uno a carico delle nostre tasche, se mi si passa il termine, nel senso che la le nostre indennità, piuttosto che aumentarle come avete fatto voi, le abbiamo ridotte del 20% per destinarle a questa causa che noi abbiamo scelto; può essere discutibile o meno, noi abbiamo scelto di destinarle a quel tipo di iniziativa e di opera pubblica.

Poi il provvedimento, che era un criterio che noi abbiamo adottato, questo del 10% che appunto dava continuità e consolidava un fondo da destinare all'abbattimento delle barriere architettoniche per quanto riguarda la viabilità nella nostra città.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri e signori Assessori, prendo spunto in questa comunicazione del precedente intervento del Consigliere Lai per parlare anch'io della questione delle commissioni.

Non nasconderò un certo fastidio nel farlo e anche una certa sorpresa, ma mi scuserete per questo.

La lettera della Regione che abbiamo avuto modo di analizzare è piuttosto sorprendente, ma lo è per il semplice fatto che copia letteralmente l'articolo di un giornale pubblicato il 16 ottobre 2015 su Italia Oggi.

Questo fatto non dovrebbe far esultare, ma dovrebbe far indignare tutti noi, sia perché evidentemente non è un parere tecnico che la Regione ha fornito nonostante gli fosse stato richiesto, sia perché evidentemente la Regione è questa la considerazione che riversa ai Consiglieri Comunali.

E credo che questo fatto sia inaccettabile.

Sono meno sorpreso invece delle considerazioni del Consigliere Lai, abbiamo già parlato diverse volte di questo argomento, ma quando non si conosce la differenza che passa tra un parere, una sentenza e una norma, si rischia di fare confusione e la si fa sul serio.

Ci si confonde parlando di queste cose e quindi si ha motivo di credere che la giurisprudenza sia un credo religioso, sia qualcosa alla quale bisogna attenersi e da là non ci si può spostare, tralasciando tutte le altre argomentazioni invece che andrebbero fatte leggendo delle sentenze che sono cose tecniche e tralasciando invece l'aspetto più importante della questione, che non è la giurisprudenza e il suo orientamento ma è l'aspetto normativo che sta al di sopra della giurisprudenza, di cui invece si evita di parlare.

Allora, quando si parla di un orientamento giurisprudenziale che è datato 1992 e 1996, e quindi è precedente al Testo Unico sugli enti locali che è la 267 del 2000, viene spontaneo credere che nel frattempo il contesto sociale di riferimento si sia modificato e quindi forse quell'orientamento andrebbe preso con le molle.

Ancor più quando si prende in considerazione invece la Legge 122 del 2010, in conversione del Decreto Legge 78 del 2010 che ha modificato la composizione dei Consigli Comunali; in Sardegna è avvenuto con la Legge 4 del 2012, la Legge Regionale, che ancor più ha modificato il contesto di riferimento.

Quindi le considerazioni fatte ed esposte in quell'orientamento giurisprudenziale evidentemente andrebbero analizzate alla luce dei fatti attuali.

Ma, ripeto, la considerazione di base non è fondata sull'orientamento giurisprudenziale, perché andrebbe analizzato prima l'aspetto normativo che è la cosa importante.

E non bisogna confondere i due aspetti, perché quel certo Montesquieu, che aveva teorizzato la separazione dei poteri, che ha portato il potere legislativo ad essere attribuito ad un Parlamento, potremmo discutere per ore se negli ultimi vent'anni il potere legislativo spetta ancora al Parlamento o se è stato spostato al potere esecutivo.

Ma è certo che la magistratura non può fare le norme, è pacifico, nessuno lo pone in discussione quest'aspetto.

Allora il Testo Unico, l'Art. 38 comma 6, ci dice che quando lo statuto lo prevede il Consiglio si avvale di commissioni, che sono costituite con criterio proporzionale.

Stabilisce un unico criterio per fare le commissioni, il criterio proporzionale, e

rimette agli enti riempire, esplicitare il criterio proporzionale, determinandone nel regolamento l'organizzazione.

Abbiamo una norma subprimaria che è lo statuto, una norma secondaria che è il regolamento.

Tutti e due stanno al di sopra della giurisprudenza, non hanno niente a che vedere con quell'aspetto.

Allora il nostro statuto, ci dice all'Art. 25 che i Consiglieri nelle commissioni devono essere in rappresentanza proporzionale della maggioranza e della minoranza.

E ci parla anche di rappresentanza proporzionale dei singoli gruppi consiliari.

Il regolamento all'Art. 1 parla per tre volte del principio di proporzionalità e ci dice che ogni gruppo deve essere proporzionalmente rappresentato e il calcolo dell'assegnazione dei seggi avviene mediante il metodo proporzionale.

Queste norme sono piuttosto indicative perché ci danno il contenuto del criterio proporzionale che era richiesto del Testo Unico.

Ma vi è la norma di chiusura, che è l'Art. 6 che abbiamo ripetuto fino alla nausea nelle precedenti occasioni in cui ci siamo visti abbiamo parlato di questo argomento, il quale consente ai Consiglieri che non fanno parte di una specifica commissione di parteciparvi. Senza diritto di voto ma con la possibilità di intervenire nelle commissioni.

Questo significa che per natura ciascuno di noi oltre che essere un Consigliere è un commissario, fa parte di ogni commissione.

Significa che ogni gruppo che fa parte del Consiglio fa parte di ogni commissione perché ha la possibilità di parteciparvi.

Questa è una norma di garanzia, è una norma di chiusura o di apertura a seconda di come la si vuole leggere, che è imposta nel nostro regolamento per consentire a ciascun gruppo di essere rappresentato all'interno delle commissioni.

Ma ritornando alla giurisprudenza, la 516 del 2013 del TAR Puglia non è una giurisprudenza contraria come si vuol far credere, ma è l'unica giurisprudenza che è successiva al 2010 e quindi l'unica giurisprudenza - peraltro le sentenze vanno lette - che ricalca un caso che è quasi identico al nostro, perché richiama proprio statuto e regolamento di quel Comune che prevedeva questa tipologia di norme.

Mi avvio velocemente alla conclusione, anche perché logica e buon senso vogliono che nessuno qua dentro, stranamente oggi il PD mi sembra sia di orientamento diverso ma la commissione a 13 è stata rifiutata da tutti, maggioranza e

opposizione, nessuno la voleva, perché significherebbe avere 91 commissari.

E non vale dire che rinunciamo al gettone di presenza, perché il gettone di presenza è un tassello della democrazia, perché un certo Giolitti - non parlo della repubblica romana, non parlo della rivoluzione francese, anche perché non ci sarebbe il tempo - nel 1921 quando ha introdotto il compenso, l'ha fatto per consentire alle classi deboli di partecipare alla vita politica.

E questo è un tassello della democrazia che noi non possiamo toccare.

Ciascuno rinunci al suo gettone, ma non può essere una regola.

Chiudo con l'ultima considerazione: Consigliere Lai, definire i propri interlocutori come incompetenti non è una valutazione politica. L'ha scritto lei su Facebook.

Non è una valutazione politica, è sintomo soltanto di maleducazione, mi scusi se glielo dico, che diminuisce la stima e il rispetto.

Per dirla con le sue parole: più chiari di così non si può.

PRESIDENTE

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno, presentato dal gruppo La Base.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO "RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE OPERANTE NELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE DI NUORO E OGLIASTRA AL FINE DI ELIMINARE I DISSERVIZI NEL TERRITORIO NUORESE".

C'è prima una comunicazione.

CONSIGLIERE FADDA

Non avevo intenzione di fare comunicazioni però come gruppo La Città in Comune siamo molto dispiaciuti di quello che è accaduto a Gonaria e certamente nell'affrontare il problema dei disabili non siamo secondi a nessuno.

Perciò con meraviglia ho sentito la strumentale accusa di un Consigliere di opposizione quando paragona il tutto, con un inciso, all'eventuale aumento degli emolumenti che si è data la Giunta mentre gli altri nella precedente Amministrazione se la sono diminuita.

E' una cosa che non sta né in cielo né in terra, strumentale e demagogica. E questo è un aspetto.

L'altro aspetto che mi riguarda di più per la povera Gonaria - il tipo di intervento mio era diverso - desta meraviglia che un importante rappresentante della precedente Amministrazione parli di viabilità e di ostacoli per i disabili quando avevamo definito ripetutamente e pubblicamente l'allora Amministrazione come la

città delle transenne.

Ora succede una disgrazia alla povera Gonaria è la colpa è di questa Amministrazione! Veramente non sta né in cielo né in terra e volevo sottolineare questo aspetto.

Più la Legge 208 è citata in maniera inopportuna. Parla di soldi, di una parte degli introiti derivanti dalle multe da dedicare all'educazione stradale, non a fare gli scivoli per i disabili.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Il mio è un richiamo al regolamento, Presidente, perché lo spazio delle comunicazioni non è uno spazio destinato a un dibattito estemporaneo sulla comunicazione di uno o un altro Consigliere.

Dovrebbe essere uno spazio dedicato a ciò che un rappresentante eletto nell'assemblea cittadina ha da riferire sui fatti di rilevanza sociale, politica etc.

Siccome è la seconda volta che succede io mi richiamo a lei, Presidente, per un rispetto più rigoroso del regolamento perché lo spazio delle comunicazioni non è uno spazio destinato a ospitare dibattiti di natura estemporanea che invece hanno una disciplina specifica nelle norme che disciplinano questa assise, che noi non possiamo tollerare in forma di violazione come quella a cui abbiamo assistito anche adesso.

Quindi per le prossime volte, Presidente, la prego di essere più rigoroso e di orientare l'atteggiamento dei Consiglieri, che legittimamente prendono la parola in fase di comunicazione, a rispettare quanto dice il regolamento consiliare.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto sul secondo punto all'ordine del giorno, può iniziare l'illustrazione.

CONSIGLIERE SIOTTO M.

Grazie e buon pomeriggio alla Giunta, al Sindaco, ai colleghi Consiglieri e al pubblico.

Noi abbiamo fatto richiesta di questo ordine del giorno per portare all'attenzione di questa Giunta e del signor Sindaco un problema che riguarda quei servizi dei quali un cittadino usufruisce nel quotidiano.

E sono i problemi legati alla Motorizzazione Civile di Nuoro, problemi che in realtà si potrebbero risolvere con una semplice riqualificazione del personale, se non

con l'assunzione di personale qualificato.

Con quest'ordine del giorno si vuole richiedere una pressione alla Regione perché si faccia portavoce di questo problema anche perché Nuoro, come è stato scritto nelle premesse, in realtà sta morendo.

Nuoro è una città fondata sui servizi e tutti i servizi essenziali stanno venendo a mancare.

In questo caso i problemi si possono risolvere con veramente pochissimo, solo la volontà di farlo.

Noi abbiamo fatto una ricerca, abbiamo preso in considerazione anche altre interpellanze e interrogazioni portate in Regione da altri Consiglieri Regionali, evidentemente non ascoltate e cadute nel niente, dove si evince che la motorizzazione di Nuoro, che segue Nuoro e Ogliastra, partiva da 30 dipendenti, adesso si avvale di soli 5 dipendenti.

La cosa strana è che effettivamente non c'è nessuno di questi dipendenti che abbia la facoltà di mettere un timbro e quindi di rendere valido il lavoro in caso di collaudi, revisioni o esaminatori di patente.

Tutto questo comporta dei ritardi impressionanti - anche di un anno se non di più - e dei costi aggiuntivi sia per i nostri operatori (autoscuole, agenzie di pratiche automobilistiche), ma anche per i semplici cittadini e per gli operatori nel settore agricolo per esempio, nel settore dei trasporti, perché chi ha un trattore o un mezzo agricolo o un mezzo pesante da lavoro e ha la necessità di spostarlo per un collaudo o per una semplice revisione è costretto a rivolgersi a un servizio che è costoso.

Cioè oggi costa tanto portare un mezzo agricolo da Nuoro a Oristano, perché Oristano ha questo servizio nonostante abbia 50.000 mezzi in circolazione in meno della Provincia di Nuoro e Ogliastra, ha comunque più personale, in confronto a noi che ne abbiamo 5 Oristano ne ha 12.

Cito Oristano perché praticamente la gestione della Motorizzazione è la stessa della Motorizzazione di Nuoro.

Però Oristano con 50.000 mezzi in meno ha 12 dipendenti, e di questi 5 abilitati a fare collaudi, revisioni ed esami patenti.

Noi apriamo due volte la settimana perché viene il responsabile di Oristano e Nuoro, però se vogliamo fare un collaudo in urgenza dobbiamo pagare il 50% in più della tariffa normale, che mediamente si avvicina ai 14 euro, e neanche così ci viene garantita l'urgenza.

Quindi immaginiamoci quegli operatori che del mezzo ne hanno bisogno nel

quotidiano, che devono prenotare un collaudo o una modifica al proprio mezzo un anno prima.

In più le patenti: essendo la Motorizzazione Civile di Nuoro facente parte di quello che è il centro Italia, veniamo gestiti da Roma.

Alla Regione Sardegna, ma questo è un'altra cosa, era stato chiesto al Consiglio Regionale di regionalizzare la Motorizzazione per fare in modo che questi problemi più sentiti dalla Regione Sardegna si risolvessero con poco.

Ma qui in realtà secondo me è proprio questione che non gliene frega niente, perché riabilitare un operatore...

Oggi ci sono degli operatori anche abilitati a fare questo, però sono in prestito dalla Provincia perché adesso sulle competenze della Motorizzazione sono ricadute di nuovo quelle che sono praticamente i mezzi con licenza di trasporto conto terzi.

Questo registro prima apparteneva alla Provincia di Nuoro, ora è tornata a ricadere sulla Motorizzazione Civile, quindi un lavoro in più. La Provincia però in maniera provvisoria ha trasferito due operatori, uno di questi avrebbe anche l'abilitazione per fare collaudi ed esami patenti.

Il problema è che tutto viene fatto in maniera provvisoria, quindi o si trasferisce alla Motorizzazione di Nuoro un operatore che abbia l'abilitazione a fare collaudi, revisioni o esami di patente, oppure facciamo i corsi - se proprio non c'è la possibilità di assumerne un altro - per abilitarne uno di quelli che ci sono.

Cioè ai collaudi e alle revisioni abbiamo due operai che in realtà non possono fare niente, perché non possono mettere la macchina sul rullo se poi non c'è l'ingegnere o il tecnico che è abilitato a mettere il timbro per il collaudo.

E anche le persone che sono agli sportelli, fra archivio e rilascio documentazione, sono costrette a lavorare due volte la settimana perché effettivamente non hanno l'autonomia di firma.

Quindi noi chiediamo, viste queste problematiche, visto che la soluzione comunque è semplice, è una soluzione fattibile, è una soluzione che non comporta ulteriori spese, anzi c'è una riduzione di trasferte da parte di personale da altre Motorizzazioni, chiediamo al Sindaco di farsi carico di questo nostro ordine del giorno per fare pressioni alla Regione Sardegna affinché interceda con il Ministero per risolvere questo problema che, ripeto, è molto gravoso.

E se chiude anche la Motorizzazione com'è stato paventato anche in altri periodi, Nuoro continua veramente il suo degrado e la sua morte, perché di questo in realtà si tratta, per un servizio di cui anche se ci sembra lontano noi usufruiamo nel

quotidiano: usufruiamo nei trasporti pubblici, usufruiamo nei mezzi da lavoro ma anche nei mezzi nostri, anche se ci sono i centri di revisione.

Se vogliamo mettere un gancio di traino alla nostra macchina o fare una modifica semplice per un invalido, dobbiamo aspettare un anno perché ce lo collaudino, a meno che non paghiamo questa urgenza e neanche così comunque ci viene garantito.

Quindi chiediamo al signor Sindaco che accolga questo nostro ordine del giorno e si faccia portavoce di questa problematica.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie, Consigliere Siotto, siamo tutti d'accordo con i suoi rilievi. Siamo sensibili al problema e quindi insieme, non solo il Sindaco, dobbiamo far sentire la nostra voce al fine di obbligare l'Amministrazione a rimpinguare l'organico e a far sì che l'ufficio della Motorizzazione funzioni in termini corretti, sennò anche questo sarebbe un altro di quei tasselli - come l'Archivio di Stato di cui abbiamo parlato prima - che segnano la via del tramonto più che un'alba.

Colgo l'occasione per collegarmi ai punti toccati dal Consigliere Fadda e dal Consigliere Moro per quanto riguarda l'incidente accaduto alla signora Gonaria Congiu, alla quale esprimiamo solidarietà e vicinanza e che ieri abbiamo anche contattato telefonicamente perché abbiamo appreso appunto dell'incidente.

Io non so che destinazione abbiano avuto quei fondi che sarebbero derivati dal taglio delle indennità volontarie risalente a settembre 2013.

So solo che quelle indennità di cui lei ogni tanto parla, Consigliere Moro, che noi ci saremmo alzati, sono le indennità previste dalla legge, mentre la precedente Giunta ha avuto per tre anni un'indennità superiore di circa il 20% rispetto a quanto stabilito dal Testo Unico degli enti locali e dal D.M. 119/2000.

E sembrerebbe che, proprio essendosi resi conto...

PRESIDENTE

Facciamo finire.

SINDACO

Dicevo: noi quando ci siamo insediati abbiamo semplicemente chiesto di avere l'indennità più bassa prevista dalla legge e ci hanno detto che quella era quella che ci sarebbe spettata, per cui non abbiamo fatto rilievi.

Abbiamo visto però che mentre il Sindaco Soddu al 2015 ha un'indennità di

3.904 euro lordi, il Sindaco Bianchi - non mi piace parlare degli assenti però dobbiamo fare il paragone - aveva un'indennità al 2010 di 4.720 euro.

Quindi evidentemente tra 4.720 e 3.904 siamo tutti in grado di stabilire qual è la cifra più bassa e quella più alta.

Al di là di questo, i fondi per la disabilità, quelli derivanti dal taglio delle indennità della precedente Amministrazione non abbiamo ancora fatto l'accertamento di dove siano andati a finire, se poi effettivamente ci sia stato un accantonamento, lo accerteremo comunque visto che ce lo chiede.

Le posso dire che quelli ex Art. 208 del Codice della Strada invece ci sono e vengono utilizzati così come da progetti portati avanti dalla precedente Amministrazione, anche per i marciapiedi e per le discese dal marciapiede alla strada.

C'è stato naturalmente, come in molte delle vicende del Comune, un problema di pagamento all'impresa per mancanza di liquidità e l'impresa - non ricordo come si chiama comunque è un'impresa del territorio, mi sembra di Gavoi - ha interrotto i lavori perché non c'era una continuità nei pagamenti e riprenderà a breve, perché nel mentre è stata anche pagata.

Allora il Comune ha deciso di proseguire una parte di quei lavori mediante l'ausilio dei lavoratori di pubblica utilità, dei lavoratori socialmente utili che stavano lavorando anche in questi giorni.

Ciò l'abbiamo comunicato anche alla sfortunata Gonaria Congiu ieri per telefono.

Per cui i soldi del 208 ci sono, i lavori stanno proseguendo, si sono interrotti per le vicende note di poco tempo fa e per rapportarli il Comune ha deciso di impiegare i lavoratori socialmente utili che in questo periodo lavoravano per il Comune proprio per le discese dei marciapiedi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, io mi aspettavo un intervento del Sindaco sull'ordine del giorno, peraltro interessante, proposto dal gruppo di La Base. Mi rendo conto che qui in totale... se vuole mi fermo.

Vedo che il Sindaco vuole intervenire, prego.

SINDACO

Sono intervenuto, Consigliere Saiu, e ho detto che noi siamo completamente

d'accordo con la comunicazione dell'ordine del giorno di La Base.

Ho detto che insieme, non solo il Sindaco evidentemente, porteremo avanti nel più breve tempo possibile quella che è un'azione di protesta e di proposta di una soluzione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

In realtà non mi era sfuggito: lo spazio dedicato al tema posto dall'ordine del giorno del gruppo di La Base non è stato molto più lungo di questo suo secondo intervento, ma decisamente più breve rispetto allo spazio dedicato invece alla polemica sulle indennità, che io non voglio riprendere perché non è questo il tema all'ordine del giorno.

Se lo dovessi riprendere dovrei dire che nel settembre del 2013 - e lei non sa quanto mi costi dover dire questa cosa - il suo predecessore prendeva 3.720 euro lordi; sarebbe comunque un bel gesto, al netto delle polemiche tra vecchia e nuova maggioranza, se al netto delle indennità che lei e i suoi colleghi legittimamente percepite, così com'è stato fatto dagli altri, rinunciaste al 20%.

Io la troverei una cosa buona al di là della polemica sull'euro più euro meno, la nostra è legittima la vostra è illegittima.

Si potrebbe...

Per me vale? L'ho vista molto silente per tutti gli altri, vedo che con me, anche su suggerimento del vice Sindaco, recupera un minimo di rispetto.

Però ha ragione, Presidente, ho fatto io quel richiamo, ho notato un certo silenzio da parte sua e da parte del suo suggeritore, cioè l'Assessore Cocco, quando parlavano gli altri.

Quando si dice che le regole per gli amici si interpretano e per i nemici si applicano, non dico niente di nuovo.

A proposito invece del punto su cui il dibattito si è aperto, vorrei avere alcuni chiarimenti.

In via di principio io condivido l'iniziativa. Evidentemente è un problema che a tutti noi immagino sia stato posto da tanti cittadini, che il gruppo di La Base ha avuto il merito di sviluppare e approfondire.

Quello che io non riesco a cogliere in realtà nell'ordine del giorno è questo: cioè quali potrebbero essere concretamente le azioni che quest'Amministrazione e il primo cittadino potrebbero portare avanti per raggiungere concretamente quel del

risultato cui si fa riferimento nell'ordine del giorno.

Cioè si auspica che effettivamente queste figure professionali possano essere o inserite o qualificate nell'organico della Motorizzazione e il mandato che il gruppo di La Base chiede attraverso un voto consiliare che venga conferito al primo cittadino è quello di effettuare un'azione di pressione - dunque delle insistenze se non ho capito male - sulla Regione affinché poi la Regione possa trasferire queste insistenze sul Ministero competente, cioè sul Ministero dei trasporti per averne una risposta positiva.

Ripeto: rispettando e condividendo in via generale il principio che anima l'iniziativa del gruppo di La Base, mi sembra che sul piano pratico in realtà i poteri che questa Amministrazione, maggioranza e minoranza e il primo cittadino hanno sul tema discusso siano molto pochi.

Quello che io vorrei richiamare però in questi minuti di intervento è che la Motorizzazione è un pezzo importante e rilevante, però di una questione che è molto più ampia e che riguarda in linea di massima l'arretramento da parte delle Pubbliche Amministrazioni statali e regionali da questo territorio e in particolare da questo Comune.

Ecco, su questo io spero che questo Consiglio Comunale presto si esprima.

Anzi, lunedì prossimo avremo proprio una seduta dedicata alla riforma degli enti locali che va purtroppo in quella direzione sciagurata di togliere al capoluogo della Provincia di Nuoro, cioè alla nostra città, funzioni amministrative, competenze, presidi e di fatto anche quello della Motorizzazione Civile è - come sappiamo tutti - un presidio che rischia di venire meno.

Quindi condivido, ripeto, in via di principio l'iniziativa del gruppo consiliare La Base, esprimo qualche perplessità sulle concrete azioni che potranno essere avanzate per risolvere il problema generale dell'arretramento della presenza dello Stato in questo territorio e in particolare degli uffici della Motorizzazione Civile.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Colgo l'occasione al mio primo intervento di stasera per porgere a nome della Città in Comune i saluti e un augurio di buon lavoro al Segretario, al dottor Puledda, perché so che il suo compito sarà impegnativo.

La prova sarà dura, la sfida sarà dura ma confidiamo davvero nella sua professionalità per noi ma soprattutto per questa città.

Grazie e benvenuto, dottor Puledda.

Prima di fare il mio intervento sulla mozione che gli amici di La Base hanno presentato, volevo assicurare tutti, ma in particolare il Consigliere Moro Leonardo, che sinché io sarò in quest'aula lui non avrà diritto di replica con scambio verbale, con interlocuzioni, perché davvero è incredibile per uno che è stato Presidente del Consiglio per cinque anni che adesso interloquisca, quando lui non ha mai, sulla sua pur alta statura, consentito a nessuno di poter interloquire.

Per cui io interverrò tutte le volte che interverrà lui e cercherò, laddove posso, di fare in modo che il rispetto...

Continua a interloquire, non ha capito. Dopo dieci anni che mi ha visto in aula non ha ancora capito, si deve rassegnare.

Continuerò comunque a perseguire ciò che lui perseguiva giustamente quando avvenivano delle interlocuzioni.

Ma non mi soffermo più su queste cose, invece volevo ringraziare gli amici di La Base per aver portato in aula all'attenzione del Consiglio un tema delicato, un tema che riguarda tutta la città e che riguarda la dismissione di quegli uffici che in questa città sono sinora esistiti e che speriamo continuino ad esistere.

Soprattutto affidano al Sindaco un impegno importante perché la Motorizzazione di Nuoro possa ancora esistere e possa addirittura ancora implementarsi nelle risorse umane di cui viene fatta richiesta nella mozione, per non doversi trovare successivamente a piangere ancora una volta per la dismissione dello Stato in questa città.

Allora credo che sia giusto anticipare i tempi e bene hanno fatto gli amici di La Base, noi della Città in Comune sosterranno assolutamente questa loro iniziativa perché la riteniamo giusta e corretta.

Ma soprattutto mi piace evidenziare che, senza nulla voler togliere ad altre realtà, qui parliamo di Motorizzazione Civile Nuoro e Ogliastra: al 31/12 è di 175.254 unità, mentre la Motorizzazione di Oristano - ma niente vogliamo togliere a Oristano - conta 126.699 unità che si servono della Motorizzazione.

E' un semplice dato numerico apparentemente, però è un dato numerico di un servizio determinante e importante per i nostri cittadini.

E questo ovviamente ci permette di suggerire a questo Consiglio di poter dar forza a questa mozione, di poter dar gambe a questa mozione, di poter fare in modo che con la nostra forza, la forza di tutto il Consiglio il Sindaco si faccia davvero portavoce di questa iniziativa per ottenere i risultati che tutti ci aspettiamo.

E questi risultati io spero che arriveranno, viceversa sarà davvero una sconfitta che non sarà soltanto né di questa maggioranza né di questa minoranza né dei Consiglieri di La Base né della Città in Comune, ma sarà una sconfitta per tutti i nuoresi, per tutta la Provincia e per tutto il territorio di Nuoro e Ogliastra.

Per cui la Città in Comune apprezza il lavoro fatto dai Consiglieri di La Base e sosterrà convintamente questa iniziativa in tutte le sue parti, in tutte le sue dichiarazioni e ringrazio Michele per aver presentato questa iniziativa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Selloni.

CONSIGLIERE SELLONI

Buonasera a tutti, buon lavoro al signor Segretario Generale da parte del nostro gruppo, un saluto al Presidente, al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri tutti.

Quello della Motorizzazione Civile è un problema che abbiamo sentito nella parte finale della precedente Amministrazione, sono arrivati già i primi segnali.

E' un problema che ci ha fatto riflettere un po' tutti e lo dico anche da operatore, perché chi ha un'azienda di trasporti si rende conto di cosa voglia dire mantenere un presidio dello Stato così importante.

Questo fa parte purtroppo di un arretramento più generale dello Stato, che ha visto prima perdere la Banca d'Italia, poi la Motorizzazione Civile, forse domani la prefettura e forse domani noi stessi! Non so fino a che punto ci lasceranno ancora esistere!

E' un problema più ampio che noi dovremmo affrontare e dovremmo approfondire senz'altro anche lunedì, nella prossima riunione di Consiglio Comunale, perché fa parte anche quello ed è oggetto anche quello e si riconduce anche quello alla riforma sugli enti locali, che sono davvero i presidi dello Stato e che portano avanti le istanze e i problemi dei cittadini.

Anche noi come Centro Democratico anche ad altri livelli - perché esprimiamo un Deputato della Repubblica che si è interessato presso la commissione nazionale che si interessa di questo tema sui trasporti - ci siamo fatti carico di questo problema e siamo pronti - e ringrazio ancora gli amici di La Base - a sostenere questa battaglia, che deve partire da Nuoro ma che su Nuoro non si deve fermare, deve arrivare in Regione e deve arrivare a Roma cercando di fare un lavoro congiunto dove insieme tutte le forze politiche di questo territorio si facciano carico di questo problema, che diventa una risposta per Nuoro ma per tutto il territorio dell'Ogliastra e del Nuorese.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO M.

Rispondo alla domanda che ha fatto il Consigliere Saiu: è vero, la Regione se n'è occupata, se n'è occupata votando all'unanimità una richiesta di regionalizzazione della Motorizzazione.

Quello può essere uno strumento. Noi abbiamo semplicemente voluto evidenziare quella che sarebbe stata una soluzione semplice, cioè la riqualificazione del personale se non proprio l'assunzione di personale qualificato.

E l'abbiamo fatto con coscienza perché anch'io sono un operatore del settore, non come ha fatto intendere prima il collega Montesu, per togliere aria della bocca - credo di aver capito una cosa del genere, Consigliere Montesu, quando interloquiva con Saiu.

Se ho capito male chiedo scusa. Ho capito male.

Giusto per chiarire: è una cosa sentita ed è sentita da tantissimi cittadini nuoresi, e non solo di Nuoro.

Tornando al discorso del territorio di Nuoro del quale il Comune di Nuoro si dovrebbe fare figura guida, credo sia necessario l'intervento di questo Consiglio nella figura del nostro primo cittadino per portare quella che è una problematica seria, risolvibile con veramente uno sforzo minore.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 31; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvato.

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

A nome della Città in Comune chiedo 10 minuti di sospensione per una comunicazione urgente agli amici della maggioranza.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta di sospensione della seduta.

Votazione: approvata.

Ad ore 17:20 la seduta è sospesa.

A ore 17 e 45 il **SEGRETARIO** procede alla verifica della presenza dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

È stato presentato un emendamento aggiuntivo che sottopongo all'attenzione del Segretario Generale, da parte della maggioranza prima della discussione dei 9 riconoscimenti di debito fuori bilancio, la sentenza 468/2014.

Chiedo ai Capigruppo di avvicinarsi per quanto riguarda la discussione dei 9 debiti fuori bilancio, per valutare insieme la strategia.

Abbiamo la possibilità o di fare un'unica esposizione e discussione... va benissimo procediamo così, oppure tre macroaree o punto per punto, le ipotesi sarebbero tantissime ma fino alle 6 del mattino non vorremmo stare qua.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO N. 90/2015 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.

PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE N. 11709/2015 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE;

PUNTO SEI ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO N. 149/2015 IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI.

PUNTO SETTE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 174/2014 IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI;

PUNTO OTTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 55/2015. RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.

PUNTO NOVE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 290/2014. RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.

PUNTO DIECI ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 337/2015. RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.

PUNTO UNDICI ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE N. 362/2015. RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.

La parola all'Assessore Denti per l'esposizione dei punti.

ASSESSORE DENTI

Buonasera a tutti, ben ritrovati, l'argomento che sottoponiamo oggi all'approvazione del Consiglio è sicuramente un argomento abbastanza delicato, riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'Art. 194 del Testo Unico degli enti locali.

In particolare il Testo Unico degli enti locali individua una casistica tassativamente prestabilita rispetto a una serie di fattispecie di debiti che si sono generati fuori dal sistema e dalle regole di una corretta contabilità.

Voi sapete che il bilancio del Comune si ispira a un principio autorizzatorio e a un principio di equilibrio tra le entrate e le spese.

Quando si realizzano dei debiti, come in questo caso, derivanti da sentenze provvisoriamente o definitivamente esecutive, è chiaro che in qualche modo si è generata un'anomalia del sistema di corretta contabilità, perché queste partite si sono generate fuori da quella che è la normale amministrazione e cioè che sono i rappresentanti della collettività a dover fare determinate scelte, in questo caso invece questa amministrazione, e così anche la collettività, si trova a subire le conseguenze di fatti amministrativi che si sono generati fuori dalla programmazione economico finanziaria dell'ente.

Riconoscere il debito fuori bilancio è un atto necessario, è un atto che quando deriva da sentenze emesse da organi giudiziari non c'è alcuna discrezionalità perché è già il Giudice che ha definito in qualche modo la soccombenza dell'ente e quindi le ragioni del proponente e quindi anche l'entità, non solo la debenza ma anche l'entità del debito.

Il passaggio in Consiglio significa prendere cognizione di queste partite debitorie, degli impatti che hanno sul bilancio, di trovarne la copertura per riportare di nuovo le regole dell'equilibrio finanziario e quindi, alla luce dei pareri di regolarità tecnica, di regolarità contabile, ma anche del collegio dei revisori che sono eretti, sui quali si fondano.

È logico che questo è un fenomeno che la magistratura della Corte dei Conti definisce di mala gestio, nel momento in cui non dovrebbe succedere che ci siano in maniera così importante e così ripetuta, delle partite debitorie che si generano fuori dal controllo dell'ente.

La mancanza del bilancio di previsione, conseguente ad una serie di inadempienze a cui questa Amministrazione ha dovuto far fronte, in qualche modo ha anche impedito il rispetto del cosiddetto principio di tempestività, che è un principio

molto importante soprattutto in materia di riconoscimento dei debiti, alcuni dei quali – uno in particolare – addirittura era noto alla precedente Amministrazione già dal mese di novembre dell'anno 2014.

Abbiamo approvato il bilancio di previsione il 24 ottobre e così nell'ottica della tempestività, oggi 17 novembre proponiamo a voi la riconducibilità di queste partite debitorie dentro lo strumento contabile corretto che è il bilancio.

ASSESSORE SANNA

Procedo come concordato dai Capigruppo all'esposizione complessiva dei 9 debiti fuori bilancio, i primi tre dei quali riguardano materia espropriativa urbanistica, gli altri due successivi, il quarto e il quinto riguardano materia legata invece ai lavori pubblici, quindi contenziosi con imprese esecutrici di lavori.

Quindi i primi tre sono legati a materia urbanistica, quindi espropriativa per la realizzazione di opere di urbanizzazione; il quarto e il quinto sono invece legati a contenziosi sorti nell'ambito di lavori pubblici, quindi con imprese che hanno eseguito lavori per il Comune di Nuoro, gli ultimi 4 invece riguardano la richiesta di risarcimento danni presentata a vario titolo da parte di cittadini.

Partiamo subito quindi con il primo: riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello N. 468/2014 in materia di espropriazione.

Vista la sentenza N. 462/2014 della Corte d'Appello di Cagliari, sezione distaccata di Sassari...

PRESIDENTE

Le diamo per lette? Va bene.

ASSESSORE SANNA

Andiamo allora a leggere il deliberato, ciò che il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare; sicuramente tutti li conoscete, probabilmente anche meglio di me.

“DELIBERA:

- di riconoscere per quanto in narrativa, ai sensi dell'Art. 194, comma 1 lettera A del TUEL, il debito derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Sassari N. 462/2014 dell'importo complessivo di 3.182.806,58 euro, di cui 3.086.314,98 euro a favore della ditta Guido Gallisai e più; 3.828,60 euro a favore del consulente di parte del Comune l'architetto Junior Piero Arberi; 92.663 euro a titolo di imposta di registro;
- di dare mandato al settore programmazione gestione risorse affinché provveda nel bilancio di previsione 2015/2017 le somme necessarie sia mediante fondi propri che attraverso la contrazione di un mutuo;

- di dare atto che il debito di 2.784.826,58 euro al netto della somma già predisposta si finanzierà come segue:

A) euro 143.208,58 di cui 43.773,60 per rimborso spese legali; 2.943,38 euro per rimborso spese di CTU; 92.663 euro per imposta di registro; 3.828,60 euro per spese di CTP;

B) euro 2.641.618 come da sentenza.

All'intervento 20.10.802 di bilancio di previsione con l'utilizzo di fondi derivanti da alienazione di fabbricati risorsa 40.10.960 di entrata;

- di dare mandato al Segretario Generale di accertare la possibilità di un'ipotesi transattiva da convenire con i creditori come previsto dall'Art. 194 del TUEL;

- di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile;

- di dare atto che il rendiconto - attive le delibere hanno già il parere di regolarità
- recante il debito fuori bilancio in argomento verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti per il referto di cui all'Art. 13 del Decreto Legge 22 dicembre 1981 N. 786 convertito in legge 26 febbraio 1982 N. 51;

- di inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti unitamente alla sentenza e all'ordinanza di correzione materiale per ogni attività prevista dalla legge per quanto di competenza, riservandosi di trasmettere eventuali ulteriori atti ritenuti necessari;

- di dare mandato al settore gestione del territorio ed edilizia pubblica, al settore affari generali del settore programmazione gestione e risorse di eseguire il presente provvedimento;

- di rendere la presente...".

Questo a seguito di votazione del Consiglio Comunale. A questa delibera si unisce l'emendamento, credo presentato dalla maggioranza.

La seconda delibera: riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello N. 90/2015 in materia di espropriazione. Ditta Guiso Gallisai.

Visti i fatti in premessa, che diamo per letti da parte del Consiglio Comunale, il Consiglio è chiamato a deliberare:

“- di riconoscere, per quanto in narrativa, ai sensi dell'Art. 194, comma 1, lettera A del TUEL il debito derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Sassari N. 90/2015 dell'importo complessivo di 89.579,23 euro, di cui 82.800,56 a favore dei ricorrenti e euro 1.463,67 a favore del CTU geometra Porcu ed euro 5.315 per la registrazione della sentenza;

- di dare atto che il debito di 89.569,23 si finanzia come segue a valere sui fondi di cui all'intervento 20.10.802, capitolo 16854, derivanti dall'alienazione di fabbricati del bilancio 2015/2017;

- di inviare il presente atto... questo è un refuso presente su tutte le camicie di delibera;

- di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio verrà presentato alla sezione enti locali (questo ripete quanto già detto in premessa è dovuto per tutti i debiti fuori bilancio, cioè la trasmissione alla Corte dei Conti);

- di inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti, unitamente alla sentenza per ogni attività prevista dalla legge e per quanto di competenza;

- di dare mandato al settore gestione del territorio edilizia pubblica, settori affari generali e programmazione, di eseguire il presente provvedimento”.

Diamo lettura del terzo debito fuori bilancio sempre in materia di espropriazione: riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della suprema Corte di Cassazione N. 11709/2015 in materia di espropriazione.

Visti i fatti in premessa, il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare di riconoscere per quanto in narrativa ai sensi dell'Art. 194, comma 1 lettera A del TUEL, il debito derivante dalla sentenza della Suprema Corte di Cassazione 11709/15 per la complessiva somma di 32.700,64 euro, di cui euro 16.250,32 in favore di Guiso Gallisai Michela ed euro 16.250,32 in favore di Guiso Alessandro e Paolo ed euro 200 per la registrazione della sentenza.

“- di dare atto che il debito di euro 32.700,64 verrà finanziato con apposito stanziamento sull'intervento 201.08.02 con fondi derivanti dall'alienazione di fabbricati del bilancio di previsione 2015.

- di inviare il presente atto all'organo revisore.

- di dare atto che dopo la liquidazione della suddetta somma si provvederà a richiedere alla tesoreria provinciale dello Stato, la sezione Cassa Depositi e Prestiti di Nuoro, il rimborso della somma depositata pari a 13.720,95 euro, oltre gli interessi maturati;

- di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti e alla Procura della Corte dei Conti”.

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale N. 174/2014 in materia di lavori pubblici.

Data sempre per letta la premessa della delibera il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare al punto 1 di riconoscere per quanto in narrativa, ai sensi

dell'Art. 194, comma 1 lettera A del TUEL il debito derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro N. 174/2014 dell'importo complessivo di 45.147,55 euro, di cui euro 44.134,05 a favore della signora Santoni Paolina ed euro 1.013,50 per la registrazione della sentenza;

“- di dare atto che il debito di 45.147,55 si finanzia come segue: dal bilancio 2015 con l'intervento 20.10.801.

- di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile;

- di dare atto che il rendiconto verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti;

- di inviarlo anche alla Procura della Corte dei Conti, unitamente alla sentenza;

- di dare mandato al settore gestione del territorio di edilizia pubblica, gestione programmazione e gestione risorse, di eseguire il presente provvedimento”.

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello N. 149/2015 in materia di lavori pubblici.

Sempre dando per letta la premessa il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare di riconoscere per quanto in narrativa ai sensi dell'Art. 194 comma 1 lettera A del TUEL, il debito derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Sassari N. 149 del 2014 dell'importo complessivo di 7.991,70 euro, di cui il totale a favore della società assicuratrice Aviva Italia S.p.A., meno 200 euro invece per la registrazione della sentenza.

“- di dare atto che il debito complessivo di 7.991,70 si finanzia come segue dal bilancio 2015;

- di inviare all'organo di revisione contabile;

- di dare atto che il rendiconto argomentato verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti, nonché verrà inviato alla Procura della Corte dei Conti;

- di dare mandato al settore di competenza per l'esecuzione del provvedimento”.

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro N. 290/2014. Risarcimento danni per sinistro stradale. Dando anche qui per letto il dispositivo il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare di riconoscere, per quanto in narrativa, ai sensi dell'Art. 194, comma 1 lettera A del TUEL, il debito derivante dalla sentenza esecutiva del Tribunale di Nuoro N. 290/2014, per la somma complessiva di euro 10.188,56, di cui euro 9.953,31 a favore delle ricorrenti e euro 235,25 per la registrazione della sentenza;

- di dare atto che il Comune, obbligato in solido in caso di pagamento integrale,

agirà in rivalsa nei confronti della società Real Costruzioni S.r.l., e in particolare nei confronti della società Aurora assicurazioni S.p.A., tenuta a manlevare e tenere integralmente indenne la Real costruzioni dagli obblighi risarcitori e di rifusione delle spese di lite;

- di dare atto che il debito di 10.188,56 verrà finanziato con apposito stanziamento sull'intervento 10.80.108 del bilancio di previsione 2015;

- di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile, alla sezione enti locali della Corte dei Conti, alla Procura della Corte dei Conti, ai settori di competenza per l'esecuzione dello stesso.

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro N. 55/2015. Risarcimento danni per sinistro stradale.

Vista la premessa il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare di riconoscere il presente debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva del Tribunale di Nuoro N. 55/2015 per la complessiva somma di euro 23.427, 79, di cui 23.207,79 a favore della signora Ladu Graziella e euro 220 per la registrazione della sentenza;

- di dare atto che il debito di 23.427,79 verrà finanziato con apposito stanziamento sull'intervento N. 10.80.108 del bilancio di previsione 2015;

- di inviare il presente atto all'organo di revisione, alla sezione enti locali della Corte dei Conti, alla Procura della Corte dei Conti e ai settori di competenza per l'esecuzione del provvedimento.

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro N. 337/2015. Risarcimento danni per sinistro stradale.

Visto quanto in premessa a conoscenza del Consiglio, lo stesso è chiamato a deliberare di riconoscere per quanto in narrativa ai sensi dell'Art. 194, comma 1, lettera A del TUEL, il debito derivante dalla sentenza esecutiva del Tribunale di Nuoro N. 337/2015 per la complessiva somma di euro 51.772,60 a favore del signor Piredda Marco;

- di dare atto che il debito di 51.762,60 verrà finanziato con apposito stanziamento sull'intervento 10.80.108 del bilancio di previsione 2015;

- di inviare il presente atto all'organo di revisione, alla sezione enti locali della Corte dei Conti, alla Procura della Corte dei Conti e ai settori di competenza per l'esecuzione dello stesso.

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale N. 362/2015 in materia di risarcimento danni per sinistro stradale.

Vista la premessa il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare: di riconoscere

per quanto in narrativa, ai sensi dell'Art. 194, comma 1 lettera A del TUEL, il debito derivante dalla sentenza esecutiva del Tribunale di Nuoro N. 362/2015 per la complessiva somma di euro 12.217,18 a favore della signora Chessa Maria Antonietta;

- di dare atto che il debito di 12.217,18 verrà finanziato con apposito stanziamento sull'intervento 10.10.808 del bilancio di previsione 2015;
- di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile;
- di inviarlo alla sezione enti locali della Corte dei Conti, alla Procura della Corte dei Conti e ai settori di competenza per l'esecuzione del provvedimento.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

È aperta la discussione, la parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Questo non è l'intervento che voglio svolgere sul punto all'ordine del giorno perché avrei bisogno di alcuni chiarimenti, in particolare quattro che formulo immediatamente.

Per quanto riguarda il riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello N. 468/2014 in materia di espropriazione, si legge nel prospetto allegato che viene riconosciuta la somma di euro 300.972,87 di interessi dal 29 luglio 2008 al 31 marzo 2015.

Volevo sapere se le ulteriori somme maturate... gli interessi vengono calcolati fino al 31 marzo 2015, a quella data vanno sommati gli ulteriori interessi legali, almeno fino alla data di oggi.

A quanto ammontano questi interessi e come saranno finanziati? Prima domanda.

Vedo che con riferimento ai debiti più consistenti sul piano finanziario si fa riferimento alle entrate derivanti dalla vendita delle alienazioni.

È possibile sapere a oggi quanti immobili sono stati venduti? Seconda domanda.

Terza domanda: la scelta di finanziare parte dei debiti fuori bilancio con l'alienazione di immobili è una scelta tecnica? Cioè a dire: c'è una norma che magari io non conosco e che mi è sfuggita, che ci impone di finanziare preferibilmente questi debiti con le alienazioni o è una scelta politica?

Quarta domanda: con riferimento a due debiti che ha citato anche l'Assessore, quelli in particolare relativi ai lavori pubblici e adesso vi dico quali sono, e cioè

sentenza Corte d'Appello N. 149/2015, ditta Edil Pinna S.r.l., non viene citato l'intervento di bilancio su cui dovranno essere reperite le risorse per pagare il debito che questo Consiglio riconosce.

Lo stesso si dica per la sentenza del Tribunale N. 174/2014 sempre in materia di lavori pubblici, cioè non vengono indicati gli interventi.

Vorrei sapere dunque, prima di formulare il mio intervento sul punto all'ordine del giorno, chiarimenti su questi quattro punti e cioè calcolo degli interessi sulla prima sentenza, quali sono stati gli immobili venduti fino a questo momento, se la scelta di finanziare i debiti fuori bilancio, almeno quelli più consistenti con le alienazioni sia una scelta tecnica o politica e con quali soldi verranno finanziati i debiti relativi a quelle due sentenze che ho citato prima in materia di lavori pubblici.

ASSESSORE DENTI

Per quanto riguarda il chiarimento sugli interessi, gli interessi sono stati determinati provvisoriamente fino alla data che lei ha citato; il riconoscimento del debito fuori bilancio serve per prendere atto di una sentenza del debito che via via maturerà.

Noi speriamo addirittura di non arrivare a liquidare questo importo, perché comunque si dà mandato di arrivare a una transazione, quindi speriamo di poter transare almeno sull'atto degli interessi, qualora così non fosse verrà via via riaggiornato l'ammontare del debito, considerando anche che sia nel bilancio che abbiamo approvato che nella variazione di assestamento alla quale stiamo per procedere, stiamo stanziando un congruo importo sia per eventuali debiti fuori bilancio che per rendere l'ammontare del fondo di riserva che la precedente Amministrazione aveva totalmente azzerato, riportarlo a un importo congruo per ottemperare a eventuali altri imprevisti.

Per quanto riguarda le vendite ad oggi, ricordo al Consigliere Saiu che il piano delle alienazioni è stato approvato da questo Consiglio Comunale solo di recente, cioè in data 24 ottobre; che da quel momento, solo da quel momento gli uffici potevano iniziare ad attivare le procedure di evidenza pubblica per la vendita che sono in corso.

Allo stato attuale non abbiamo realizzato vendite.

Ricordo al Consigliere Saiu che gli equilibri di bilancio si realizzano nel momento in cui si individua la fonte di copertura.

La corretta correlazione tra i flussi di entrata della realizzazione dell'entrata e i flussi di uscita connessi alla spesa sono un altro aspetto e questo il Consigliere Saiu

penso lo conosca bene.

A questo proposito l'ulteriore informativa che voglio dare a rassicurare tutti, perché siamo tutti preoccupati di questo debito e anche della capacità di onorare il debito, non solo in termini di equilibri di bilancio, ma anche in termini di flussi di cassa, posso rassicurare tutti sul fatto che l'ente ha già provveduto in data 10 novembre, quindi la scorsa settimana, a prenotare una possibile anticipazione di liquidità prevista dal DI 78 di agosto 2015 anche per il flusso finanziario occorrente per un'eventuale anticipazione di quell'entrata prevista a copertura dei debiti fuori bilancio.

No, è un'anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 78/2015 che prevede appunto un'anticipazione dei flussi di cassa sulle entrate previste per la copertura dei debiti fuori bilancio a un tasso dello 0.75%.

Per quanto riguarda la copertura è il Testo Unico degli Enti Locali che disciplina – quindi tecnicamente, la scelta non è politica – quelle che sono le priorità delle somme da utilizzare per la copertura dei debiti fuori bilancio, dando come priorità quella dell'avanzo di amministrazione che ci piacerebbe avere; come seconda ipotesi quella delle alienazioni e quella del mutuo solo come un'ipotesi del tutto residuale.

Quindi la scelta è una scelta tecnica, perché il principio degli equilibri di bilancio ci costringe a ripristinare l'equilibrio e quindi a trovare idonea copertura per questo debito.

Per quanto riguarda queste due sentenze, come voi sapete il riconoscimento debiti fuori bilancio è più un fatto tecnico che politico, tant'è vero che non passa neanche in Giunta, cioè la proposta va direttamente dal settore proponente al Consiglio.

Il parere di regolarità contabile rilasciato dal responsabile del servizio finanziario indica: "Per quanto riguarda il finanziamento della spesa si evidenzia che sul bilancio di previsione 2015/2017 sono state inserite le somme necessarie sull'intervento 20.10.801 del titolo II di spesa".

Per la N. 174 ugualmente il 20.10.801 titolo II di spesa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Grazie Presidente, anche da parte mia un augurio di buon lavoro al Dottor Puledda, augurio di cuore perché ne avrà molto, ma molto bisogno.

C'era un periodo che in questa città c'erano i capitani d'industria che hanno

portato tanto bene a questa città: ricchezza, occupazione. Ora gli eredi si portano via tutto con gli interessi!

Ero un po' preoccupato - e lo sono - perché su questo Comune, su questa città stanno piovendo una serie di debiti fuori bilancio.

Circolano voci che siano arrivate anche parcelle degli avvocati di una certa consistenza; sempre le stesse voci dicono che ci sono anche rivendicazioni da parte di ex dirigenti che reclamano diritti che non sono stati liquidati.

Tutto un intrecciarsi di richieste che potrebbero seriamente causare qualche problema alle dissestate casse di questa città.

Sono debiti fuori bilancio che questo Comune si è limitato sempre a pagare, non c'è stata mai un'analisi seria su come sono nati, su come sono stati gestiti e soprattutto c'è tutta una sfilza di debiti di cui non ci sono responsabili.

Cioè se una cosa va male ci deve essere un responsabile. Allora bisogna pensare a riflettere su questo.

Noi non possiamo pensare di essere il bancomat di chicchessia, né degli eredi di tizio, né degli eredi di Caio e soprattutto non possiamo essere ente di finanziamento di attività che potrebbero essere gestite in maniera diversa e in maniera migliore.

Io leggo una comunicazione dell'8 giugno 2015 dell'allora dirigente finanziario dottoressa Bullitta, in cui rivolgendosi a tutta una serie di colleghi, al Sindaco, scrivendo alla Corte dei Conti, all'Assessore al Bilancio, al Segretario Generale, all'Assessore ai Lavori Pubblici etc., - non la leggo tutta perché sicuramente la conoscete - a pag. 2 parla di "responsabilità a carico di soggetti che hanno partecipato al procedimento" soprattutto per quanto riguarda quest'ultimo debito fuori bilancio, "e che come tali avevano concreti obblighi di servizio nella fattispecie concreta".

Sono parole pesanti che andavano portate all'attenzione da subito del Consiglio Comunale. Anche perché questo debito, per quello che ho potuto esaminare io, è nato in maniera strana.

Il PUC precedente aveva previsto la suddivisione dell'intero territorio in comparti edificatori e le allora regole edilizie della Regione assegnavano 1.5 metri cubi per metro quadro.

Allora il Comune - stiamo parlando delle aree su cui sono uscite queste sentenze - d'accordo con i proprietari decise di trasferire la cubatura delle aree destinate a strade, a superficie, trasferirla all'interno dei comparti e ripartirla in

maniera proporzionale alle proprietà dei comparti.

Cioè praticamente la strada che aveva una certa cubatura veniva assegnata all'interno del comparto.

Ora vedo una sentenza, io ho letto anche gli atti di questa sentenza, che valuta queste strade...

Intanto mi piacerebbe sapere se in sede processuale queste cose sono state fatte presenti, se quello che era il PUC e gli accordi con i proprietari sono stati fatti presenti oppure no.

E soprattutto mi fa specie che la stima di queste aree, di queste strade, di queste superfici che hanno portato a questo debito, venga valutata con la stessa cubatura dei comparti, come se il fatto che il trasporto delle cubature dalle strade ai comparti fosse qualcosa che... Qui ieri se n'è parlato giusto per dare aria...

Allora ci sono cose che questo Consiglio deve sapere, ci sono cose e comportamenti che questo Consiglio deve analizzare, ha il dovere di farlo.

Noi non possiamo andare – lo faremo, lo farete – a pagare come se fosse il bancomat perché 4 signori che vivono a Roma di tanto in tanto si ricordano di chiederci 2, 3 milioni. Noi facciamo una causa: vogliamo capire se le cause le stiamo facendo bene, se c'è il diritto di fare le cause e quali sono state le nostre carenze se ci sono carenze.

Noi andiamo a pagare terreni che non avevano cubature con cubature addirittura maggiorate, che non avrebbero mai avuto anche se non si faceva il trasferimento ai comparti, sarebbero stati 1.5 metri cubi a metro quadro e non avrebbero avuto il prezzo che hanno avuto in queste sentenze.

Io potrei parlare di tante di queste cose, potrei parlare di diritti non riconosciuti, potrei parlare di responsabilità segnalate dalla Corte dei Conti - per esempio palazzetto dello sport, praticamente un progetto che se lo faceva la buonanima di mio nonno che faceva muretti a secco l'avrebbe fatto meglio - in cui la Corte dei Conti ci dice: guardate che ci sono delle responsabilità.

Vorrei sapere cosa è stato fatto per recuperare. Il Comune per cautelarsi, per recuperare la spesa cosa ha fatto?

Oppure su altre cooperative, dove noi non solo non abbiamo recuperato gli stabili che nel 2004 dovevamo recuperare, ma addirittura abbiamo pagato l'esproprio dell'area, condannati anche con debiti fuori bilancio, e non possiamo rifarci sui proprietari perché in questo posto stranamente tutte le attività e le pratiche di esproprio non sono arrivate a compimento.

Per cui chi gode dei benefici non può essere chiamato in causa a partecipare almeno alle spese a cui il Comune è chiamato a concorrere.

Ci sono tutta una serie di cose che bisogna dire, è arrivato il momento - credo per tutti - di dire che bisogna cambiare registro, bisogna indagare seriamente e vedere nel tempo che cosa è successo con questi debiti.

Signori, così non può governare nessuno! Non ha governato la precedente Amministrazione con questo sistema, non governerete neanche voi.

Potete inventarvi tutte le formule, quando io ho detto tecnico tattico delle sue vendite, dottoressa Denti, sono quelle tattiche di cappello quando parlava di schemi di calcio, ma tutti sappiamo che qui non si vende niente, non prendiamoci in giro!

Possono comprare quelli che stanno prendendo i soldi!

Bisogna cominciare a ragionare in maniera diversa.

Chiedo che questa riunione del Consiglio vada avanti fino all'esaurimento di tutto l'ordine del giorno, perché dopo questo c'è anche un ordine del giorno e il Consiglio alle 21 non chiuda battenti, andiamo avanti anche perché il punto successivo che c'è nell'ordine del giorno interessa indirettamente anche queste cose.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Son stati portati all'ordine del giorno nove debiti fuori bilancio. In realtà nella Conferenza dei Capigruppo si prevedeva di parlarne dopo 3 giorni e già questo in qualche maniera aveva fatto capire che oggi non c'era la volontà di approfondire questi temi.

E se è vero che è il Consiglio che deve intervenire e analizzare le problematiche, pareva evidente che oggi è il momento giusto per analizzare i debiti fuori bilancio.

Invece voi lo avete presentato e basta come atto dovuto, è vero che è atto dovuto, ma è vero che era questa l'occasione – come dice il Consigliere Montesu - anche per parlarne, quindi si aspettava da parte vostra un'analisi dei debiti.

Adesso giustamente si è stabilito di metterli insieme, quindi il tempo di analizzare tutto non c'è.

Io personalmente analizzerò solo il primo, quello più grosso, però per esempio per quanto riguarda i lavori c'è un problema che riguarda il controllo delle imprese; per quanto riguarda gli incidenti stradali c'è un problema di manutenzione delle strade.

Cioè questi debiti non sono venuti da nulla, sono dei problemi che se analizziamo oggi servono per non ripetere, perché questo era il luogo.

Quello che dice il Consigliere Montesu - se ne parlerà - secondo me invece era quello che doveva essere fatto oggi.

Comunque, siccome il tempo è limitato, faccio una disamina della sentenza N. 468, spero velocemente.

Il debito fuori bilancio in discussione è inerente una causa di espropri di un terreno destinato alla realizzazione della strada di collegamento alla caserma dei vigili del fuoco.

Purtroppo, come già avvenuto tante altre volte precedentemente, spesso le procedure di esproprio hanno causato e causano debiti fuori bilancio che minano in modo significativo il bilancio del Comune di Nuoro.

Dalla nuova Giunta ci aspettavamo, come dicevo, una disamina. Questo per avere un migliore funzionamento del Comune, per evitare una volta per tutte errate cause espropriative e anche per evitare che a pagare siano sempre i cittadini, perché quello che approviamo oggi va ad incidere su quelle che sono le tasse e i servizi dei cittadini.

In anni passati si sono avuti grossi errori nelle procedure di esproprio causate da inesattezze procedurali, quale per esempio occupazioni di urgenza non completate con le procedure di esproprio vero e proprio.

Questo infatti è un problema della causa di esproprio successiva a questa. E non solo si usava questo metodo scorretto.

In realtà tutto cambia quando la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, con una sentenza del 2006 ha affermato e sancito che l'indennità di esproprio deve essere pari a un giusto ristoro o al valore di mercato, se espropriazione illegittima.

Risulterebbe invece che ci sono stati progettisti che ancora in anni non molto lontani hanno presentato dei progetti con dei costi di esproprio con cifre risibili, con la motivazione che tanto poi sarà il Tribunale a decidere sugli espropri.

Sembrerebbe che addirittura fosse un dato sistemico questo, cioè metti basso, tanto poi si arriverà...

Poi però purtroppo le sentenze sono arrivate. Questo è per esempio uno degli elementi che andrebbe verificato su queste cose.

La questione del debito fuori bilancio analizzato oggi nasce da una procedura espropriativa portata a termine in maniera corretta, anche se il risarcimento proposto per l'esproprio non è il risultato congruo in quanto calcolato all'origine secondo un

criterio che veniva utilizzato prima della famosa sentenza del 2006.

Infatti con un progetto definitivo l'area di esproprio veniva valutata 60 euro a metro quadro, che risulterebbe più o meno secondo i criteri precedenti che farebbero riferimento alla normativa del 92, quindi non secondo i nuovi criteri.

Il valore di esproprio veniva quindi valutato in 397 mila circa. Tale valore veniva confermato dal decreto di esproprio del 2008.

Come può notarsi però i dati di esecuzione dell'esproprio sono successivi alla data della sentenza della Corte Europea, per cui pare che la prassi di non considerare il giusto ristoro è stata attuata anche dopo questa sentenza.

Questo è un primo elemento di valutazione e neanche da poco, se si vuole stare attenti.

La ditta Gallisai infatti non accettava tale importo e si rivolgeva a un collegio arbitrale, che a maggioranza portava il valore a 190 euro a metro quadro e quindi si saliva a un valore complessivo di euro 1.260.000 circa.

Il Comune di Nuoro non accettava tale valore e ricorreva alla Corte d'Appello.

La Corte d'Appello di Cagliari in ultima analisi ha condannato il Comune di Nuoro a un'indennità di esproprio di euro 2.700.000 circa, cioè un valore circa di 410 euro a metro quadro.

La valutazione finale del Tribunale quindi è stata 7 volte di più rispetto alla prima valutazione del Comune di Nuoro e più del doppio rispetto a quanto era stato accettato dai Gallisai in sede di arbitrato.

Cioè bastava accettare quello che i Gallisai avevano proposto e avremmo già pagato meno della metà.

Vediamo la disamina veloce per vedere anche gli aspetti tecnici della questione.

Il terreno oggetto di esproprio è nel cosiddetto asse attrezzato. In questi terreni l'indice territoriale è elevato rispetto agli altri indici dei terreni vicini.

Tale maggiore potenzialità edificatoria era giustificata in quanto nell'asse attrezzato si intendeva creare una zona periferica su cui far confluire i servizi vari dislocati nel centro della città, come per esempio Posta e Banche.

Da non trascurare che il potenziale edificatorio delle aree adibite a infrastrutture, come per esempio le strade, viene riversato integralmente nei lotti edificabili, per cui l'indice fondiario di tali lotti sale a ben 5.2 metri cubi a metro quadro - quello che diceva il Consigliere Montesu.

A vedere lo sviluppo dell'asse attrezzato in cui si stanno costruendo quasi esclusivamente attività commerciali, non pare che si stia seguendo quello che era

nella linea urbanistica e anche questo è un elemento significativo che dovrete valutare attentamente.

Sta di fatto che terreni facenti parte di questo modulo hanno avuto un sensibile potenziale aumento di valore economico.

Adesso voglio analizzare l'aspetto più politico, può essere discutibile ma secondo me è fondamentale per capire questo come tantissimi altri debiti.

I terreni ricadenti nel piano particolareggiato di Badu 'e Carros sono in massima parte di proprietà dei Gallisai e quelli dell'asse attrezzato sono riconducibili tutti alla medesima proprietà Gallisai.

Questo pone in essere una considerazione di ordine generale che richiama la capacità della classe politica dirigenziale che ha governato la città di Nuoro.

È innegabile infatti che complessivamente i terreni in questione hanno avuto e avranno un'enorme valorizzazione data la destinazione edificatoria, per cui sarebbe stata opera lungimirante trovare un accordo con i proprietari di quei terreni.

Nel caso di specie si sarebbe dovuto procedere a un accordo e addivenire a una valutazione equa e ristoratrice dei terreni oggetto di esproprio, anche in considerazione che le strade realizzate dal Comune erano propedeutiche ai valori dei lotti edificatori.

Cioè bastava dire a questa famiglia: "guarda che tutti i tuoi terreni periferici te li stiamo supervalorizzando", probabilmente si sarebbe potuto anche dire con lungimiranza: "le strade te le puoi anche fare tu", non solo di pagargliele come gliele stiamo pagando.

Queste considerazioni trovano ancora più rilevanza per quanto riguarda l'asse attrezzato, i cui indici territoriali e fondiari sono assai maggiori ai terreni complessivi ricadenti nel piano particolareggiato.

Siffatta mancata visione e capacità ha determinato un indebolimento della posizione del Comune di Nuoro laddove, non avendo fin dall'inizio attuato una visione unitaria, si è proceduto in maniera confusionaria, poco accorta e quindi penalizzante per l'Amministrazione ma soprattutto per i cittadini.

Questo è quello che dovrete andare a ricercare.

Questa incapacità di visione, forse questa capacità di porsi rispetto a posizioni forti, ha determinato in massima parte il risultato che oggi è davanti ai nostri occhi.

Riprendo qua la disamina e in realtà la voglio accorciare perché la procedura l'ho già presentata a grosse linee.

La realtà in sostanza è questa: la sentenza del 2006 non è stata tenuta in

nessuna considerazione benché atti espropriativi e di valutazione fossero successivi.

I tecnici del Comune, quando hanno preso in mano la causa, facevano riferimento a valori di mercato che erano in quel periodo valevoli.

Quindi c'è tutto un discorso di valutazione che secondo me alla fine tiene proprio conto di un pasticcio e cioè: se tu prendi queste cause una per una come noi le stiamo analizzando, il Tribunale non poteva che dare sistematicamente ragione ai proprietari.

Questo è il grosso problema, che si è lasciato che queste cose nel tempo andassero avanti e adesso è il risultato di 20 anni di politica cattiva. Io direi proprio di incapacità tecnica, perché questo è il discorso grave, che qui siamo di fronte a forti incapacità.

Bisognerebbe entrare troppo nello specifico della sentenza in cui il Comune di Nuoro o meglio gli avvocati portano avanti delle motivazioni che vengono totalmente disattese. Potrei dire questo per dare il senso di come questa causa è stata gestita in Tribunale.

Il Comune è convinto che il valore sia quello di mercato e dice che c'erano dei terreni venduti con valutazioni simili.

Questo è quello che risponde il giudice:

“Gli atti di compravendita vengono richiamati dal perito del Comune nell'ambito di procedimenti di stima avanti al collegio dei tecnici precedente la causa, ma non prodotti in Tribunale neppure su specifico invito del CTU.

Infatti il giudice afferma che deve escludersi l'adozione di un metodo di stima storico comparativo sulla base degli atti comprovanti diari vicini, in quanto gli atti di compravendita considerati dal consulente tecnico non sono prodotti né all'atto di citazione né successivamente”.

E' questo che avremmo dovuto analizzare oggi, se no di cosa parliamo oggi?

Noi lo dovremmo approvare!

Allora facciamo pagare sempre i cittadini. Queste cose non ce le diciamo qua, dovete dirle dove ce le dobbiamo dire.

Siete voi che insistete sempre: “il Consiglio è il luogo principe” e qui ce la siamo letta.

Noi l'abbiamo voluto sentire da voi infatti questa storia, non è che a me fa piacere parlare.

Sono atti pubblici, questi, che andavano sviscerati secondo me perché la dobbiamo smettere di far pagare i cittadini.

Fammelo dire brevemente, anche se poi mi rendo conto che diventa noiosa la cosa.

Arriviamo alla conclusione velocemente, ripetiamo quanto detto prima: quasi 7 volte di più rispetto alla prima valutazione del Comune di Nuoro e più del doppio rispetto a quanto era stato accettato dai Gallisai in sede di arbitrato.

Allora si pone una prima domanda, una prima considerazione: se il Comune di Nuoro era convinto delle proprie motivazioni, bene avrebbe potuto ricorrere in Cassazione; fatto 30 faccio 31! cosa mi costava a quel punto con tutto quello che devo pagare?

Questo l'avremmo voluto sapere veramente oggi da voi.

Un ulteriore danno da considerare è anche la tempistica del recepimento del debito fuori bilancio; la sentenza N. 468 che condanna al Comune è infatti del 21 novembre 2014, viene presentata 12 mesi dopo.

Anche questo è motivo che dovrebbe essere opera di verifica da parte vostra.

Sulle procedure espropriative è bene che la Giunta Soddu operi con determinazione verificando le cause in corso e adottando un attento controllo sulle cause precedenti.

Atti concreti sono indispensabili per migliorare il funzionamento della macchina amministrativa, per evitare una volta per tutte che debbano adottarsi debiti fuori bilancio a causa di espropri errati e soprattutto per non far ricadere sempre e solo sui cittadini.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Assessore un chiarimento velocissimo: l'anticipazione a cui lei faceva riferimento va ovviamente restituita, nell'ipotesi in cui noi li vendiamo o non li vendiamo, quegli immobili. E' corretto? Okay.

Io credo che oggi questo Consiglio Comunale si affacci per la prima volta nella sua storia a riconoscere debiti senza copertura finanziaria.

Io ho lavorato come Consigliere di opposizione per 5 anni e ne ho visti diversi nel mandato amministrativo precedente, è la prima volta che mi capita di vedere una delibera in cui il Consiglio Comunale è chiamato a riconoscere dei debiti senza copertura e adesso proverò a spiegare perché.

Cos'è che deve fare oggi il Consiglio Comunale? Lo diceva bene l'Assessore nella parte iniziale del suo intervento, cioè deve riportare alla normalità una

situazione che invece è patologica.

Cioè a dire: siccome questo debito si è originato al di fuori del bilancio, attraverso il riconoscimento il Consiglio Comunale riporta quel debito all'interno del bilancio comunale.

Sostanzialmente è questo che fa oggi il Consiglio.

Diceva l'Assessore: è in realtà un fatto quasi dovuto, sul quale – uso le sue parole – non c'è discrezionalità.

È vero fino a un certo punto: se è vero che non c'è discrezionalità sul riconoscimento, cioè sulle necessità di sanare una situazione patologica, vi è certamente discrezionalità con riferimento alla scelta delle fonti di finanziamento di quel debito, perché ne sono state citate diverse, perché la norma ci dice che ce ne sono diverse e noi ne scegliamo una, quella – anche se io mi riferisco a quella più rilevante sul piano finanziario, in realtà non è l'unica - quella delle alienazioni di beni immobili.

Cerchiamo di capire attraverso i numeri la grandezza di quello di cui stiamo parlando.

Cioè dei nove debiti fuori bilancio di cui viene chiesto il riconoscimento dal Consiglio Comunale di oggi, circa 2.907.106,45 euro vanno coperti con alienazioni.

Cioè a fronte di una massa debitoria che deve essere ricondotta all'interno del bilancio di circa 3 milioni di euro, poco meno di 3 milioni di euro si ritiene che debbano essere coperti con alienazioni.

Perché ho chiesto all'Assessore quanti beni in realtà avessimo già venduto? Per capire se questa previsione ha una qualche attendibilità oppure no.

E con estrema sincerità mi è stato risposto fino ad oggi, visto e considerato anche che il bilancio l'abbiamo approvato il 24 ottobre scorso, non abbiamo venduto niente.

Cioè noi dobbiamo pagare debiti per quasi 3 milioni di euro attraverso un intervento finanziato con niente, perché non c'è niente lì.

C'è una previsione di entrata che però la storia contabile di questo Comune ci dice essere sempre molto al di sopra di quello che in realtà si riesce a realizzare.

Quello che mi domando io è questo: si dice che oggi il Consiglio Comunale deve riconoscere dei debiti che sono certi, perché ci sono delle sentenze che sono divenute esecutive che condannano il Comune a pagare.

Attenzione eredi o non eredi, furbacchioni o no, proprietari o non proprietari, il Comune di Nuoro deve risarcire dei danni che la sua azione amministrativa illegittima

ha procurato a dei cittadini. Non perdiamo mai di vista questo aspetto.

Quando parliamo di debiti fuori bilancio anche importanti come quelli che sono in discussione stasera, parliamo di somme che il Comune deve risarcire a dei cittadini danneggiati.

E si stanno finanziando dei debiti che sono certi con un'entrata che più incerta di così non potrebbe essere, perché ad oggi il Comune di Nuoro non ha venduto nemmeno un immobile.

La mia domanda è questa, un po' la anticipavo prima: e se non li vendiamo cosa succede?

Perché non è che siamo abituati ad alienazioni milionarie e poi magari quest'anno siamo sfortunati e non vendiamo niente.

Noi siamo abituati a previsioni milionarie e ad incassi di pochi spiccioli.

Ne abbiamo parlato proprio in sede di discussione del bilancio di previsione il 24 ottobre e insieme ad altri Consiglieri ho proprio evidenziato come questa fosse una delle fragili gambe su cui si reggeva il bilancio che questa Amministrazione, non quella precedente... e per favore iniziamo a parlare degli atti amministrativi di chi è al governo oggi.

Non possiamo continuare a pensare che l'alibi di quanto hanno fatto male loro possa servire da scudo per coprire qualunque nefandezza, amministrativa o contabile.

Questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale, la maggioranza di questo Consiglio Comunale ha approvato un bilancio di previsione che si regge anche sulla vendita di immobili che noi non venderemo, perché la storia di questo Comune ci ha insegnato che a fronte di previsioni di vendita per milioni di euro abbiamo incassato un anno 100.000, un anno 60, un anno 25.000, pochissimo!

Rimando per i dati più precisi all'intervento che ho fatto in sede di approvazione di bilancio di previsione.

Non è vero che non c'è discrezionalità da parte del Consiglio Comunale sui debiti fuori bilancio. C'è eccome! I Consiglieri Comunali, coloro che siedono in questa assemblea hanno un potere sopra tutti gli altri, controllo, indirizzo, uno sopra tutto, è quello più importante per i Consiglieri Comunali che è quello di autorizzazione.

Cioè noi oggi autorizziamo il riconoscimento di debiti, quindi riportare dei debiti all'interno del bilancio e autorizziamo anche la fonte di finanziamento con cui quel debito deve essere coperto.

È una scelta politica non tecnica quella di utilizzare le alienazioni come fonti di

finanziamento dei debiti fuori bilancio e non è una questione di equilibrio, perché sulla carta noi possiamo anche essere in equilibrio, cioè sulla carta possiamo dire che venderemo 4 milioni di euro di immobili, che 3 milioni circa li utilizzeremo per pagare quei debiti fuori bilancio e sulla carta siamo in equilibrio.

Poi però magari ci svegliamo il primo gennaio 2016 e ci accorgiamo che quegli immobili non li abbiamo venduti, che quell'equilibrio sulla carta era semplicemente fittizio e che quel buco che voi avete detto di avere ereditato si è trasformato in una voragine, perché qui bisogna fare chiarezza e dire con sincerità se le azioni poste in essere da questa Amministrazione vanno nella direzione di sanare il bilancio oppure no.

Io credo che l'azione di oggi, cioè le delibere, in particolare quelle sulle espropriazioni relative al riconoscimento di quei debiti fuori bilancio non vadano nella direzione di sanare il bilancio comunale. Anzi...

Si tratta di atti dal mio punto di vista - per carità contestabile, criticabile, non è il Verbo, è il mio punto di vista - l'approvazione di questi atti è rischiosa, soprattutto per i Consiglieri Comunali che si assumono la responsabilità non solo di portare all'interno del bilancio questi debiti, ma di portarli utilizzando la via del finanziamento attraverso le alienazioni.

Secondo me questo è un esercizio molto pericoloso perché questo Consiglio Comunale ha già approvato un bilancio con previsioni di entrata francamente al di sopra di ogni più rosea aspettativa e mi riferisco a quelle sugli accertamenti relativi ai tributi degli anni passati.

Cioè da un lato diciamo che venderemo degli immobili sperando nel miracolo, perché "speranza" è la parola che io sento ripetere più spesso in quest'aula quando si parla di bilancio.

Speriamo di arrivare ad una transazione, ecco perché non abbiamo messo tutti gli interessi che poi dovranno essere calcolati se a quella transazione non si dovesse arrivare.

Ma, visto che speriamo e che la speranza è quella che governa le nostre azioni amministrative, allora sperando sperando potevamo mettere invece che 3.200.000 euro come cifra complessiva, un milione.

Tanto speravamo che poi si sarebbe arrivati ad una transazione, ma non è così che si fanno le cose, non è con la speranza che si arriva ad una transazione.

Questo Consiglio Comunale oggi non vota la speranza di arrivare a transare con i soggetti danneggiati dall'azione amministrativa di questo Comune.

Oggi il Consiglio Comunale deve dire: c'è questo debito? Sì. C'è tutto? No. Al netto delle nostre speranze, delle mie, delle sue, di quelle del Sindaco, del Presidente del Consiglio, non c'è tutto quel debito.

Oggi il Consiglio Comunale non sta riconoscendo tutto il debito, anche se speriamo di transare e noi invece dovremmo riconoscere tutto il debito se volessimo ispirare la nostra azione amministrativa al criterio della correttezza.

A voglia sperare! Speriamo di vendere, speriamo di transare.

Per carità, io ammiro le persone ottimiste e anzi, meglio essere ottimisti nell'azione amministrativa che essere pessimisti, ma meglio che essere ottimisti ed essere pessimisti è certamente meglio essere realisti. E qui di realista non c'è nulla.

Anch'io ho trovato le cose scritte nella relazione che hanno citato il Consigliere Montesu e il Consigliere Lai alla prima sentenza, delle cose da far venire la pelle d'oca, perché un debito che inizialmente è di 1.200.000 euro, poi arriva a 3.200.000 euro.

È ovvio che non può essere una cosa normale, è ovvio che non può essere una cosa rispetto alla quale noi facciamo finta di niente e che accettiamo così perché questo è inevitabile.

Ma noi dobbiamo capire in questa fase, posto che c'è stato un giudice che ci ha dato torto in quella misura, noi oggi dobbiamo capire se il percorso amministrativo che ci compete, cioè quello del riconoscimento del debito, è un percorso corretto oppure no.

E arrivo per chiudere alla proposta di emendamento che vedo firmata da molti Consiglieri di maggioranza: si invita l'ente con riferimento peraltro solo a questo debito, io l'avrei esteso a tutti, ad accertare eventuali responsabilità a carico dei soggetti che hanno partecipato al procedimento.

Le responsabilità che può riconoscere il nostro ente che responsabilità sono? Al massimo sono responsabilità disciplinari, non di più.

Non possiamo metterli in carcere; non possiamo condannarli alla restituzione di somme, per quello ci sono i giudici, i magistrati.

A quantificare l'eventuale danno procurato all'ente, ad adottare provvedimenti conseguenti.

Io qui avrei aggiunto alcune parole e cioè: a segnalare alle magistrature competenti fatti che debbano essere sottoposti alla loro attenzione, perché se c'è un passaggio da un debito di 1.200.000 a 3.200.000, forme di responsabilità possono essercene diverse, ma siccome io non sono un giudice, non ho il potere né le

competenze per accertarlo, è giusto che io mi affidi a chi nel nostro ordinamento ha questo specifico compito.

E allora se dobbiamo valutare complessivamente il fenomeno dei debiti fuori bilancio, dobbiamo avere chiaro che la commissione di cui parleremo dopo è importante perché questo Consiglio Comunale abbia chiaro il quadro politico amministrativo in cui quelle scelte sono nate e che vanno ben al di là dell'Amministrazione Bianchi, dell'Amministrazione Zidda, dell'Amministrazione Forteleoni.

Stiamo parlando delle Amministrazioni in larga misura che hanno governato questa città negli anni 80, sulle quali occorrerà certamente fare luce, senza paura.

E quando dico senza paura vuol dire senza porsi limiti in ordine alla denuncia di fatti.

Io ho letto quella relazione che citava anche il Consigliere Montesu e mi sono molto meravigliato che chi l'ha scritta non si sia preoccupato di informare gli organi di controllo.

Richiamo ancora una volta le magistrature competenti, perché quanto scritto in quell'atto dal mio punto di vista obbligava addirittura ad informare un magistrato del fatto.

Poi l'accertamento delle responsabilità atteneva ai procedimenti che eventualmente sarebbero stati attivati.

Però oggi noi stiamo riconoscendo dei debiti con un'azione che dal punto di vista contabile secondo me è spericolata.

Adirittura c'è una fiorente letteratura in materia che richiama a come la circostanza del riconoscimento dei debiti fuori bilancio attraverso le nazioni sia propria degli enti in dissesto.

Io penso che questa Amministrazione debba avere il coraggio di guardare in faccia la realtà e che non basti semplicemente dire che chi c'era prima ha fatto peggio, perché dal mio punto di vista riconoscere dei debiti fuori bilancio senza avere la copertura delle poste destinate a quei debiti, che sono certi, al contrario delle entrate che sono incerte, espone questo ente, questo Consiglio, la sua maggioranza - perché lo voterà la maggioranza - a dei rischi enormi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Denti per una replica.

ASSESSORE DENTI

Solo alcune precisazioni per il Consigliere Saiu. La ringrazio di averci fatto fare

un ripasso del suo intervento in materia di approvazione del bilancio preventivo.

Le ricordo però alcune cose che non dovrei, anche per il lavoro che lei fa, però mi permetto di ricordarle che c'è una grande differenza tra l'equilibrio finanziario e l'equilibrio di cassa, non sarei io a doverglielo ricordare; le ricordo che sul bilancio di previsione è già stato dato un parere di attendibilità, congruità, coerenza e affidabilità da parte dei revisori dei conti, in conseguenza di un piano di alienazioni e un conseguente atto programmatico che è stato approvato già da questo Consiglio e che io chiedo, almeno per brevità, di non rimettere di nuovo in discussione.

Con riferimento alla mancanza di copertura finanziaria quindi la devo assolutamente disattendere in quanto noi abbiamo – e così avevo anche già premesso – fatto una serie di indagini di mercato in relazione ad un'eventuale appetibilità degli immobili messi in vendita e mi dispiace che lei da un lato ci chieda di non fare sempre riferimento alle malefatte delle precedenti amministrazioni e poi continui a parlare di: storia contabile di quest'ente ci dice che non abbiamo venduto niente, la storia dimostra che non abbiamo incassato le entrate, la storia dimostra che abbiamo venduto massimo 60 mila euro. Quella è storia.

PRESIDENTE

Lasciamola finire; l'Assessore non l'ha interrotta Consigliere.

Consigliere Saiu basta!

ASSESSORE DENTI

Io non l'ho interrotta.

PRESIDENTE

Faccia finire l'Assessore!

ASSESSORE DENTI

Ritengo di dover stare seduta a quest'ora di sera e non è lei che mi deve dire cosa fare.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu la prego.

ASSESSORE DENTI

Io non l'interrotta Consigliere, c'è qualcosa che non va? La storia di quest'ente... Ancora?!

PRESIDENTE

Consigliere adesso basta, la faccia finire!! Faccia finire l'Assessore che non l'ha interrotta.

ASSESSORE DENTI

Ripeto: probabilmente il Consigliere Saiu ha confuso l'equilibrio finanziario con l'equilibrio di cassa. L'equilibrio è garantito da una congrua copertura dei debiti fuori bilancio con le entrate previste per legge dalle alienazioni patrimoniali.

È impegno di questa Amministrazione portare a termine l'alienazione.

Non aver concluso l'atto di vendita entro il 31.12 non rende la mancanza di equilibrio di bilancio né la copertura di bilancio.

Stanno avviando, gli uffici del patrimonio, le procedure finalizzate alla realizzazione dell'entrata.

Nel frattempo, come già ho preavvisato, è intenzione di quest'ente attingere alla cosiddetta anticipazione di liquidità per far fronte al mancato flusso provvisoriamente, tra l'altro anticipazione per 30 anni, dell'eventuale mancato realizzo dell'entrata in termini di liquidità.

Le ricordo inoltre che l'obbligo di pagare i debiti fuori bilancio esiste a prescindere dal riconoscimento da parte di questo Consiglio.

E' un Giudice che nel momento in cui emette una sentenza, che peraltro ci siamo trovati definitiva, obbliga l'ente a pagare.

Se questo Consiglio Comunale oggi non dovesse riconoscere questo bilancio, questo non esimerebbe l'ente dall'obbligo di doverne provvedere ad un immediato o comunque tempismo prestabilito con i creditori di pagamento.

Quindi non è la condizione di approvazione del debito fuori bilancio che implica l'impegno a pagare, è il giudice che l'ha stabilito.

La scelta alternativa alle ipotesi alternative volevo capire quale può essere da un punto di vista politico, perché ho interpretato bene l'intervento del Consigliere Saiu, ma non ho capito qual è l'alternativa politica alla copertura finanziaria di questo debito stabilito dal Giudice in via definitiva, qual è l'alternativa politica proposta.

In relazione alla segnalazione alla magistratura faccio un breve cenno a tutti quanti richiamando che il parere del collegio dei revisori in chiusura recita quanto segue: esprime parere favorevole sulla proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio su indicati ed esposti dal punto 1 al 9; invita l'ente ad accertare le cause che hanno originato l'indebitamento, adottare i provvedimenti conseguenti; esperire le eventuali azioni di rivalsa.

Per quanto riguarda l'azione alla magistratura contabile le ricordo, Consigliere Saiu, che questo è previsto dalla norma e quindi quest'ente quanto prima trasmetterà tutto.

Il fatto che noi non siamo scesi a fondo sull'istruttoria, cosa che hanno già fatto gli uffici e voi avete gli atti allegati per ogni fascicolo e chi non li avesse potrà chiederli quando vuole, non vuol dire che noi stiamo sottovalutando la problematica.

È logico che non approfondire la storia non vuol dire non imparare dalla storia; è logico che è impegno di questa Amministrazione fare una ricognizione - cosa che abbiamo già fatto e sulla quale stiamo ancora lavorando - di tutti i contenziosi in essere, perché ci stiamo rendendo conto che già oggi è arrivata un'altra sentenza di condanna.

Quindi tutti i giorni si verificano dei fatti come questi, che non significa che questa Amministrazione non abbia l'impegno di tenere sotto controllo tutte queste posizioni che adesso sono latenti e che ci sono, perché comunque la mole del contenzioso ha una sua dimensione e dà una certa preoccupazione a tutti quanti.

Naturalmente questo fa sì che ognuna di queste situazioni che si è generata deve essere un monito per tutti, per noi amministratori, per i dirigenti e per gli uffici, di far sì che un domani non si debbano ripetere le situazioni e le circostanze che hanno determinato queste passività.

Purtroppo su ciò che è stato, oltre quello di fare indagare la magistratura contabile così come prevede la legge, in questo momento non possiamo fare altro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Buonasera a tutti, ai colleghi Consiglieri, agli Assessori, al Presidente, al Sindaco che in questo momento non c'è e mi unisco anch'io ai colleghi che mi hanno preceduto nel fare gli auguri di buon lavoro al Dottor Puledda.

Mi atterrò strettamente all'ordine del giorno, non perché non condivida le argomentazioni dei Consiglieri che mi hanno preceduto, ma perché i meriti di quelle argomentazioni li affronteremo, ritengo, nella sede che già con il successivo ordine del giorno, con la sua approvazione, stiamo sollecitando.

L'istituzione di una commissione di indagine conoscitiva dove anche le tematiche odierne relative alle sentenze che hanno originato questi debiti fuori bilancio, avranno occasione di essere esaminate nelle loro origini, nelle cause, nelle motivazioni, nelle conseguenze, negli effetti che hanno comportato.

Mi voglio mantenere strettamente all'ordine del giorno perché le sentenze dei giudici, ci piacciono o non ci piacciono, fanno del bianco nero e quindi con i loro contenuti, con i loro dispositivi, con i loro ordini ci dobbiamo in qualche maniera

confrontare.

Detto questo però anticipo subito una dichiarazione di voto: voterò contro l'approvazione di questi debiti fuori bilancio e spiego le ragioni, in parte politiche e in parte tecniche.

Vi sono dei limiti e delle carenze. È vero che l'approvazione dei debiti fuori bilancio è un atto dovuto, va puntualizzato sotto un profilo concettuale cosa si intende per atto dovuto e ritengo debba intendersi nel senso che obbligatoriamente l'approvazione del debito fuori bilancio deve avvenire in Consiglio.

Non può essere approvato in sede di riequilibrio di bilancio per esempio; non può avvenire per esempio con pagamenti in anticipazione attraverso determine dirigenziali prima che vi sia l'approvazione in sede di Consiglio.

Detto questo però ritengo che il Consiglio non debba obbligatoriamente esprimere un voto di approvazione; nel momento in cui al Consiglio e alla sua valutazione viene portato, il Consiglio ha un momento discrezionale valutativo per approvarlo o respingerlo.

Quanto meno sotto il profilo della verifica di quelli che sono i requisiti normativamente posti dall'Art. 194 per esempio, gli Assessori nell'aprire gli argomenti ne hanno indicato alcuno le sentenze, sulle quali tornerò, rese dalla magistratura.

Oppure vi sono altre funzioni, che sono quelle di dare delle direttive, degli indirizzi ragionieristici, di merito, politici, per altro verso è anche quella di svolgere funzioni di vigilanza sotto altro aspetto.

Sotto questi profili io intendo puntualizzare il mio intervento motivando quel voto contrario.

Una prima valutazione è la relazione dei revisori contabili, che è un parere obbligatoriamente richiesto nelle procedure di approvazione e vi deve essere.

Il Consiglio deve obbligatoriamente prendere parte all'elaborazione e alle proposizioni dei revisori, peraltro allorché vi siano dei suggerimenti anche di natura tecnica e intende discostarsene dai suggerimenti e dalle indicazioni prospettate dai revisori, deve dare in delibera motivata argomentazione del perché si discosti da quelle indicazioni date dai revisori.

Allora io mi fermo un attimo alla relazione dei revisori.

Stiamo discutendo di oltre 8/9 debiti fuori bilancio, alcuni dei quali di grandissimo spessore.

La relazione dei revisori è di appena una paginetta che premette nell'attività svolta dai revisori di non avere visto neppure tutti gli atti, perché si limita – così

dicono e scrivono – ad esaminare limitatamente le proposte di delibera, senza quindi andare a verificare gli atti a monte che hanno originato lo stesso debito di bilancio.

Se dico delle cose inesatte invito gli stessi Assessori a correggermi sotto questo aspetto, perché magari la mia lettura è stata frettolosa, mi scuso subito e rivedo il pensiero che sto esponendo.

Così come dopo aver fatto questo richiamo agli atti che hanno esaminato per esprimere la loro valutazione, si limitano nel passaggio successivo ad una serie di clausole di stile che non danno conto di alcun supporto motivazionale di un perché decisionale da parte loro vi sia l'espressione di quell'indirizzo, perché si limitano a prendere atto, oppure a sentire, oppure a vedere un articolo.

Peraltro l'articolo che loro richiamano di aver visto, il 239 del Tuel, impone loro di esprimere pareri sotto il profilo obbligatorio e di dare suggerimenti - quello che dicevo prima - al Consiglio o agli organi di governo che, laddove il Consiglio ritiene di discostarsene, deve motivare.

Invece a che cosa si limitano i revisori? Esclusivamente ad invitare l'ente sotto un profilo assolutamente generico.

Invitano l'ente ad accertare le cause che hanno originato l'indebitamento; invitano l'ente ad adottare i provvedimenti conseguenti di che cosa? e quindi dobbiamo arrivare in Consiglio con quelli che sono gli accertamenti delle cause, allora ecco gli interventi di chi mi ha preceduto.

Dicono anche di esperire l'eventuale azione di rivalsa.

Comprende ognuno di noi che davvero sotto questo profilo, nell'aiutarci a motivare una deliberazione di approvazione di debiti fuori bilancio così importanti, è davvero carente sotto questo profilo.

Ma vi sono anche, ritengo, ulteriori limiti che mi portano ad esprimere una valutazione negativa ed un parere negativo.

Si dice: vi sono delle sentenze e nei confronti delle sentenze siamo obbligati secondo la normativa del Testo Unico, anche la stessa giurisdizione contabile non discute sul punto.

In verità una parziale distinzione occorre introdurla, ritengo. on riferimento a quelle che sono le sentenze passate in giudicato, rispetto alle sentenze non passate in giudicato.

Ed oggi noi siamo anche chiamati ad approvare crediti fuori bilancio provenienti da sentenze non ancora passate in giudicato, sulle quali nelle stesse premesse o nei preamboli di proposta di delibera si dice che il legale incaricato sta valutando se

ricorrere o meno in Cassazione o interporre i momenti di impugnazione che il codice processuale prevede.

Già questo dato del distinguo ci impone un riflesso importante nella stima e nella valutazione di quello che è il concetto portante introdotto dall'Art. 194 del Testo Unico Locale, vale a dire sulla valutazione su quella che è l'utilità della prestazione.

Allora con riferimento alle sentenze passate in giudicato riesco a comprendere, ma su altre ancora non passate in giudicato dove la stessa Amministrazione nella premessa di proposta di delibera pone un ventaglio d'alea, mi pare che restino le perplessità relative all'approvazione.

Soprattutto nel momento in cui l'Amministrazione nell'approvare – quindi riconoscendo sotto alcuni profili – il debito, quasi fosse una missione di debito sotto alcuni profili, non introduce delle proposizioni o degli accorgimenti di sbarramento per l'eventuale recupero successivo delle somme che oggi magari in anticipazione paga e dopodomani, perché la giurisdizione gli dà magari ragione, non riesce più a recuperare.

Allora per esempio sotto questo aspetto non prevede neppure suggerimenti di accorgimento quali possono essere per esempio la sottoscrizione di una fideiussione, oppure un deposito condizionato.

Ma sto ragionando a braccio in questo momento sulle possibilità particolari che possono essere svolte.

Ritengo che queste riflessioni siano importanti, anche perché nulla ci dice per esempio sotto altro profilo l'Amministrazione nel proporci o nel richiedere un'approvazione di questi debiti se o in che fase siamo, al di là del giudicato o meno dei provvedimenti.

Sono stati precettati? Qual è la fase esecutiva nella quale ci troviamo? Quindi sotto questo profilo quali sono le azioni conseguenti che sono state introdotte per esempio o adottate, anche magari facendo ricorso a quello che è il vincolo di impignorabilità? Faccio per dire ancora una volta a braccio richiamando accorgimenti che l'Amministrazione può adottare.

In modo particolare nel momento in cui la carenza più grande che riscontriamo, l'hanno già evidenziato Consiglieri che mi hanno preceduto, è l'assenza di una forma di copertura certa di queste esposizioni debitorie, laddove si evoca in modo particolare che le coperture possano e debbano venire dalle alienazioni, che allo stato sono quanto meno una prospettazione – l'abbiamo detto in altra sede – aleatoria.

L'aleatorietà non è neppure equilibrata da queste altre forme o strumenti che richiamavo, quale il vincolo di impignorabilità, con riferimento in modo particolare a quelle che sono le destinazioni di alcune risorse o di alcuni beni per funzioni prettamente pubbliche, a fronte della linea di secondo grado per coprire eventualmente che è data dalla contrazione di mutui.

Mi pongo l'interrogativo, è una normativa che conosco parzialmente, ma il tema della contrazione di mutui per far fronte a debiti fuori bilancio mi pare che abbia tutta una sua problematicità particolare, se non inammissibile comunque deve essere graduata con determinati particolari accorgimenti, dei quali anche sotto tale profilo l'Amministrazione, la Giunta nulla ci dice nel momento in cui dobbiamo stimare questa approvazione.

Non credo di dover dire altro e per adesso mi fermo nel mio dire.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Alcune precisazioni rispetto a quello che ho sentito dall'Assessore al bilancio, perché se non ricordo male e Assessore mi aiuti lei a ricordare, lei a settembre si è resa protagonista, insieme ad altri esponenti di questa Amministrazione, di una conferenza stampa in cui veniva denunciata la presenza di un buco di 25 milioni di euro.

La cifra non so se sia esattamente questa perché è cambiata, prima erano 17, poi 23, poi 25, comunque un buco significativo.

Ne ha parlato addirittura in sede di bilancio di previsione.

Avete messo a conoscenza la città, il Consiglio, l'Amministrazione di una situazione di difficoltà del bilancio, anzi di grave crisi, perché un buco da 25 milioni di euro è una cosa importante e lei, Assessore, che è tecnico, di tutti noi è quella più speciale, perché è l'unica che non ha preso un voto.

Cioè lei sta lì perché dovrebbe essere... aspetti mi faccia dire, io lo so, come dovrebbe saperlo anche lei, ma sa perché le dico che lei è speciale? Perché a differenza mia... aspetti per favore mi lasci dire, anche perché non ho molto tempo.

A differenza mia, degli altri Consiglieri, del Presidente del Consiglio, del Sindaco e di tutti gli altri suoi colleghi - ecco perché dicevo che lei è l'unica speciale - lei non ha preso neanche un voto.

E allora lei è lì quindi non ragione del suo consenso, lei è lì in ragione delle sue qualità tecniche e sul piano tecnico lei dice: questa nuova Amministrazione si è

trovata di fronte un buco di 25 milioni di euro.

Una cosa allarmante per carità, però questo buco da dove è nato?

È nato - mi corregga se sbaglio - da bilanci approvati da maggioranze consiliari con pareri di regolarità tecnica, con pareri di regolarità contabile, con pareri dei revisori dei conti.

Cioè tutti gli atti che lei ha citato a sostegno della legittimità delle scelte del bilancio di previsione.

Cioè lei è una che dice: quando si parla del PD che quei bilanci hanno generato 25 milioni di euro, nonostante ci fossero tutti quei pareri e quando parla invece di questa Amministrazione dice che va tutto bene, anche se i pareri sono gli stessi e, guardi un po', in larga misura dati anche dalle stesse persone, cioè dagli stessi soggetti.

Mi perdoni se io non condivido o non trovo rassicurazione nelle sue parole, perché proprio lei con le sue azioni di tipo politico mette in discussione quello che dice. Cioè c'è un buco da 25 milioni di euro? Sì secondo lei.

Questo buco arriva da bilanci approvati con pareri di regolarità tutti in ordine? Sì.

Quindi la presenza del parere dei revisori, la presenza del parere dei dirigenti per lei, non per me, non è motivo di serenità; non a caso ci dice che c'è, c'era, ci sarà, boh non abbiamo mai capito bene, un buco di 25 milioni di euro per bilanci regolarmente completi di tutti i pareri necessari.

Quando voi denunciate un buco da 25 milioni di euro di fatto dite questo: cioè sulla carta quei bilanci erano perfetti, poi però nei fatti quei bilanci si sono rivelati molto deboli o addirittura hanno generato situazioni di crisi finanziaria.

Io dico esattamente la stessa cosa, cioè lei sulla carta può dirmi fino al 31 dicembre che c'è l'equilibrio finanziario perché sulla carta noi venderemo 4 milioni di immobili.

Però siccome io non mi faccio prendere in giro da nessuno e nemmeno da lei, le dico che vendere 4 milioni di euro di immobili in un mese o poco più, è una a cosa non solo molto difficile, a mio parere impossibile e dunque voi state chiedendo a questo Consiglio Comunale di approvare il riconoscimento di debiti attraverso entrate che sono – e utilizzo l'espressione del Consigliere Brodu – aleatorie.

Così aleatorie che lei stessa ha detto che non ci sono, a oggi non ci sono, cioè c'è zero.

Sulla carta c'è 4 milioni, in realtà c'è zero.

Quindi sulla carta il bilancio è perfetto, in realtà c'è zero su quella voce di entrata.

Però noi sappiamo che questi soldi questi signori, questi cittadini danneggiati li vogliono eccome! Non è che possiamo dirgli, quando ce li chiederanno: noi volevamo vendere 4 milioni, avevamo la speranza, eravamo fiduciosi, poi non li abbiamo venduti, sapete com'è...

No, quei soldi li vogliono e prima o poi quei soldi glieli dovremo dare, che si tratti di soldi che entreranno con vendite di immobili, attraverso anticipazione a cui ci ha fatto riferimento, o attraverso mutui, perché di fronte a questa situazione le alternative non sono poi tante e ce lo dice la norma.

Dal punto di vista politico e tecnico questa scelta – e lo ribadisco utilizzando le stesse parole – trasformerà quel buco che voi dite di aver trovato e nato da bilanci perfetti sulla carta, in una voragine; e son convinto che attraverso questo intervento io, Assessore, sia riuscito a spiegarlo anche a lei.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO LEONARDO

Presidente, signori Assessori, egregi colleghi, faccio subito una premessa: non è che c'è qualcuno che pensa che noi quando il giorno dell'approvazione del bilancio siamo usciti dall'aula - noi del PD – l'abbiamo fatto così, per fare un dispetto, perché siete antipatici o perché siete alle prime armi?

Ve lo dico io perché l'abbiamo fatto: perché il bilancio non esiste, il vostro bilancio non esiste, è vuoto. E adesso lo spiego ancora meglio.

L'Assessore poco fa ha tentato di divaricare il ragionamento dei debiti fuori bilancio dal bilancio, ma non si può.

Il Consiglio quando discute di debiti fuori bilancio sta discutendo di bilancio e quindi è tenuto a verificare le coperture, a verificare gli interventi e tutto quello che concerne la misura che è di carattere strettamente finanziario questo tema di oggi.

Ma ci volete propinare - è una cosa io non ho mai visto in nessun atto amministrativo - una delibera che dice che ha calcolato gli interessi fino a marzo e non fino ad oggi, che pure è un calcolo semplicissimo di matematica finanziaria, ci vogliono veramente 30 secondi a farlo, e state chiedendo una delega al Consiglio, ma non la delega per fare una transazione, che ci sta, perché va ad abbattere l'importo, e quindi va a favore dell'Amministrazione, no state chiedendo una delega per andare oltre, per sconfinare l'importo in aumento, che va a detrimento

dell'importo.

State chiedendo una delega che non vi si può dare, quello è un altro debito fuori bilancio, ci vorrà un'altra delibera, non questa quindi.

L'Assessore ci ha fatto intendere questo.

Non siamo disponibili è chiaro? E andiamo anche a discuterne di questo argomento, perché vogliamo capire com'è che qui si viene a dire che si calcolano interessi passivi fino a marzo, visto che oggi invece siamo 17 novembre.

E no, o ci hanno già fatto una regalia, ma dubito, e non si può neanche sperare nella transazione.

Mi rifaccio a quello che ha detto il Consigliere Saiu a proposito delle speranze circa transazioni o alienazioni.

Sulla discrezionalità del voto: un atto dovuto, discrezionalità messa in dubbio. Ma state scherzando?!

Il Consiglio è sovrano, ve lo dimostriamo tra poco quando non parteciperemo a questo voto, come non abbiamo partecipato a quello sul bilancio, per le medesime motivazioni.

Noi non ascoltiamo nemmeno discorsi di fluttuazioni di interessi, ma neanche lontanamente.

Anzi vi mettiamo anche in guardia: state attenti a quello che state facendo, non sapete neanche dove state andando con i mercati che fluttuano.

I mercati sì che stanno fluttuando, poi quando vi fanno gli interessi tra qualche mese ne riparlamo. Noi andremo a verificare ovviamente gli impegni di spesa, tutto quello che concerne a proposito di spese accessorie a queste sentenze.

Adesso mi spiace che non c'è l'Assessore al Bilancio, volevo discutere, ma siccome l'ha fatto ai microfoni pubblicamente, c'eravamo tutti, mi permetto di continuare.

Non è molto piacevole sentire quel tono di supponenza, direi che non va bene, soprattutto perché viene da un pulpito di una persona che non ha... ognuno parli per sé, "proprio tu"... quando parli al microfono parliamo anche di te, tu parla di me e va bene così, abbiamo lo stesso cognome e ti viene anche facile.

La cosa grave è che alcuni toni non possono essere tollerati da chi, ma siete gli stessi che dicono le cose che sto per dire, vediamo se siete gli stessi.

Siete quelli che parlano di falsi buchi di bilancio; io vi sfido su questo, lui ha detto il numero: 25 milioni, io sto ancora aspettando, voglio vedere questo buco di bilancio.

La conferenza stampa era di luglio, non di settembre, la ricordo bene perché ne abbiamo fatto una tre giorni dopo per smentire tutto punto su punto e io sto aspettando l'Assessore al Bilancio sul buco del bilancio.

Voi siete quelli del falso buco di bilancio, siete quelli che vogliono alienare l'ex convento, siete gli stessi che state facendo un danno grave sotto il profilo patrimoniale, storico a questa città, state alienando un bene identitario, l'ex convento delle Carmelitane Scalze, l'avete messo nel piano di alienazione.

Siete gli stessi che stanno perdendo il finanziamento del palasport e venite qui a fare lezioni di bilancio, di politica finanziaria. Non è tollerabile, siamo veramente agli antipodi!

Siete gli stessi che non hanno portato avanti un provvedimento degno di critica, nel senso positivo del termine, cioè non avete fatto niente.

Siete ancora ancorati al passato e ha detto bene ancora una volta il Consigliere Saiu, voi parlate del PD e della Giunta di Bianchi, continuate così, noi aspettiamo i vostri provvedimenti, non ce n'è uno, non c'è un provvedimento sul quale possiamo esprimerci.

Se non avvisi ritirati in autotutela come ho avuto occasione di conoscere stasera, annunci di ampio respiro, proclami, slogan, lì siete campioni del mondo.

Siete stati quelli del bilancio velleitario ripeto, a proposito di due poste così, leggere, di qualche milionata di euro di alienazioni e il ristoro per il recupero dell'evasione. Un paio di milioni hanno messo lì, adesso vediamo.

Mi dispiace che non c'è l'Assessore al Bilancio.

Oggi questi debiti senza copertura finanziaria, ci volete propinare debiti fuori bilancio senza la copertura finanziaria.

Insomma, per dirla breve, politiche della felicità, queste sono le vostre, complimenti!

L'Assessore ancora una volta ha detto a questi microfoni che c'è tempo oltre il 31.12 per le alienazioni, ho capito male? Spero di sì, se no a studiare qua siamo in molti, ma io credo che a lei non sfugga - all'Assessore al Bilancio tecnico di questa Amministrazione non può sfuggire - la regola del sistema di contabilità finanziaria potenziata, che prevede esattamente il contrario di come era prima la contabilità finanziaria e cioè a dire: ogni spesa deve essere coperta con entrate certe, prima devo avere l'accertamento e poi posso fare l'impegno.

Noi andremo a vedere entro il 31.12 - non primo gennaio - data certa maturazione giuridica 31.12 gli accertamenti di due poste: le alienazioni, tanto

decantate da voi ad ogni pie' sospinto e il ritorno dal recupero dell'evasione.

Queste due poste andiamo a vedere il 31.12, saremo qua, prima del veglione e del cenone andremo in Comune.

Insomma sarete ricordati perché state riuscendo nell'impresa veramente unica al mondo, nel mondo degli enti locali in Italia siete unici, nell'impresa di votare - perché voi li voterete questi debiti - debiti fuori bilancio che creano altri debiti fuori bilancio.

E' un paradosso, un ossimoro, una cosa gravissima. Votateveli!

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Avevo piacere di ascoltare qualcosa di serio sui debiti fuori bilancio, perché nella mia vita consiliare devo avere ascoltato tante volte la discussione sui debiti fuori bilancio, ma mai come stasera sono riuscito ad essere convinto dalle parole di chi mi ha preceduto.

Questo debito arriva il 21.11.2014, non sto cercando scuse, sono dati di fatto: 21.11.2014.

Io non mi ricordo chi c'era in Consiglio Comunale, non me lo ricordo chi governava in quel momento e non me lo voglio più neanche ricordare.

Dal 2011 quante altre volte poteva arrivare in Consiglio questo debito fuori bilancio; quante altre volte poteva arrivare con le coperture, perché noi certamente stiamo imparando, non saremo bravissimi, ma i professionisti che ci hanno preceduto lo erano eccome!

Erano navigati, qualcuno sta facendo le nozze d'oro con il Consiglio Comunale, lo dico con piacere perché è espressione di voto.

E ancora oggi devo sentire che dopo tutta questa esperienza non sono riusciti a portare in aula questo debito fuori bilancio che risale al novembre del 2014.

Peccato, dovevano essere impegnati a progettare la metropolitana, oggi non diventiamo neanche città metropolitana grazie a quel governo, grazie alle scelte che stanno facendo.

Verosimilmente rischiamo di essere dimenticati, non solo come città metropolitana ma anche come città e grazie a chi appoggia questo governo regionale.

Leggendo questo debito fuori bilancio mi esprimerò su alcune valutazioni, ma prima ancora vorrei ricordare ai Consiglieri di maggioranza, che purtroppo non hanno

avuto mai forse occasione di partecipare ad uno dei Consigli Comunali di Nuoro quando avevamo altro Presidente del Consiglio: ve lo faccio vedere io, qua comando io.

Questo diceva e voi purtroppo, o per fortuna, non avete avuto piacere di godere di questi momenti istituzionalmente così negativi.

“A cuccia” non l’abbiamo sentito da altre parti!

Questo giusto per memorizzare due linee di memoria, senza voler inventare capi d’accusa, senza voler rivendicare errori del passato: sì ma no... nessun errore sono andati benissimo, tant’è che la città li ha bocciati.

Sono andati molto bene e quando parliamo di debiti fuori bilancio sento ancora che dicono: i debiti fuori bilancio risalgono al 1980, voi non li avete ascoltati le giustificazioni che tirano fuori: li abbiamo ereditati e hanno sempre governato loro.

Peccato che questo debito è del 2008. Bianchi Capogruppo dei DS e Leonardo Moro Presidente del Consiglio.

Li abbiamo ereditati che cosa? 2008. Allora mi divertirò un po’ a leggere quello che scrivono alcune figure degli uffici dell’Amministrazione Comunale.

Ereditiamo praticamente un aggravio di 3 milioni di euro per effetto di una procedura espropriativa del 2008 per un’opera tutt’ora in corso di realizzazione - stiamo parlando di giugno 2015 - e di un importo di gran lunga inferiore alla spesa per esproprio, per la quale non sono state stanziare per imprevisti nonostante la causa in corso.

Anche nella progettazione non sono state stanziare spese non previste rispetto ai rischi che si corrono per fare qualunque tipo di immobile.

La cosa che mi preoccupa molto è che viene citata qualcosa che riguarda il termine procedurale, scaturisce l’obbligo di prestare ancora più attenzione, caro avvocato Brodu glielo leggo per ricordarlo non perché lei abbia detto qualcosa di contrario: scaturisce l’obbligo di prestare ancora più attenzione a tali specie di fatti dannosi a carico dell’ente che si ripetono.

Cioè vale a dire che oltre questo ce ne sono altri che si ripetono, purtroppo con una frequenza non più compatibile con la sua situazione economico finanziaria, parla dell’ente.

Cioè ci sono stati altri procedimenti che nel tempo si ripetono.

Per evitare di dimenticare questa nota è stata inviata anche al collegio dei revisori dei conti.

Anch’io sono contrariato da una cosa di questo tipo... Infatti nella relazione dei

revisori...

PRESIDENTE

Non interloquiamo, finiamo.

CONSIGLIERE MANCA

Dal Consigliere Brodu io accetto le sue riflessioni senza nessuna riserva.

Da ciò che dicono i revisori esprimo il parere e il parere è favorevole. Hanno ricevuto lettere di questo tenore e io mi chiedo dove erano, dove sono stasera, dove erano quando hanno detto che loro non potevano rispondere perché erano in due su tre ed è un organo collegiale.

Dove erano quando ho chiesto di dare un parere e mi hanno detto: prendo io il parere, prendiamo il parere scritto, il verbale e daremo risposta a tutto.

Sono passati 4 mesi e noi abbiamo a che fare con questa tipologia di revisori dei conti.

Nonostante questo, in maniera ovviamente generale invitano l'ente di accertare le cause che hanno originato l'indebitamento.

Ma loro hanno avuto carte più volte, più note da parte di dirigenti, di funzionari, dove esisteva una reale preoccupazione dell'andamento delle nostre economie di questa città.

Non solo dove erano i revisori, ma dove erano i Consiglieri che hanno governato fino a giugno? Dove erano quelli che si assumevano le responsabilità? Dove erano quando invece ci portavano da votare debiti fuori bilancio già pagati e chiedevano a noi di ratificarli. Dove erano?! Non si possono più nascondere.

Questo lo dovete sapere, perché per voi è importante capire che la strada la dobbiamo davvero tracciare in maniera decisiva, determinante, forte; quando abbiamo votato per quanto riguarda una commissione d'indagine, la maggioranza ha votato contro. Nessuna commissione d'indagine.

Ne abbiamo di commissioni noi! Mai un atto rivendicativo nei confronti di una qualsiasi persona, qualunque essa sia, perché tutto era perfetto.

Tutti gli obiettivi centrati, tutto quanto risarcito pagato.

Per gli obiettivi centrati giusto, ma che ci sia mai stato un errore? Io non sono uno che va a cercare gli errori, perché chiunque operi ha diritto di sbagliare, ha diritto sacrosanto di sbagliare, ma quando mi si parla di ripetizioni, continuamente ripetere quelle procedure sbagliate e non abbiamo visto un atto che sia uno che abbia tutelato l'ente.

Certo per il palazzetto dello sport abbiamo dimenticato tutto, ma c'ero io al

governo, c'ero io, mi sono assunto io le responsabilità, abbiamo pagato tutto, i cittadini hanno pagato tutto.

Ragazzi è tempo di dire basta, è tempo che qualcuno si assuma le responsabilità e lo faccia davvero con criterio e con rispetto per questa città.

Invece non abbiamo quello e neanche chi ci ha governato è stato capace di avere coraggio, perché ci vuole coraggio per fare una cosa di questo tipo, ma non per andare a cercare rogne in casa d'altri o cercare i dipendenti, non è questo il tema, ma per andare a cercare il rispetto di questa città.

E magari costa un sacrificio enorme il rispetto per questa città, ma questo dobbiamo fare.

Io capisco che anche le condizioni di approvvigionamento e di copertura siano alquanto flebili e mi sono posto il problema più volte: come faremo?

Non sto andando a cercare colpa di chi, colpa di cosa e mi sono posto il problema di capire come avrei potuto pensare a una proposta che potesse essere quanto più veritiera e leale nei confronti di questa città.

Non è stato facile per me, nel senso che mi sono creato un'infinità di problemi a ragionarci sopra, a riflettere sulla condizione e non nego che un po' nascondendomi mi sono detto: la prevenzione prima di tutto.

La prevenzione perché ciò non avvenga o perché avvenga nella giustizia del cittadino, ma nella giustizia anche degli altri cittadini.

Ho letto tutto quello che umanamente si poteva leggere su questo debito fuori bilancio, caro Consigliere Lai, e mi creda non mi è piaciuto e non mi sono divertito e non mi sto neanche divertendo.

Dice bene lei: questo è atto dove i ragionamenti sono importanti e determinanti, ma questo è un atto che va esaminato non soltanto dai Consiglieri Comunali o da chi oggi governa, questo è un atto che deve prendere altre strade.

E in passato io non ho visto mai, nonostante abbiamo mandato alla Corte dei Conti per leggerlo, nonostante l'abbiamo mandato dappertutto, mai un atto che sia ritornato indietro - o io non ne sono a conoscenza - con motivazioni di possibili errori - ripeto posso non esserne a conoscenza - e è per questo che abbiamo presentato come maggioranza un emendamento, perché qua i revisori dei conti - e continuo a dire che mi dispiace non siano qua stasera - parlano in maniera generica ancora di "accertare le cause che hanno originato l'indebitamento".

Ha ragione il Consigliere Saiu, devo dargli ragione.

L'emendamento poteva essere fatto per tutti i riconoscimenti, ne faccio una

colpa mia che ho proposto ai Consiglieri di maggioranza quel tipo di emendamento perché quella era la macrocifra che ci impegnava in maniera troppo forte rispetto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

“Adottare i provvedimenti conseguenti”: chi? l'ente? Certo l'ente ha una capacità di adottare i provvedimenti, posso farvi leggere delle note dove chiedono di essere avviati i procedimenti disciplinari, ma lo deve fare il Consiglio o lo deve fare l'ente? Quali sono le figure?

Segretario, iniziamo bene! Nel senso che ha ruolo e dovrà procedere, spero che proceda e spero che renda conto al Consiglio anche di quello che deve essere fatto.

“Esperire un'eventuale azione di rivalsa”. Le faccio una domanda, caro Segretario. Capisco che forse questo documento che oggi è arrivato in aula sia arrivato molto a ridosso del suo arrivo a Nuoro e lungi da me volerle creare problemi, ma semmai invitarlo alle responsabilità, posto che può dare risposta a questa mia domanda.

Leggendo una nota che mi è stata consegnata all'interno di questa Amministrazione, si paventa la quasi certezza di danno erariale relativamente solo a questo debito fuori bilancio.

Quanto noi Consiglieri siamo garantiti da questa possibilità o da questa non eventuale possibilità? Ma sempre nella stessa lettera si dice che gli interessi passivi sono fonte di danno erariale, spero di avere interpretato bene.

Noi Consiglieri oggi quanto siamo al riparo da questo danno erariale? E parlo solo di questa delibera, perché poi quando parleremo della proposta del Consigliere Montesu avremo altre occasioni di riflessione.

Concludo soltanto dicendo che non mi voglio appellare al passato, il passato ce l'ho presente bene in testa e lo ha giudicato la città.

Questa Amministrazione, pur in una strada ancora molto irta, ancora difficile da percorrere - iniziale ma non è più una gran giustificazione come diceva il Consigliere Saiu, non la reputo una gran giustificazione più oramai - si proporrà con forza alla gestione di tutti i dubbi, alla gestione di quella trasparenza che non c'è mai stata, mai!

In questa direttiva noi andremo e lo stiamo dimostrando anche oggi, perché se sarà possibile adottare questo emendamento, stiamo iniziando e abbiamo iniziato - cosa che non è mai stata fatta - a chiamare a responsabilità verso chiunque si occupi in qualunque veste nei confronti di questa Amministrazione e di questa città.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Un saluto a tutti, in particolare al pubblico presente, un augurio di buon lavoro a Dottor Puledda da parte mia e dal gruppo che rappresento "Ripensiamo Nuoro".

Con riguardo al riconoscimento dei debiti fuori bilancio relativi alla determinazione dell'indennità di esproprio per interventi di pubblica utilità di cui alle sentenze della Corte d'Appello passate in giudicato:

- N. 468/2014;
- N. 90/2015;
- della Corte di Cassazione N. 11709 del 2015,

che hanno condannato questa Amministrazione al pagamento della somma complessiva di euro 3.300.000 euro circa, altro non si può che prendere atto di quanto in esse contenuto.

Inoltre dagli stessi atti emerge in modo non equivoco l'illegittimità delle procedure espropriative e la conseguente responsabilità dei dirigenti degli uffici preposti e delle Amministrazioni precedenti che negli anni:

- 1977 - esproprio aree piano di zona Cr e del Cs7 e aree della palestra polivalente;
- 1980 - esproprio per la realizzazione di un connettore fognario in località Funtana Buddia,

autorizzavano l'intervento pubblico senza richiedere o emettere il decreto di esproprio entro il termine prescritto dalla legge.

Vedi l'atto di cui alle sentenze della Corte d'Appello N. 90/2015 e della Cassazione N. 11709 del 2015.

Invece con riguardo alla sentenza della Corte d'Appello N. 468/2014, relativa alle indennità di esproprio dell'area necessaria alla realizzazione della strada di collegamento con la nuova caserma dei vigili del fuoco, al di là di qualche dubbia perplessità nella determinazione poco chiara del prezzo dell'area - dapprima valutato dal progettista incaricato nella misura di euro 60 a metro quadro, indicato nel piano particellare di esproprio allegato al progetto definitivo approvato nell'anno 2006; successivamente rideterminato a maggioranza dal collegio peritale nella misura di euro 190 a metro quadro, anno 2011; fino al raggiungimento della somma di euro 400 a metro quadro, determinato nella sentenza d'appello in oggetto, la N. 468/2014 - non si comprende, perché non si conoscono i dettagli, come possa essere stata

accantonata l'ipotesi di un possibile ricorso in Cassazione e viceversa accettare passivamente il valore di esproprio così determinato nella misura di euro 400 a metro quadro.

Valore quest'ultimo non poco differente dalle precedenti valutazioni e che non hanno un riscontro effettivo sui valori di mercato dei terreni interessati dagli interventi suddetti.

Altresì non si comprende come i dirigenti degli uffici comunali competenti siano stati indifferenti già nella prima determinazione dell'indennità di esproprio indicato nel piano particellare del progetto definitivo dell'opera - ripeto euro 60 a metro quadro - e successivamente nella mancata impugnazione della sentenza della Corte d'Appello, la N. 468/2014, dove fa riferimento a euro 400 a metro quadro.

Tale valutazione potrebbe avere ripercussioni anche nei procedimenti legali in corso e per i quali non si è avuta ancora nessuna sentenza di condanna, ma che visti i precedenti trascorsi risalenti fin dal 1977 nulla di buono ci fanno sperare per il prossimo futuro.

Tale condotta reiterata negli anni ha creato oggi un evidente danno patrimoniale a carico delle casse comunali e quindi a carico dell'intera cittadinanza, che di frequente si accolla le conseguenze derivate dalla negligenza e dall'imperizia dei dirigenti degli uffici preposti e degli indirizzi politici delle amministrazioni precedenti.

Tali omissioni ricadono immancabilmente sulle tasche di ogni singolo cittadino, che deve subire passivamente l'indebitamento delle casse comunali alle quali si fa ricorso con l'alienazione del patrimonio disponibile.

Come precisato nel parere espresso dal collegio dei revisori in data 10.11.2015, non si può non essere d'accordo nell'affermare che si debba:

- "procedere con imperio ad accertare le cause che hanno originato l'indebitamento;
- adottare i provvedimenti conseguenti nei confronti di chi ha causato gli stessi;
- procedere senza ritardo alcuno con le azioni di rivalsa nei confronti di responsabili che dovranno essere identificati".

Altresì si può dire della sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Nuoro, la N. 290/2014 e N. 55/2015 per il risarcimento dei danni derivati da sinistri stradali, dalle quali si rileva ancora una volta la sconcertante disorganizzazione degli uffici tecnici e di vigilanza preposti al controllo dei lavori appaltati, direttore, assistente ai lavori e della viabilità e soprattutto quando questi episodi si verificano nelle parti del centro cittadino, che sono controllate da più settori dell'Amministrazione in ogni

momento della giornata e che avrebbero dovuto scongiurare il ripetersi di incidenti di questo genere.

Infine, con riferimento alle ultime due sentenze - solo in termini temporali - emesse dal Tribunale di Nuoro con il N. 337/2015 e N. 362/2015, riguardanti anche esse risarcimento per danni stradali a causa della mancata manutenzione delle strade e dei marciapiedi, purtroppo si deve osservare anche in questo caso l'uso improprio delle poche risorse finanziarie dell'ente, sia da parte degli uffici e dell'Amministrazione precedente, che hanno impiegato i fondi pubblici per la sistemazione delle strade e dei marciapiedi sottostanti alle abitazioni degli amici.

E così pure il recente rifacimento delle cordonate dei marciapiedi negli isolati vicino al palazzo civico, compresi quelli che non ne avevano bisogno.

Hanno visto eseguire, uffici e amministratori, sotto i propri occhi interventi doppi con la demolizione e il rifacimento dei marciapiedi appena realizzati al fine di eseguire gli accessi per i disabili, forse dapprima dimenticati.

Così facendo si è ancora una volta trascurata la sistemazione di quelle aree periferiche prive di marciapiedi e altro.

Inoltre non si può dimenticare a questo riguardo la recente bitumatura di alcune strade poco prima delle elezioni del mese di maggio scorso, eseguita con la consapevolezza che vi era stata l'aggiudicazione definitiva avvenuta con la determina dirigenziale, la N. 2843 del 27.11.2014, relativa all'appalto della distribuzione della rete metropolitana Man, in fibra ottica, che avrebbe come di fatto è stato - perché i lavori sono ancora in essere - interessato con i propri interventi e scavi le stesse vie appena asfaltate.

Anche in questo caso sarebbe opportuno e doveroso che si verificasse per davvero se il piano triennale delle opere pubbliche comprendesse temporalmente tale intervento di bitumatura e se gli uffici e i dirigenti abbiano rispettato la norma o viceversa, sostenuto illecitamente le richieste della precedente Amministrazione.

È chiaro che se dovessero essere confermati i comportamenti illeciti degli uffici e dei dirigenti, non avremo mai possibilità di utilizzare le risorse finanziarie per come sono state programmate e ottemperare agli interventi manutentivi dell'intero patrimonio comunale e si cadrebbe nella trappola tesa dai più furbi che di tale disorganizzazione si potrebbero approfittare, perfino a dover simulare sinistri stradali pur di recuperare del denaro.

Detto questo voglio fare una precisazione: con riferimento alla sentenza del Tribunale di Nuoro, la 174/2014 in materia di lavori pubblici, riferita al risarcimento dei

danni subiti da un cittadino a causa di crepe sui muri perimetrali della propria abitazione e causati da beni comunali, io preciso di astenermi per incompatibilità, in quanto nella stessa causa civile sono stato nominato dal Tribunale in qualità di CTU.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Flore.

CONSIGLIERE FLORE

Buonasera a tutti, un saluto particolare al nuovo Segretario Generale e un grandissimo in bocca al lupo.

Oggi ci ritroviamo a riconoscere debiti fuori bilancio riguardanti diverse cause che tanto hanno e dovranno ancora incidere sui cittadini nuoresi, ancora di più questo debito riguardante l'esproprio di aree alla ditta Gallisai di Nuoro per la realizzazione della strada di collegamento alla nuova caserma dei vigili del fuoco.

Vista l'entità di suddetto debito mi sono sentita in dovere di approfondire la procedura, dalla sua nascita fino all'ultima sentenza della Corte d'Appello che ci condanna al pagamento di circa 2.784.000 euro, oltre interessi e spese legali, arrivando a una cifra di 3.182.806 euro.

Ciò significa che stiamo pagando il solo terreno a circa euro 400 a metro quadro, cioè fatemi capire: noi stiamo pagando l'esecuzione di una strada pubblica con un valore decisamente fuori dal normale. Mi chiedo se esista un caso analogo.

Io sinceramente non ho mai sentito un esproprio di terreno adibito a strada pubblica pagato così tanto.

Visto questo ora mi chiedo: il Comune ha espropriato un'area destinata a viabilità principale o un'area edificabile?

Mi chiedo come sia possibile che sia stata pagata come se fosse la migliore area edificabile della città!

Non sono un'esperta o un tecnico, quindi vorrei che qualcuno mi chiarisse le idee.

Lasciamo perdere considerazioni di natura tecnica giuridica, ma su Consiglieri, vi sembra mai possibile che si decuplichi il prezzo di un esproprio nel giro di pochi anni?! Anche un bambino si sarebbe reso conto di questo regalo alla ditta Gallisai.

Vorrei sapere se i nostri precedenti amministratori che hanno sposato e sostenuto tale procedura espropriativa abbiano o meno agito con senso di responsabilità.

È difficile prendere atto e riconoscere qualsiasi debito fuori bilancio che arriva in aula, anche se sono consapevole che il riconoscimento di questi debiti fuori bilancio

ha un valore morale, oltre che economico, considerato che molti cittadini aspettano che venga giustamente riconosciuto un loro diritto.

Prima di essere Consigliera Comunale sono cittadina e mi immedesimo in quelle persone che vantano questo legittimo diritto nei confronti del Comune e che sarebbe gravissimo non riconoscere.

Non vi nego che di fronte a queste scelte a me si spezza il cuore a votare per fare uscire tanti soldi dalle casse comunali, quando fuori c'è tanta miseria, tanta disoccupazione e tanta sofferenza.

È chiaro che questo riconoscimento dei debiti fuori bilancio è un'assunzione di responsabilità fortissima e sono convinta che questa forte assunzione di responsabilità porterà la maggioranza a dare segnali di concretezza, dimostrando la nostra compattezza e allo stesso tempo dando la forza al Sindaco per continuare questa consiliatura.

Dietro questa scelta c'è un forte spirito di responsabilità costruttiva c'è la voglia di crederci, la voglia di cambiare percorso, ma soprattutto di andare avanti.

Il mio auspicio, e credo quello di tutti noi, è che questa Amministrazione e questo Consiglio da oggi possano trovarsi il meno possibile a far fronte a scelte così pesanti.

Tutti noi da adesso dobbiamo seguire con maggiore attenzione lo svolgimento di quello che accade nell'operato in generale della macchina comunale.

Questo credo sia il segnale politico che tutti dobbiamo dare.

Adesso è nostro compito evitare di lasciare debiti fuori bilancio a chi ci succederà.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Musio.

CONSIGLIERE MUSIO

Mi unisco innanzitutto all'augurio di buon lavoro al Dottor Puledda.

Vorrei fare delle brevi specificazioni e precisazioni rispetto agli interventi dell'opposizione, in particolare a quello del Consigliere Saiu, il quale è sempre molto preciso nel richiamare gli altri alle normative.

Mi preme solo evidenziare che le somme dovute dal Comune in relazione ai debiti fuori bilancio non sono dovute solamente a titolo di risarcimento danni ai poveri cittadini, perché giuridicamente i concetti sono molto diversi.

Cioè ciò che è dovuto a titolo di indennità, a spese di Ctp e spese di Ctu sono qualcosa di diverso dal risarcimento danni ai cittadini.

So che la frase richiama particolare attenzione, ma questa è una precisazione dovuta.

Lo stesso poi introduce una certa confusione ripetendo spasmodicamente che le affermazioni dell'Assessore Denti sono vere solo in parte, e questa non è la prima volta in cui lo fa, anche negli altri Consigli abbiamo già sentito questa frase.

Le dichiarazioni dell'Assessore sono senz'altro corrette perché è vero senza timore di smentita che questo Consiglio oggi non può sottrarsi al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si può discutere sul come, ma non certamente sul se.

Quel potere di indirizzo che il Consigliere parrebbe ricondurre, a uso e consumo delle proprie ragioni, ai soli Consiglieri di maggioranza, compete certamente anche a quelli di opposizione, i quali lungi dal fare proposte costruttive, ci dicano loro come coprire questi debiti, perché di critiche ne abbiamo sentite tante, proposte nessuna.

Si ripetono e perseverano nel tacciare di spregiudicato ottimismo questa maggioranza, ossia coloro che dall'insediamento del Consiglio, avvenuto il 2 luglio, hanno approvato un consuntivo non loro, un preventivo per pochi mesi e oggi si apprestano a riconoscere dei debiti fuori bilancio a cui loro, creando ogni volta un pretesto differente, sfuggono rinnegando quel ruolo che sono stati chiamati a assumere con le elezioni.

Sempre l'opposizione da più parti chiede maggiore partecipazione, richiamando il Consigliere Lai per l'ennesima volta - è un suo diritto - la riforma operata da questo Consiglio in materia di membri delle commissioni.

Però ci devono dire loro e lo dicano in particolare ai cittadini - perché richiamano sempre i cittadini - lo dicano loro ai cittadini come reperire le risorse non solo per coprire debiti fuori bilancio, ma per coprire il dissesto economico finanziario che abbiamo ricevuto in eredità.

Dobbiamo proseguire la strada dell'indebitamento con i mutui? Dobbiamo proseguire la strada della tassazione ai contribuenti? Attendiamo risposte.

Grazie.

PRESIDENTE

Il Segretario vuole dare alcune risposte ai quesiti sottopostigli.

SEGRETARIO

Esprimo un ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto rivolgermi espressioni di augurio e di buon lavoro.

È evidente da parte mia riconoscere che quanto detto, almeno da coloro che hanno sottolineato la severità dell'impegno che mi attende, non può che trovarmi

consapevolmente in una posizione di condivisione.

Quindi ringrazio veramente di cuore tutti e l'unica cosa che posso dire al momento è che cercherò di dedicare a questa comunità, a questa città, il massimo del mio impegno e la mia dedizione, come ho fatto finora in tutti gli enti che ho avuto l'onore di servire.

Per quanto concerne invece le sollecitazioni puntuali che sono arrivate direttamente dal Consigliere Manca in relazione ai profili di eventuale responsabilità che potrebbero addensarsi in capo ai Consiglieri che riconoscono il debito, devo dire nel panorama piuttosto variegato e ampio della giurisprudenza contabile - perché di questo si deve parlare ora, stiamo parlando di eventualità di danno erariale - non mi pare di avere riscontrato finora, proverò a fare una disamina ancora più approfondita, delle sentenze di condanna nei confronti di Consiglieri che si siano "resi colpevoli" di un riconoscimento di debito fuori bilancio legato però all'ipotesi e alla fattispecie di cui alla lettera A dell'Art. 194 del TUEL, riferito a sentenze esecutive.

Questo è il primo aspetto di carattere generale.

Il debito fuori bilancio rappresenta un genus piuttosto complicato, piuttosto spinoso nell'esperienza operativa di ciascun ente.

Chiaramente si tratta di pratiche che tutti i Consigli Comunali sono chiamati a disciplinare, a governare e sulle quali si devono pronunciare e nella stragrande maggioranza dei casi chiaramente il tenore del dibattito è questo che è avvenuto oggi.

Sostanzialmente gli interrogativi sono gli stessi, vi è chiaramente la sollecitazione a individuare eventuali cause di responsabilità, vi è spesso la domanda: "che tipo di rischi corriamo".

Io chiaramente non posso avere la certezza di quanto avverrà nel futuro, però posso riferire che per quanto di mia diretta esperienza, non mi risulta che alcuno dei Consiglieri che abbiano votato il riconoscimento di debiti fuori bilancio relativi alla lettera A, sia stato oggetto di indagine o di condanna da parte della Corte dei Conti.

Questo non vuol dire che magari per questa occasione non avverrà nulla di tutto ciò ma questo è.

Io lo indico come un auspicio.

In relazione alla sollecitazione riferita all'apertura di eventuali procedimenti disciplinari, questo dovrà essere valutato attentamente a seguito di una disamina approfondita del contesto; giustamente lei ha posto in evidenza che essendo arrivato io l'altro ieri, ben difficilmente avrei potuto interferire su questo procedimento.

Però torno sul genus e sulla species del debito fuori bilancio. Lasciamo stare il genus, torniamo alla species: si tratta di debiti fuori bilancio che scaturiscono da sentenze esecutive.

La sentenza è esecutiva; è pur vero che alla sentenza può opporsi una resistenza di tipo ordinamentale, secondo quelli che sono i canoni normativi di volta in volta individuati; in questo caso ci riferiamo a quella che è la sentenza più importante, a quello che è il debito più pregnante in questa seduta.

Da quanto visto la sentenza è stata notificata nel novembre 2014, probabilmente si sarebbe anche potuta esperire una forma di resistenza ulteriore a quella sentenza, però esponendo l'ente a possibili rischi.

Se permettete voglio citarvi l'esempio di una passata esperienza molto recente.

Avete presente il piazzale della Pace a Alghero? L'area cosiddetta dell'ex Saica. In quell'occasione ci siamo trovati di fronte a una situazione simile a quella che sta affrontando il Consiglio oggi e cioè un'indennità di esproprio magari stabilita in una certa misura e poi ribaltata dal Giudice, dalla Corte d'Appello.

Io in quell'occasione ho assentito al riconoscimento del debito fuori bilancio in Consiglio, però contestualmente abbiamo anche coltivato la possibilità del ricorso in Cassazione.

Però la mia posizione era suffragata anche dal parere del nostro avvocato, l'avvocato Corda in quell'occasione, perché la sentenza espone il Comune interessato ad una notevolissima rivalutazione dell'indennità di esproprio a suo tempo stabilita; e si tratta di circa 4 milioni di euro, quindi ancora superiore a questa che oggi state trattando.

Sotto il profilo tattico o strategico, scegliete voi, a volte la minaccia del ricorso in Cassazione si instaura in un procedimento dialogico con la parte resistente, nel senso che magari viene utilizzato il ricorso come arma da utilizzare poi nella fase dell'eventuale transazione e soprattutto dell'eventuale rateizzazione del debito, cosa molto importante anche quella.

Questo per dirvi come a volte le scelte tattiche o strategiche sono determinate anche da una tempistica molto rigorosa, perché molto spesso occorre anche tener conto di quello che è l'orientamento del legale di fiducia dell'ente, nel senso che molto spesso le azioni devono essere condivise se si vuole arrivare ad un risultato concreto.

Questo lo voglio dire per chiarezza, concludendo.

Per conto mio per i debiti fuori bilancio di questa fatta, cioè questi connessi a

sentenze esecutive, esistono anche delle pronunce recentissime delle Corti dei Conti sulla materia, sono state forse citate incidentalmente dall'avvocato Brodu, dove si stabilisce come sia veramente scarso lo spazio discrezionale a disposizione del Consiglio Comunale, eccettuato naturalmente l'obbligo di verificare che risultano integrate le condizioni di legge per addivenire al riconoscimento del debito fuori bilancio.

Cioè, sostanzialmente il Consiglio ha un ruolo, una funzione in questo frangente più che di merito di metodo: sostanzialmente verificare se la procedura di riconoscimento è corretta, se avviene secondo i crismi del TUEL.

Il suo intervento invece imporrebbe, cioè presupporrebbe l'apertura di un'indagine, di una verifica sulle responsabilità.

Mi pare di constatare che si tratti di fatti piuttosto risalenti, magari questo del debito sulla sentenza 468 forse meno di altri, però in altri casi ho visto ci si riferisce a ipotesi piuttosto risalenti.

La domanda è però riferita al debito fuori bilancio più consistente.

Non mi sottraggo a quelle che saranno le mie responsabilità, chiaramente ci sarà un'analisi approfondita del contesto.

Però tenete conto sempre di un fatto: come le proposte di delibere hanno evidenziato tutti i riconoscimenti di debito fuori bilancio proprio in default, proprio per obbligo devono essere notificati, devono essere trasmessi alla Corte dei Conti; è la Corte dei Conti che deve aprire un procedimento di verifica della correttezza dell'operato.

Dico anche che per quanto concerne sempre debiti fuori bilancio di questa fattispecie, quando nascono, fuoriescono, scaturiscono da procedure espropriative, la casistica è veramente variegata e vastissima.

Io posso dire che non vi è forse ente in tutta Italia che non abbia approvato nella sua narrazione amministrativa, a me interessa quella amministrativa, a voi non solo quella ed è giusto che sia così, che non si sia trovato di fronte alla tegola di grandi dimensioni di una sentenza della Corte d'Appello avversativa rispetto all'indennità di esproprio tecnicamente stabilita a livello tecnico.

Diverso è quando magari il giudice interpellato intraveda nel procedimento espropriativo delle deficienze di carattere formale e sostanziale che possano veramente inficiare la validità del procedimento.

A quel punto ci troviamo di fronte ad un procedimento illegittimo, ma allorquando la procedura sia stata correttamente esperita e il motivo del contendere

sia soltanto quello della determinazione dell'entità dell'indennità di esproprio, io credo che non vi siano molti spazi per entrare nel merito.

Non sto anticipando quello che potrà essere il mio giudizio o il giudizio che emergerà da una valutazione condivisa del procedimento, però la sentenza del giudice adito interviene non tanto sul lan se quell'indennità di esproprio dovesse essere riconosciuta o meno o se il procedimento fosse o meno affetto da vizi irredimibili; la pronuncia si riferisce solo all'entità dell'entità di esproprio.

Sull'entità di esproprio abbiamo detto chiaramente: il danno erariale si concentrerebbe soprattutto sugli interessi.

Questo è vero, gli interessi costituiscono il punto di riferimento, cioè l'elemento di riferimento dell'eventuale danno erariale in quanto spesso i giudici contabili intravedono nel ritardo dell'adempimento l'accrescimento degli oneri per l'ente.

Quello potrebbe essere fonte di danno erariale, quello senz'altro.

PRESIDENTE

Grazie, Segretario. Prima di procedere alla votazione sull'emendamento vi volevo chiedere: vogliamo fare distinte dichiarazioni di voto per ogni punto perché ci sono voti differenti, oppure un'unica dichiarazione di voto per tutti e nove i punti?

Questo a parte l'astensione per incompatibilità del Consigliere Zola.

Quando procediamo alla votazione del punto a lei interessato, io lo preannuncio e lei uscirà dall'aula.

Facciamo allora un'unica dichiarazione di voto.

Volevo chiedere ai Consiglieri Fadda e Manca se volevano esplicitare ancora di più l'emendamento oppure se va bene così.

Quindi pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo alla proposta di delibera riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della...

Prima procediamo con l'emendamento e poi facciamo le dichiarazioni di voto, così poi lo distinguiamo. Tanto è il primo punto, così lo affrontiamo subito.

Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento relativo al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello N. 468/214 - anche perché è precedente al punto - in materia di espropriazione.

Esito della votazione: 15 favorevoli; astenuti...

Votazione: approvato.

Procediamo con l'unica dichiarazione di voto su tutti i 9 punti relativi ai debiti fuori bilancio.

Procediamo alle dichiarazioni di voto solo su questo punto perché è stato emendato.

SEGRETARIO

Si vota in maniera distinta su questa perché che è stata emendata.

PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto relative al punto tre all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Credo che il procedimento che abbiamo scelto per votare un emendamento senza dichiarazioni di voto o con dichiarazioni di voto sulla delibera emendata non sia corretto.

Dal mio punto di vista è così, però avremo modo di approfondire la questione.

Ho chiesto di esercitare il mio diritto a fare la dichiarazione di voto e il Presidente mi ha detto: no, prima si vota poi si fa la dichiarazione sulla delibera emendata.

Non è un aspetto centrale, non voglio fare polemica su questo. Volevo però riprendere alcuni passaggi relativi al dibattito e in particolare alcune sottolineature che il Consigliere Musio ha voluto proporre...

È dichiarazione di voto e posso dire quello che voglio con riferimento al punto all'ordine del giorno. E siccome sto parlando del punto all'ordine del giorno, credo di poterlo fare.

Dicevo di alcune sottolineature del Consigliere Musio con riferimento al mio intervento.

Lei diceva: non si risarciscono solo i danni ai poveri cittadini, ci sono anche altre spese: CTU, registrazione della sentenza etc..

È vero. Sono spese che originano però da quel contenzioso nato da cittadini che fanno valere nei confronti del Comune una pretesa a un risarcimento.

Quindi diciamo che affermare che si tratta di debiti che nascono da danni causati dal Comune di Nuoro, credo che non abbia bisogno di precisazioni e che comprenda in realtà tutto, perché quelle spese accessorie, se le vogliamo chiamare così, sono accessorie rispetto a un danno causato dal Comune al cittadino, indipendentemente dall'enfasi con cui l'espressione viene pronunciata.

In realtà il Consigliere Musio mi è sembrata distratta un'altra volta, a volte lo fa, a volte è distratta su quello che dico io, a volte è distratta sulle norme.

Mi ricordo un suo intervento a proposito delle commissioni sul regolamento

consigliare e sulla possibilità dei singoli Consiglieri di costituirsi in gruppi. Se fosse stata attenta il Consigliere Musio avrebbe rilevato che ciò che io...

PRESIDENTE

Andiamo con le dichiarazioni di voto, senza replicare a ciò che è stato detto.

CONSIGLIERE SAIU

Mi perdoni Presidente ma non c'è nessuna norma che me lo vieta, non c'è la norma e non me lo vieta lei.

PRESIDENTE

Siamo in dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE SAIU

Esatto, io esprimo la mia posizione anche rispetto al dibattito e quindi il mio voto è influenzato anche dal dibattito.

Se posso utilizzare il tempo che mi è riconosciuto dal regolamento per esprimere le mie opinioni e non dover fare richiamo al regolamento gliene sono grato.

Se fosse stata attenta avrebbe colto che io mi sono riferito alla discrezionalità del Consiglio riguardo alla scelta della fonte di copertura del debito fuori bilancio, ma evidentemente era distratta e non se n'è accorta.

Così come non si è evidentemente accorta del passaggio sulla contrazione dei mutui, cioè è semplice dire: l'opposizione contesta e poi non dice cosa farebbe.

È una cosa che in realtà ho sentito anche nei cinque anni passati da parte di quei signori che, come diceva il Consigliere Manca, poi non hanno ottenuto la fiducia della città.

Io vorrei che almeno per questioni scaramantiche certe abitudini venissero abbandonate dalla nuova maggioranza.

Se si ascoltasse l'opposizione senza pregiudizio ci si accorgerebbe che per esempio io, ma anche altri Consiglieri, abbiamo fatto riferimento ad altre modalità di copertura, come quella dei mutui, che è una modalità sicuramente più affidabile di quella delle alienazioni di immobili che ancora non abbiamo venduto.

Poi, sempre con riferimento al dibattito che è stato sviluppato, molti Consiglieri hanno espresso perplessità in ordine alla scelta dell'Amministrazione di non ricorrere in Cassazione per esempio con riferimento a questo debito da 3.200.000 euro.

Siccome dopo affronteremo il tema della commissione speciale, avremo modo anche di verificare i carteggi o gli atti tra la Giunta e il legale dell'ente piuttosto che l'ufficio.

PRESIDENTE

Si avvia a concludere.

CONSIGLIERE SAIU

Insomma, avremo modo di verificare come è maturata quella scelta, se è stata una scelta arbitraria o una scelta suggerita, guidata e sostenuta anche da altri pareri.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Saiu. È già fuori di quasi un minuto.

CONSIGLIERE SAIU

L'ultimo aspetto, Presidente, è legato alla responsabilità erariale che si configurerebbe, come diceva correttamente il Segretario, in riferimento agli interessi che maturano.

Io credo che effettivamente un debito del 2014 che viene riconosciuto oggi ponga profili di seria preoccupazione per tutti i Consiglieri Comunali, soprattutto i Consiglieri Comunali oggi in carica che hanno già avuto modo di venire a conoscenza di questo debito in due occasioni almeno: la prima in sede di rendiconto di gestione con un riferimento specifico nella relazione tecnica se non ricordo male, il secondo con l'inserimento all'ordine del giorno del punto poi successivamente ritirato.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Dunque ritengo che dal mio punto di vista non si sia assolutamente al riparo per responsabilità chiare ed evidenti riconducibili anche a questo mandato amministrativo.

È questa la ragione o una delle ragioni per le quali non parteciperò al voto.

Le altre ho avuto modo di esprimerle durante i miei interventi e attengono al merito della scelta in ordine alla copertura dei debiti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Esprimo a nome del gruppo Cambiamento Insieme Si Può il voto contrario su questo punto all'ordine del giorno così come anche emendato.

Le motivazioni sono le stesse già svolte in sede di intervento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Lai.

CONSIGLIERE LAI

Gli ultimi interventi fatti dai Consiglieri di maggioranza sono andati esattamente nella direzione che avevo prospettato io.

Il mio intervento era precedente e semplicemente ha fatto presente che secondo me la Giunta che portava i debiti fuori bilancio avrebbe dovuto analizzare maggiormente le deficienze perché, proprio per vedersi approvare o no, sarebbe stato giusto per una valutazione complessiva portare le deficienze.

Tutto il mio intervento non è che facesse riferimento a responsabilità penali a quant'altro. Ci possono essere anche quelle nell'ambito di un'indagine accurata; ci sono responsabilità politiche e anche scelte politiche che fanno riferimento a determinate scelte fatte per esempio anche dagli avvocati messi, fatte dalla scelta politica etc.

Io ho fatto riferimento a due o tre punti particolari di una visione politica per quanto riguardava il tutto e anche specificatamente sulle valutazioni fatte dall'ente su come procedere, su valutazione etc.

Quindi era tutto lì il mio invito e chiaramente ponevo la condizione e la considerazione rispetto al vostro intervento.

Quello dei Consiglieri invece a me sono andati benissimo perché bene o male i punti che hanno toccato sono stati i medesimi miei punti.

Una risposta all'ultima Consigliera, Consigliera Musio: noi del Movimento stiamo cercando, anche disperatamente, lo sa anche il Presidente del Consiglio, di trovare un modus operandi che ci consenta di avere la documentazione più completa possibile e anche in tempo.

Fino a adesso abbiamo sempre operato con la massima urgenza e abbiamo invitato il Presidente del Consiglio a darci tutti gli atti. Certo che vogliamo partecipare attivamente.

Ho concluso, il mio giudizio chiaramente per tutte queste valutazioni sarà contrario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Io voterò contro questi debiti perché non sono convinto del tipo di copertura portata.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Soltanto alcune brevi considerazioni perché non voglio allungare ancora una condizione veramente difficile.

Io sono pienamente d'accordo col Consigliere Lai relativamente all'elaborazione di un'analisi approfondita. Pertanto mi permetto soltanto di dare un suggerimento, perché sinora è pacifico che la maggioranza aveva responsabilità nella nomina dei commissari delle commissioni consiliari permanenti.

Adesso spetta a voi credo, io non sono a conoscenza di fornire i nomi delle varie commissioni.

È indubbio che prima questo accadrà prima forse inizieremo quel percorso virtuoso di analisi e di confronto nelle sedi opportune commissariali che aiuterà tutti ad arrivare in Consiglio con le riflessioni decisamente più avviate.

Pertanto il mio è solo un suggerimento ovviamente, nient'altro, non è né un rimprovero né una bacchettata. È un suggerimento soltanto per fare in modo che oltre a quelle che potrebbero essere le nostre responsabilità non vorrei che ne nascessero anche delle vostre.

La Città in Comune voterà favorevolmente.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno così come emendato.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Procediamo con la dichiarazione di voto degli altri otto riconoscimenti di debiti fuori bilancio.

La parola al Consigliere Musio.

Facciamo dichiarazioni di voto, non stiamo a replicare perché non è giusto, non è corretto.

CONSIGLIERE MUSIO

Farò una dichiarazione di voto della stessa natura di quella del Consigliere Saiu, per precisare che la Consigliera Musio è stata molto attenta e anche nella sua dichiarazione di voto ha nuovamente fatto riferimento al risarcimento danni dimenticandosi che il cospicuo delle somme è dovuto a titolo di indennità.

Giuridicamente i concetti sono notevolmente diversi, quindi magari lo inviterei ad essere più attento quantomeno a verificare questa circostanza.

Idem per quanto riguarda l'articolo relativo alle commissioni.

Anche là andrà a rivedersi il mio discorso perché forse non sono stata abbastanza chiara o comunque magari è necessario rivedere l'articolo.

Detto questo, la lista Ripensiamo Nuoro esprime voto favorevole alle deliberazioni che ci apprestiamo a votare sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Richiamo quest'aula a un fatto che secondo me è banale ma evidentemente va precisato.

Se i cittadini vengono indennizzati è perché viene loro espropriato un bene; se la determinazione avviene per effetto di una sentenza vuol dire che il cittadino ritiene leso il suo diritto.

È conseguente, ma non c'è bisogno che lo spieghi anche al Consigliere Musio che immagino lo sappia molto bene, ma evidentemente insiste su un aspetto che per me è banale e intuitivo, se si sono recati da un giudice è perché hanno ritenuto che il valore di quel bene espropriato, legittimamente o illegittimamente, non fosse adeguato.

E conseguentemente ottengono la condanna di questo Comune al pagamento di somme adeguate alle loro pretese, che non sono di tipo benefico evidentemente.

Con riferimento invece alla distrazione, vera o presunta, del Consigliere Musio, prendo atto della sua attenzione invece alle mie parole e alle norme regolamentari.

Prendo atto della sua posizione, non la condivido perché se fosse stata attenta non avrebbe detto le cose che ha detto, né in questa sede né in quell'altra, ma non vedo perché rovinarle la sua convinzione.

Con riferimento invece al debito fuori bilancio in discussione, la mia dichiarazione di voto è in linea con quella precedente e cioè ritengo di non dover partecipare alla votazione per i profili di dubbio che ho avuto modo di esprimere nel corso dei miei interventi sul merito dei punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Questo è quello che esiste agli atti e quindi è per questo, l'avevo annunciato

anche nell'intervento.

Non partecipo al voto per le motivazioni che ho esposto prima e che brevemente riepilogo: la copertura finanziaria di questi debiti fuori bilancio è assolutamente velleitaria, non suffragata di documenti certi e inconfutabili.

Attendiamo di vedere poi a fine anno se sarà così o meno con l'alienazione dei beni.

Per queste motivazioni, così come abbiamo fatto per il bilancio di previsione che rispecchia in toto lo stile, il modus operandi anche in questa deliberazione, non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

A nome della Città in Comune ho testé sentito le dichiarazioni di voto del Consigliere che mi ha preceduto.

Ricordo molto bene che al bilancio consuntivo 2014 ha abbandonato l'aula e il consuntivo 2014 era totalmente della precedente Amministrazione.

Quindi non mi stupisce che anche stasera abbandoni l'aula, anche perché spero che non ci siano profili oltre che di dubbio anche di legittimità che possano riguardare la precedente Amministrazione.

Così come non sono stati presenti in aula nel momento in cui abbiamo lavorato sul bilancio di previsione 2015, anche in quella circostanza, pur essendo sempre di grandissima responsabilità oggettiva, hanno abbandonato l'aula.

Lo considereremo come un atto di collaborazione e non un atto di diniego perché viceversa sarebbero sempre strutturati e consolidati contro la città e i cittadini.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto sette all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 12 (assente Zola); contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 12; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto otto all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto nove all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto dieci all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto undici all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvata.

SEGRETARIO

Solo a titolo ricognitorio, possiamo ripetere gli esiti della votazione: per quanto riguarda il punto tre approvato come emendato con 13 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto, così come per l'immediata eseguibilità.

Idem, stesso esito di votazione, per il punto 4, 5, 6, 8, 9, 10 e 11: 13 favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto e in tutti questi casi con immediata eseguibilità.

Per il punto 7: 12 favorevoli, 3 contrari e un astenuto sia per la delibera sia per l'immediata eseguibilità. Questo a beneficio della registrazione.

PRESIDENTE

Chiedo se vi è la disponibilità, visto che sono le 9 passate, alla prosecuzione della seduta.

Pongo in votazione la prosecuzione della seduta.

Esito della votazione: favorevoli 13; contrari 3; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione la proposta di sospensione per una pausa.

Votazione: approvata.

Ad ore 21: 07 la seduta è sospesa per cinque minuti.

Ad ore 21:28 la seduta riprende.

PRESIDENTE

PUNTO DODICI ALL'ORDINE DEL GIORNO: SEGNALAZIONE DA PARTE DEI CITTADINI DI FABBRICATI ERRONEAMENTE CENSITI COME DI VALORE STORICO NELLE TAVOLE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE. VERIFICA DI COERENZA CON LE DISPOSIZIONI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.

La parola all'Assessore Sanna.

ASSESSORE SANNA

Intervengo per comunicare al Consiglio Comunale che l'intenzione è di ritirare la delibera - vi spiego brevemente anche il motivo - il tutto a tutela ovviamente del Consiglio Comunale di ciò che siete chiamati a deliberare.

Trattasi sostanzialmente del fatto che abbiamo deciso, grazie alla segnalazione del Consigliere Fadda, di inserire nella camicia di delibera un'ulteriore categoria di

quelle pratiche che non avevano titolo in realtà alla partecipazione del bando.

Diversamente, se la delibera rimanesse com'è attualmente, noi andremmo sostanzialmente a deliberare esplicitamente che i tre ricorsi accolti non hanno carattere di valore storico ma implicitamente andremmo a deliberare che tutti gli altri hanno valore storico, cosa che in realtà non è.

Quindi a tutela del Consiglio Comunale, dietro sollecitazione e sentiti gli uffici, provvederemo a modificarla nel più breve tempo possibile.

Chiedo magari l'impegno alla Conferenza dei Capigruppo di velocizzare il più possibile, non per altro ma perché le tre pratiche i cui ricorsi sono stati accolti attendono da qualche mese una risposta per poter procedere a dei lavori di ristrutturazione e quant'altro.

Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Prima della trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno chiedo una sospensione di 10 minuti per un comunicato che vogliamo fare come Città in Comune ai colleghi e amici della maggioranza.

Presidente, è facile polemizzare con le Amministrazioni precedenti che dicevano 20 minuti e dopo due ore tornavano. Ho chiesto 10, penso che ci bastino.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta di sospensione della seduta.

Votazione: approvata.

Ad ore 21:31 la seduta è sospesa.

Ad ore 21:45 la seduta riprende.

PRESIDENTE

PUNTO TREDICI ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICHIESTA ISTITUZIONE, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO COMUNALE, DI UNA COMMISSIONE DI INDAGINE CONOSCITIVA.

Do atto che è stato presentato un emendamento aggiuntivo alla proposta di richiesta di istituzione ai sensi dell'Art. 26 dello statuto comunale di una commissione d'indagine conoscitiva, presentata dal Consigliere Montesu.

Consigliere Montesu, può iniziare con l'esposizione.

CONSIGLIERE MONTESU

La richiesta è fatta ai sensi degli Articoli 26 e 44 del TUEL.

Praticamente si richiede l'istituzione di una commissione di indagine conoscitiva riguardo ad alcuni fatti e alcune pratiche amministrative che hanno causato danni di tipo economico a questa Amministrazione, a iniziare dal palazzetto dello sport di Tanca 'e S'Ena, del debito fuori bilancio che abbiamo appena discusso, dei locali della banca Unicredit di Mughina con tutti i pilotis, degli interventi sul mercato civico e mercato rionale di via Monsignor Cogoni, del teatro polifunzionale di via Roma.

Questi li ho messi a titolo esemplificativo perché sono i più significativi, però credo che la commissione debba essere aperta, una volta costituita, ad analizzare anche fatti di una certa rilevanza che possono venire anche dai commissari, opportunamente regolamentati.

Questa esigenza nasce perché ormai il fenomeno dei debiti fuori bilancio, più in generale le capacità del Comune di Nuoro di far valere i propri interessi nelle svariate sedi, specialmente nei confronti dei privati cittadini, relativamente a pratiche di esproprio, acquisizioni al patrimonio pubblico di beni a tutela dei danni erariali derivanti da reati commessi da funzionari pubblici e amministratori, ha assunto dimensioni preoccupanti e un profilo di carenza gestionale, politica e amministrativa direi insopportabile.

Gli iter di tali pratiche, come confermato dall'ex dirigente del settore finanziario nella sua lettera di cui abbiamo parlato anche oggi, fanno presagire aspetti che impongono indagini interne ed esterne di uffici onde chiarire eventuali comportamenti distorsivi dell'iter amministrativo.

Diventa sempre più importante un'azione politica che scoraggi comportamenti, qualora accertati, che coinvolgano la Pubblica Amministrazione: corruzione, concussione, abuso d'ufficio, falso e altro, anche con l'inasprimento dei controlli e lo studio dei fenomeni.

Bisogna mettere in atto un'azione del Consiglio Comunale tesa a contrastare comportamenti che danneggiano la Pubblica Amministrazione e ledono l'immagine della classe politica e dei dipendenti pubblici.

Sarebbe accolta con grande interesse anche dai nuoresi.

Finora l'azione del Comune si è limitata a mera copertura delle sentenze, senza mai approfondire né valutare in maniera trasparente ipotesi di definizioni transattive delle controversie da cui scaturiscono i debiti di bilancio riconosciuti.

Il Consiglio non conosce la reale dimensione del fenomeno, la conoscenza di tali aspetti è decisiva per l'attività di programmazione dell'ente comunale e per i principi di sana e trasparente amministrazione, come si evidenzia anche nelle

comunicazioni programmatiche del Sindaco.

Si chiedeva che questa richiesta, così com'è stato fatto, venisse messa in oggetto.

Poi io potrei avere anche ipotesi di regolamento di questa commissione, ma credo che il tutto debba essere rinviato alla Conferenza dei Capigruppo.

E' inutile discutere qua, in Conferenza dei Capigruppo possiamo regolamentare meglio e definire meglio gli ambiti.

Volutamente non è stato fatto. Ma in sede di Conferenza dei Capigruppo noi possiamo definire meglio gli ambiti l'ha richiesta.

Io l'ho fatto a titolo esemplificativo.

SEGRETARIO

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE MONTESU

Alla fine deve essere un ambito circoscritto. Una volta che la commissione viene varata e che inizia a navigare, naviga su un ambito circoscritto.

In questa sede sto dicendo alcuni punti, ma potrebbero essere emendati anche altri punti per definire l'ambito.

Io ho detto già alcune cose poi è chiaro che, come dice lei, gli ambiti devono essere circoscritti: quanti sono i Consiglieri, a che titolo, chi rappresentano, come si vota, etc.: tutte queste cose vanno definite.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Io prendo spunto da quanto appena detto dal Consigliere Montesu che ha presentato la proposta e metto in correlazione quanto detto adesso con l'emendamento, perché l'emendamento dice esattamente l'opposto.

Cioè l'emendamento richiede che gli ambiti dell'indagine conoscitiva siano esattamente quelli proposti in premessa.

"Esattamente", quindi già l'emendamento circoscrive molto quello che invece il Consigliere Montesu vorrebbe lasciar definire alla Conferenza dei Capigruppo.

In secondo luogo, c'è un riferimento alla composizione della commissione che dovrà essere valutata dalla Giunta Comunale. E anche questo mi sembra un aspetto quantomeno discutibile, sull'emendamento.

Quindi il mio intervento è volto, Presidente, a chiedere una sospensione di dieci minuti per poter verificare, anche con i Capigruppo di maggioranza, se c'è la

possibilità di arrivare a una modifica degli emendamenti così da poter definire un testo condiviso da votare insieme.

Quindi la mia richiesta è, Presidente, una sospensione di dieci minuti per discutere con i Capigruppo di maggioranza di questi due aspetti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Mi rivolgo al Consigliere che chiamo affettuosamente Pierluigi.

Leggo direttamente dallo statuto.

“Art. 26, commissioni speciali e comunali.

Della commissione fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi. Nel provvedimento di nomina viene designato il coordinatore, precisato l’ambito della richiesta per la quale la commissione è incaricata”.

Cioè va precisato l’ambito, non può essere, come stava accennando prima Peppe, una cosa allargata. Ecco perché abbiamo messo l’ambito, perché qua c’è scritto così.

Ancora i termini per concluderla e riferire in Consiglio.

L’altra cosa riguarda invece la nomina della commissione, “le nomine delle commissioni comunali previste da disposizioni di legge e di regolamento la cui composizione sia diversa da quella prevista dal precedente comma è effettuata dalla Giunta Comunale”.

Continuando con il comma, dice che “effettuata dalla Giunta in base alle designazioni delle stesse richieste al Consiglio Comunale e agli enti”.

Cioè il Consiglio Comunale si esprime...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

“Della commissione fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi”.

No, c’è scritto dopo.

Non è che li deve nominare la Giunta perché lo dico io, lo dice la norma.

Forse ci dirime qualche dubbio il Segretario.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Possiamo anche proporre due campi, non c’è nessun problema.

Ad ore 21:59 la seduta è sospesa.

Ad ore 22:05 la seduta riprende.

PRESIDENTE

Capigruppo, perché non facciamo una cosa? Istituiamo la commissione e poi in

Conferenza dei Capigruppo diamo i tempi, nominiamo il coordinatore e anche le materie che devono essere valutate, va bene?

SEGRETARIO

La proposta si accoglie come se fosse una sorta di risoluzione, nel senso che si accoglie la proposta di istituire una commissione speciale o di indagine ai sensi dell'Art. 26, dando mandato alla Conferenza dei Capigruppo in ordine alle materie di indagine e alla composizione.

Poi si ritorna in Consiglio e si dice: la commissione è composta da Messi, Ronaldo e Cruyff.

Avete la risoluzione nello statuto?

PRESIDENTE

Sì, c'è.

SEGRETARIO

Cioè "vista la richiesta presentata dal Consigliere Montesu...".

Io il regolamento lo conosco poco, però *ictu oculi* devi andare in questa direzione.

C'è la commissione di controllo, c'è già effettivamente. Voi avete già uno strumento che è la commissione di controllo, che fa questo controllo a carattere ampio.

Cioè la commissione di controllo può riunirsi in qualsiasi giorno, in qualsiasi occasione su un argomento X, che sceglie lei magari, c'è già.

E' l'Art. 56: impegnano il Consiglio a comportarsi conseguentemente.

Secondo me questa diventa una risoluzione.

PRESIDENTE

Quindi l'emendamento si discute in Conferenza dei Capigruppo?

Alla prossima seduta o in Conferenza dei Capigruppo si inseriscono quelle che sono anche le richieste dell'emendamento?

SEGRETARIO

"Fatte queste premesse, il Consiglio Comunale approva una risoluzione ai sensi dell'Art. 56 mediante la quale impegna la Conferenza dei Capigruppo a predisporre per il Consiglio Comunale una proposta di istituzione".

PRESIDENTE

Quindi la risoluzione integrata dall'emendamento.

SEGRETARIO

Chiaramente si parte da questa, si allega questa e poi sostanzialmente si

demanda alla Conferenza dei Capigruppo di addivenire a una proposta.

PRESIDENTE

La risoluzione in uno con l'emendamento. Stiamo parlando di una commissione consiliare.

Possiamo scrivere che la composizione è effettuata dal Consiglio invece che dalla Giunta.

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Anche in esito al confronto che c'è stato in aula durante la breve sospensione, bisogna fare chiarezza su due punti: uno è l'elenco dei temi che sono posti all'attenzione di questa commissione di nuova istituzione e dobbiamo chiarirci su questo; l'altro è che tipo di commissione noi abbiamo in mente o, meglio il Consigliere Montesu che ci ha illustrato la sua proposta.

Vediamo un po' se riusciamo a fare una sintesi.

La commissione è, come peraltro diceva anche il Segretario, sicuramente una commissione consiliare, cioè composta esclusivamente di Consiglieri.

Si riteneva con una risoluzione, con un documento che mettesse insieme le opinioni della maggioranza e dell'opposizione, di proporre alla Conferenza dei Capigruppo una definizione definita - scusate il bisticcio di parole - puntuale, di analisi circa gli argomenti da mettere in discussione.

Partendo da questi cinque ovviamente, perché si è detto: qualcuno magari ha un'altra emergenza, un'altra pratica che vuole approfondire e sviscerare all'interno di questa commissione e ritiene di inserirla, così come la composizione che, leggendo uno dei primi commi, non ricordo se il primo o il secondo, dell'Art. 26, parla di un componente Consigliere per ogni gruppo.

Qui siamo un Consigliere per ogni gruppo, vedremo come ponderare i voti circa il peso politico di ciascuno dei Consiglieri che compongono questa commissione e poi al prossimo Consiglio la Conferenza dei Capigruppo si impegna a portare la sintesi, che consta dell'elenco delle pratiche che devono essere trattate e anche dei nomi a questo punto dei Consiglieri, uno per gruppo, che fanno parte di quella commissione, compreso il coordinatore che verrà anche quello sancito all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

Per esempio - ma se siamo d'accordo su questo diventa già materia della Conferenza dei Capigruppo, sto esulando, però siamo ancora in Consiglio e posso dirla - sui debiti fuori bilancio, posto che è impossibile fare un elenco esaustivo di

tutte le pratiche che sono latenti, è davvero impossibile perché credo siano decine, tuttavia sarebbe il caso di chiedere che quando una pratica va a sentenza e sappiamo che arriva in Consiglio nel giro di un mese, è il caso che quella commissione anche facendo un binario parallelo ai suoi lavori ordinari prenda in carico quella pratica, la svisceri a 360 gradi e ce la porti in Consiglio a patrimonio di tutti, in modo tale che tutti sappiano, quando vanno ad affrontare la discussione sul riconoscimento di un debito fuori bilancio, che cosa è avvenuto dall'A alla Z.

Cosa che è dovere quotidiano dei Consiglieri, però una commissione magari si riunisce più spesso, parla con gli uffici, assume e acquisisce documenti e riesce ad arrivare in Consiglio con un'istruttoria molto più dettagliata.

Io questo ho inteso e questo sono disposto a votare.

Quindi non delega alla Giunta per la nomina dei Consiglieri, neanche questo. È la Conferenza dei Capigruppo che si fa carico di nominare anche i componenti, compreso il coordinatore.

CONSIGLIERE MONTESU

Come impostazione condivido quello che ha detto il Consigliere Moro: noi stasera istituiremo la commissione dando delega alla Conferenza dei Capigruppo di circostanziare meglio gli argomenti da trattare, di dire quali sono i componenti e qual è il peso di ogni componente all'interno della commissione.

Il tutto con una segnalazione al Consiglio Comunale: la commissione è fatta da A, B, C e D; A conta 1 e mezzo, C conta 0,80 etc. e si dovrà occupare dei punti A, B, C, D, E ed F.

Come punto di partenza lasciamo questo, però in sede di conferenza può essere ampliato. Se siamo d'accordo possiamo procedere così.

La scriviamo, anche se c'è la registrazione.

CONSIGLIERE MORO

Il Consiglio decide di istituirla ai sensi dell'Art. 26, con quei criteri, delega alla sua Conferenza dei Capigruppo per gli aspetti operativi, gli aspetti di dettaglio, quelle due cose che dicevamo.

Poi il Presidente al prossimo Consiglio comunica l'esito, comunica i nomi, comunica i temi e da lì ha operatività piena, diventa un organo perfetto.

Però la volontà la votiamo oggi, se non votiamo cosa stiamo facendo?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zedde.

CONSIGLIERE ZEDDE

Buonasera, un saluto anche a nome di La Base al Segretario dottor Puledda. Siamo gli ultimi però è doveroso farlo. Tanti auguri per un proficuo lavoro.

Io accolgo favorevolmente la proposta del Consigliere Montesu e rimango perplessa però sulla metodologia che stiamo seguendo.

Tant'è che proporrei, anziché rinviare alla Conferenza dei Capigruppo, che sarebbe secondo me un duplice passaggio, di istituirla immediatamente visto che comunque siamo rimasti qua, abbiamo già definito gli ambiti di indagine.

Decidiamo il coordinatore ed evitiamo un ulteriore passaggio.

Questo è il mio pensiero.

PRESIDENTE

Qui è da valutare se si ritiene di essere pronti per istituirla oggi oppure se ci vogliono...

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Mi sono avvicinato a lei quando c'era lo scambio di idee fuori verbale, che poi si è capito abbastanza poco, non si capisce che cosa sia, se uno scambio di opinioni, un Consiglio Comunale, un facente funzioni di Capigruppo etc.

Comunque questa proposta che fatto il Consigliere il Zedde, la Città in Comune l'ha fatta dieci minuti fa.

Siamo qua, aspettiamo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moroni.

CONSIGLIERE MORONI

Io sarei del parere di prendere un momento di riflessione anche nel rispetto dei Consiglieri assenti, fermo restando che la Conferenza dei Capigruppo venga fatta tempestivamente.

CONSIGLIERE (MORO R.S.)

Anch'io condivido le osservazioni della Capogruppo Fausta Moroni, penso sia il caso di accettare la proposta della Presidenza.

PRESIDENTE

La parola al Capogruppo di Ripensiamo Nuoro.

CONSIGLIERE ZOLA

Noi siamo d'accordo per istituire la commissione anche ora, senza necessità di andare alla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE

Si pone il problema dei gruppi che ritengono opportuno...

CONSIGLIERE SAIU

Mi pare che la mia posizione personale, ma anche quella degli altri Consiglieri di minoranza, sia di accogliere la proposta della Presidenza formulata di concerto con il Segretario Generale e che anche i due gruppi più numerosi della maggioranza siano in questa direzione.

Credo che senza ulteriori divisioni si debba procedere alla votazione dell'atto di cui è stata data lettura prima e rinviare a una Conferenza dei Capigruppo tempestiva, da tenersi anche in settimana, con l'indicazione dell'ambito di indagine della commissione, dei suoi componenti e del suo coordinatore, con i tempi di azione della commissione stessa.

SEGRETARIO GENERALE

Proviamo a ripetere il dispositivo della risoluzione.

“Impegna - fatte le premesse che si sono dette prima - il Consiglio Comunale in ordine all'istituzione di una commissione consiliare d'indagine conoscitiva ai sensi dell'Art. 26, secondo comma Statuto Comunale, con espressa esclusione del gettone di presenza - mi è stato detto di inserirlo - demandando alla Conferenza dei Capigruppo, da tenersi entro sette giorni dalla data odierna circa la determinazione degli ambiti di indagine e della composizione della stessa commissione, nel rispetto della rappresentatività in seno al Consiglio e delle restanti regole di funzionamento ai sensi dell'articolo sopracitato; a titolo esemplificativo durata, coordinatore etc.”.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la proposta di deliberazione

Esito della votazione: favorevoli 19; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Grazie a tutti, la seduta è tolta alle ore 22.30.

LA SEDUTA È SCIOLTA